



Ditta GRILLOFER snc

Via Bruno Capponi, 42 Z.I. Maratta Bassa, 20
COMUNE DI TERNI

**“CENTRO DI RACCOLTA - IMPIANTO DI TRATTAMENTO
DI VEICOLI FUORI USO, RAEE E METALLI**

**Con operazioni di Recupero R13 Messa in Riserva, R12 Scambio Rifiuti,
R4 riciclaggio/recupero metalli**

STOCCAGGIO RIFIUTI DI CARTA, LEGNO E PLASTICA

Con operazioni di Recupero R13 Messa in Riserva”

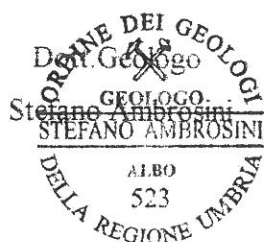
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

(D.Lgs 152/06 e s.m.i. – D.P.R. 254/03 - L.R. N°12/2010 – D.G.R. 861/2011 – D.G.R. 1100/2014)

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

ALLEGATI

Il Redattore



ALL. 1

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di TERNI

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI PERSONE

**GRILLOFER SOCIETA' IN
NOME COLLETTIVO DI GRILLO
GIACOMO & C.**

3QYJTW

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	TERNI (TR) VIA BRUNO CAPPONI 42 CAP 05100
Indirizzo PEC	grillofer@pec.bcsw.it
Numero REA	TR - 56045
Codice fiscale	00476870555
Partita IVA	00476870555
Forma giuridica	societa' in nome collettivo
Data atto di costituzione	27/09/1985
Data iscrizione	22/10/1985
Data ultimo protocollo	17/04/2015
Socio Amministratore	GRILLO GIACOMO <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	18/03/1986
Attività esercitata	raccolta e trasporto rifiuti avviati al recupero ed al riciclaggio; raccolta e trasporto per conto terzi di rifiuti non tossici e nocivi; recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici e non
...	...
Codice ATECO	38
Codice NACE	38
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	sì

L'IMPRESA IN CIFRE

Ammontare conferimenti	142.490,46
Addetti al 31/12/2015	9
Titolari di cariche	2
Unità locali	2
Pratiche RI dal 18/06/2015	0
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	sì

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	sì

DOCUMENTI CONSULTABILI

Fascicolo	sì
Statuto	-
Altri atti	15

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	2
2 Informazioni da patti sociali	2
3 Informazioni patrimoniali	3
4 Soci e titolari di cariche o qualifiche	4
5 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri	4
6 Attività, albi ruoli e licenze	6
7 Sedi secondarie ed unita' locali	7
8 Aggiornamento impresa	8

1 Sede

Indirizzo Sede legale	TERNI (TR) VIA BRUNO CAPPONI 42 CAP 05100
Indirizzo PEC	grillofer@pec.bcs.w.it
Partita IVA	00476870555
Numero REA	TR - 56045
Data iscrizione	22/10/1985

iscrizione REA

Numero repertorio economico amministrativo (REA): TR - 56045
Data iscrizione: 22/10/1985

sede legale

TERNI (TR)
VIA BRUNO CAPPONI 42 CAP 05100

indirizzo elettronico partita iva

Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: grillofer@pec.bcs.w.it
00476870555

2 Informazioni da patti sociali

Registro Imprese	Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 27/09/1985

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00476870555
del Registro delle Imprese di TERNI
Precedente numero di iscrizione: TR032-1985-322
Data iscrizione: 19/02/1996

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

informazioni costitutive

Data atto di costituzione: 27/09/1985

durata della società

Data termine: 31/12/2030
con proroga tacita di anno in anno

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO: - IL RECUPERO E LA PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DI CASCAMI E ROTTAMI METALLICI; - IL RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DI CASCAMI E ROTTAMI NON METALLICI; - LA RACCOLTA, LA MESSA IN SICUREZZA, LA DEMOLIZIONE, IL RECUPERO E LA ROTTAMAZIONE DI VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E LORO SIMILI FUORI USO DA AVVIARE A DEMOLIZIONE; - IL TRASPORTO IN CONTO PROPRIO E PER CONTO TERZI DI RIFIUTI SPECIALI E DI RIFIUTI RECUPERABILI; - LA COMPRAVENDITA DI MACCHINARI ED ATTREZZATURE DI VARIO GENERE USATE; - LA COMPRAVENDITA DI AUTOVEICOLI, MOTOVEICOLI E VEICOLI COMMERCIALI NUOVI ED USATI; - LA COMPRAVENDITA DI RICAMBI ED ACCESSORI NUOVI PER AUTOVEICOLI, AUTOCARRI, E MEZZI MECCANICI IN GENERALE; - L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI COMPRAVENDITA DI ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI E PARTI DI RICAMBIO USATE PER AUTOVEICOLI AUTOCARRI E MEZZI MECCANICI IN GENERE; - L'AUTOTRASPORTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DI MERCI CONTO TERZI; - L'AGENZIA DI SPEDIZIONI DI CUI ALLA LEGGE 1442/41; - IL DEPOSITO MERCI CONTO TERZI; - I SERVIZI DI LOGISTICA E COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO E DI SERVIZI MANUTENTIVI NONCHE' SERVIZI DI TRASLOCO E FACCHINAGGIO IN GENERE; - IL SERVIZIO DI PARCHEGGIO ATTREZZATO E CUSTODITO E/O LA SOLA MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI SPAZI ATTREZZATI SENZA CUSTODIA; - L'ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE SCAMBIO E MANIFESTAZIONI IN GENERE, E/O LA SOLA MESSA A DISPOSIZIONE DI SPAZI ATTREZZATI PER TALI EVENTI; - IL NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO DI COSE E PERSONE; - REVISIONE DI INGRANAGGI, RICAMBI, PARTI MECCANICHE IN GENERALE E PARTI ATTINENTI LA SICUREZZA DEGLI AUTOVEICOLI; - OFFICINA DI RIPARAZIONE MECCANICA, DI CARROZZERIA, DI ELETTRAUTO E DI GOMMISTA; - GESTIONE DI AUTOLAVAGGIO ORGANIZZATO E/O AUTOMATICO; - IL SOCCORSO STRADALE E LA DEPOSITERIA GIUDIZIARIA; - L'ACQUISTO, LA VENDITA, LA PERMUTA E L'AMMINISTRAZIONE DI QUALSIASI BENE IMMOBILE DI PROPRIETA' E/O DI TERZI; - LA REALIZZAZIONE, IL MONTAGGIO ED IL COMMERCIO DI CARPENTERIA IN FERRO ED IN ALTRI MATERIALI; - LA COSTRUZIONE, IL RESTAURO E LA RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATI SIA PER CIVILE ABITAZIONE, SIA AD USO INDUSTRIALE, COMMERCIALE E DI QUALSIASI ALTRO GENERE, SIA MEDIANTE TECNICHE TRADIZIONALI CHE MEDIANTE PREFABBRICAZIONE, SIA IN PROPRIO CHE IN APPALTO; - LA GESTIONE DI SERVIZI DI RISTORAZIONE E/O ALBERGHIERI - LA CONCESSIONE DI GARANZIE ANCHE REALI A FAVORE DI TERZI A QUALSIASI TITOLO PER OBBLIGAZIONI PROPRIE E/O ALTRUI; - L'ATTIVITA' DI AGENZIA DI PRATICHE AUTOMOBILISTICHE; - L'ASSUNZIONE DI AGENZIE, RAPPRESENTANZE, NONCHE' MANDATI, SOTTO QUALSIASI FORMA, PER IL MIGLIOR COMPIMENTO DELLE PROPRIE ATTIVITA' IVI COMPRESA LA GESTIONE, L'AMMINISTRAZIONE, LA DIREZIONE DI SOCIETA' O DI IMPRESE; - IL COMPIMENTO DI QUALSIASI OPERAZIONE INDUSTRIALE, COMMERCIALE, FINANZIARIA, BANCARIA, MOBILIARE ED IMMOBILIARE. LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE, PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI, COMPIERE QUALUNQUE ATTIVITA' FINANZIARIA, COMMERCIALE, INDUSTRIALE, MOBILIARE E IMMOBILIARE, BANCARIE, COMPATIBILE CON L'OGGETTO SOCIALE, ED IN PARTICOLARE MODO POTRA' PRESTARE GARANZIE REALI E FIDEJUSSORIE A FAVORE ANCHE DI TERZI. LA SOCIETA' POTRA' ANCHE AFFITTARE O GESTIRE AZIENDE, ASSUMERE O CONCEDERE RAPPRESENTANZE ED AGENZIE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' COMPRESE NELL'OGGETTO SOCIALE, COMMISSIONARE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, ACQUISIRE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' E IMPRESE ATTINENTI E AFFINI ALL'OGGETTO SOCIALE, CONTRARRE MUTUI ANCHE IPOTECARI, ACQUISTARE E VENDERE IMMOBILI, MACCHINARI E ATTREZZATURE E QUANTO ALTRO OCCORRE PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' AZIENDALE.

Poteri

**poteri di amministrazione e
rappresentanza dei soci**

L'AMMINISTRAZIONE E LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA SOCIETA' SONO DEVOLUTE AL SOCIO AMMINISTRATORE

3 Informazioni patrimoniali

Conferimenti

Valore nominale dei conferimenti in Euro 142.490,46

4 Soci e titolari di cariche o qualifiche

GRILLO GIACOMO
REALI CLARITA

Rappresentante dell'impresa

soci
GRILLO GIACOMO

Numero soci: 2
Rappresentante dell'impresa
Nato a RIETI (RI) il 09/10/1958
Codice fiscale: GRLGCM58R09H282E
TERNI (TR)
VIA LIVENZA 2 CAP 05100

residenza

carica
quota

REALI CLARITA

socio amministratore
Quota: 74.095,04
Valuta: Euro
Nata a CASTEL RITALDI (PG) il 03/05/1959
Codice fiscale: RLECRT59E43C252M
TERNI (TR)
VIA LIVENZA 2 CAP 05100

residenza

carica
quota

socio
Nominato con atto del 20/06/2006
Quota: 68.395,42
Valuta: Euro

5 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri

Trasferimenti d'azienda e compravendite

Tipo di atto	Data atto	Nr protocollo	Cedente	Cessionario
affitto/comodato	08/10/2002	TR-2002-11197	GRILLOFER SOCIET[...] C.F. 00476870555	NUOVA AUTOSTAR S[...] C.F. 00049050552
affitto/comodato	17/01/2005	TR-2005-3218	GRILLOFER SOCIET[...] C.F. 00476870555	VENTURI AUTO S.P.[...] C.F. 04921671006
affitto/comodato	18/03/2014	TR-2014-3946	GRILLOFER SOCIET[...] C.F. 00476870555	GRIFIL S.R.L. C.F. 01401230550

Fusioni e scissioni

Tipi di atto	Data atto	Denominazione
Progetto di fusione mediante incorporazione della societa'	14/06/2004	G. E G. TRASPORTI S.N.C. DI GRILLO GIACOMO E C. C.F. 00674690557
Fusione mediante incorporazione di	29/06/2004	G. E G. TRASPORTI S.N.C. DI GRILLO GIACOMO E C. C.F. 00674690557

Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

affitto/comodato
estremi della pratica

Data atto: 08/10/2002 Data deposito: 24/10/2002
Data protocollo: 24/10/2002 Numero protocollo: TR-2002-11197

estremi ed oggetto dell'atto

Notaio: SBROLLI FULVIO
Numero repertorio: 127021
Cedente: **GRILLOFER SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI GRILLO GIACOMO & C.**
Codice fiscale: 00476870555
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **GRILLOFER S.N.C. DI ORCHI
ERALDA E GRILLO GIACOMO**
Cessionario: **NUOVA AUTOSTAR S.R.L.**
Codice fiscale: 00049050552
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **NUOVA AUTOSTAR S.P.A.**

affitto/comodato

estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 17/01/2005 Data deposito: 26/01/2005
Data protocollo: 19/04/2005 Numero protocollo: TR-2005-3218
Notaio: FULVIO SBROLLI
Numero repertorio: 144686
Cedente: **GRILLOFER SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI GRILLO GIACOMO & C.**
Codice fiscale: 00476870555
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **GRILLOFER S.N.C. DI ORCHI
ERALDA E GRILLO GIACOMO**
Cessionario: **VENTURI AUTO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE**
Codice fiscale: 04921671006
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **VENTURI AUTO S.P.A.**

affitto/comodato

estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 18/03/2014 Data deposito: 20/03/2014
Data protocollo: 20/03/2014 Numero protocollo: TR-2014-3946
Notaio: SBRFLV55H101726A
Numero repertorio: 190934
Cedente: **GRILLOFER SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI GRILLO GIACOMO & C.**
Codice fiscale: 00476870555
Cessionario: **GRIFIL S.R.L.**
Codice fiscale: 01401230550

Fusioni, scissioni

**progetto di fusione mediante
incorporazione della societa'**

estremi della pratica

G. E G. TRASPORTI S.N.C. DI GRILLO GIACOMO E C.
Codice fiscale: 00674690557
Numero repertorio economico amministrativo: TR - 67878
Sede: TERNI (TR)
Data iscrizione: 17/06/2004
Data atto: 14/06/2004

**fusione mediante incorporazione
di**

estremi della pratica

G. E G. TRASPORTI S.N.C. DI GRILLO GIACOMO E C.
Codice fiscale: 00674690557
Numero repertorio economico amministrativo: TR - 67878
Sede: TERNI-VIA MARATTA ALTA, N. 57 (TR)
Data iscrizione: 14/07/2004
Data modifica: 18/10/2004
Data delibera: 29/06/2004
Data atto di esecuzione: 22/09/2004

6 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti

9

Data d'inizio dell'attività dell'impresa

18/03/1986

Attività

Inizio attività

(informazione storica)

certificazioni di qualità, ambientali ed altro in corso di validità

(fonte Accredia, ultimo aggiornamento 23/05/2016)

attività esercitata nella sede legale

attività secondaria esercitata nella sede legale

classificazione ATECORI 2007 dell'attività

(informazione di sola natura statistica)

commercio al dettaglio in sede fissa

(D.LGS. 114/1998)

Addetti

(informazione di sola natura statistica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 18/03/1986

Numero certificato: IT234649

Data di prima emissione: 09/05/2008

Certificato emesso dall'organismo di certificazione: BUREAU VERITAS ITALIA S.P.A.

Codice fiscale: 11498640157

Schema di Accreditamento:
SGA - Certificazione Di Sistemi Di Gestione Ambientale

Settori certificati:
24 - Riciclaggio
39 - Altri Servizi Sociali

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO ED AL RICICLAGGIO; RACCOLTA E TRASPORTO PER CONTO TERZI DI RIFIUTI NON TOSSICI E NOCIVI; RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DI CASCAMI E ROTTAMI METALLICI E NON METALLICI.

DEPOSITO VEICOLI.

Codice: 38 - attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali

Importanza: P - primaria Registro Imprese

Data inizio: 02/03/1998

Codice: 38.3 - recupero dei materiali

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 01/04/2000

Codice: 38.32.1 - recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 01/04/2000

Superficie di vendita: mq. 465

Settore merceologico: non alimentare

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2015

(Dati rilevati al 31/12/2015)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	8	8	8	8	8
Indipendenti	1	1	1	1	1
Totale	9	9	9	9	9

**Addetti nel comune di TERNI
(TR)**
Sede e Unità locali: 2-3

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	0	0	0	0	0
Indipendenti	1	1	1	1	1
Totale	1	1	1	1	1

**Addetti nel comune di TERNI
(TR)**
Sede e Unità locali: 2-3

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	8	8	8	8	8
Indipendenti	0	0	0	0	0
Totale	8	8	8	8	8

**Albo Nazionale Gestori
Ambientali**
(fonte Ministero dell'Ambiente)

Numero iscrizione: PG/000019
Iscritta nella sezione di: PERUGIA

Categoria: 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi
Classe: e - quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 t. e inferiore a 6.000 t.
Data inizio: 17/12/2008
Data scadenza: 18/12/2018

Categoria: 5 - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi
Classe: e - quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 t. e inferiore a 6.000 t.
Data inizio: 20/02/2012
Data scadenza: 20/02/2017

Licenze

licenze/autorizzazioni

Licenza/autorizzazione: REGIONE
Numero: 138 del 12/01/2000
Tipo: autorizzazione

7 Sedi secondarie ed unità locali

Unità Locale n.2	VIA CURIO FORNACI 5/7 TERNI (TR) CAP 5100
Unità Locale n.3	STRADA MARATTA BASSA SNC TERNI (TR) CAP 05100

Unità Locale n.2

indirizzo

Attività esercitata

Attività secondaria esercitata

*Classificazione ATECORI 2007
dell'attività
(informazione di sola natura
statistica)*

Sede Amministrativa

Data apertura: 22/01/2007

TERNI (TR)

VIA CURIO FORNACI 5/7 CAP 5100

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ROTTAMI FERROSI, METALLICI E PEZZI DI RICAMBIO PER AUTO.

COMPRAVENDITA DI COSE USATE TRA CUI ROTTAMI FERROSI, METALLICI E PEZZI DI RICAMBIO PER AUTO;
SOCCORSO STRADALE.

Codice: 46.77.1 - commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti metallici della lavorazione industriale

Importanza: P - primaria Registro Imprese

Data inizio: 22/01/2007

Codice: 45.31.01 - commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli

Unita' Locale n.3

indirizzo

Attivita' esercitata

Attivita' secondaria esercitata

*Classificazione ATECORI 2007
dell'attività
(informazione di sola natura
statistica)*

*commercio al dettaglio in sede fissa
(D.LGS. 114/1998)*

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 22/01/2007

Codice: 45.32 - commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 02/03/2012

Codice: 52.21.6 - attivita' di traino e soccorso stradale

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 02/03/2012

Negoziò

Data apertura: 02/03/2012

TERNI (TR)

STRADA MARATTA BASSA SNC CAP 05100

COMMERCIO DI AUTOVEICOLI USATI.

SERVIZIO DI PARCHEGGIO ATTREZZATO E CUSTODITO - MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI
SPAZI ATTREZZATI SENZA CUSTODIA.

Codice: 45.11.01 - commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli
leggeri

Importanza: P - primaria Registro Imprese

Data inizio: 02/03/2012

Codice: 52.10.1 - magazzini di custodia e deposito per conto terzi

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 02/03/2012

Codice: 52.21.5 - gestione di parcheggi e autorimesse

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 02/03/2012

Data dichiarazione presentazione: 21/03/2012

Superficie di vendita: mq. 3370

Settore merceologico: non alimentare

Informazioni risultanti da domanda di autorizzazione di apertura

Numero: 36373

presentata il 21/03/2012 al comune di Terni

Data decorrenza: 02/03/2012

esercizio di commercio al dettaglio di grande struttura di vendita

Superficie di vendita settore non alimentare: mq. 3370

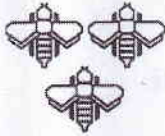
Superficie totale dell'esercizio: mq. 3370

8 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo

17/04/2015

ALL. 2



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE
U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI
Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341
Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

ATTO N° 16702-07/TR DEL 15/03/2007

PROT. GEN. N° 16702 DEL 15/03/2007

Art. 210 del D. lgs. 152/2006 .

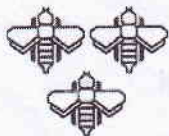
Ditta GRILLOFER di Grillo G. & C. S.n.c. – Rinnovo Autorizzazione all'esercizio di un impianto di Trattamento di veicoli fuori uso disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e dall'art. 231 del D.Lgs. n° 152/2006, operazioni "R13" ed "R12 – R4" Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 – già rilasciata con D.D. Regione Umbria n° 138 del 12/01/2000.

PREMESSA LA NORMATIVA VIGENTE:

- L. del 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D. lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m. ed i. "Attuazione alle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio" che disciplina tra l'altro le procedure ed i criteri per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti (artt. 27 e 28);
- D.Lgs. n° 209 del 24 Giugno 2003, come modificato dal D.Lgs. 149/2006 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE, in materia di veicoli fuori uso";
- D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" che disciplina tra l'altro le procedure ed i criteri per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti esistenti (Art. 210), nonché la gestione dei veicoli fuori uso non soggetti all'applicazione del D.Lgs. n° 209/2003 (art. 213);
- L.R. del 2 marzo 1999, n. 3 di "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", con cui la Regione Umbria all'art. 66 comma 2 stabilisce che: "sono trasferite alle province le funzioni amministrative indicate nelle lettere d) ed e) del comma 1 dell'art. 19 del D.Lgs. 22/97, che le esercitano con le modalità fissate, rispettivamente, dagli artt. 27 e 28 del medesimo decreto";
- D. Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265", che all'art. 107, comma 2, stabilisce: "Spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli artt. 97 e 108".

Atto n° 16702 -07/TR del 15 Marzo 2007





PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

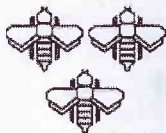
- Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 9 aprile 2002, *"Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti e in relazione al nuovo elenco dei rifiuti"*;
- L.R. 31 luglio 2002, n. 14 *"Norme per la gestione integrata dei rifiuti e per l'approvazione del Piano regionale"*, che all'art. 20 comma 1, lettere d) stabilisce che sono abrogati gli artt. 65 e 66 della L.R. n. 3/99, ma che all'art. 9 (competenze delle province), stabilisce che: *"le province esercitano le funzioni amministrative di cui alle lettere b), c), d), e), f), comma 1 dell'art. 20 del D.lgs. 22/97 nonché quelle di cui alle lettere d) ed e) del comma 1 dell'art. 19 del D.lgs. 22/97 con le modifiche indicate"*;
- L. R. 23 dicembre 2004, n. 31 *"Integrazioni della legge Regionale 31 luglio 2002, n. 14, Norme per la gestione integrata dei rifiuti"*;
- D.C.P. del 17 novembre 1997, n. 216 con cui la Provincia di Terni ha approvato il *"Regolamento sulla partecipazione, le procedure e l'accesso agli atti e documenti amministrativi"* in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- D.C.R. del 25 luglio 2002, n. 226 relativa al *"Secondo Piano regionale per la gestione integrata e razionale dei residui e dei rifiuti"*;
- D.G.R. del 5 giugno 2003, n. 749 relativa a *"Indirizzi e criteri per l'approvazione dei progetti, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui agli artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97. Approvazione"*;
- D.C.P. del 15 dicembre 2003, n. 244 *"Individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti"*;
- D.C.R. del 20 dicembre 2004, n. 437 *"Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali"*;

VISTA:

L'istanza della Ditta Grillofer S.n.c., prodotta in data 31/05/2006, con nota acquisita al protocollo generale al n° 26409 con la quale la stessa ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un centro di raccolta e rottamazione sito in Terni, B. Capponi n° 42, la cui realizzazione ed esercizio ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 sono stati autorizzati con D.D. Regione Umbria n° 138 del 12/01/2000 – come modificata dalle successive D.D. n° 6983/2000, n° 10548/2001 e n° 302/2002;

VISTI GLI ATTI RELATIVI ALLE PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI:

Atto n° 16702 -07/TR del 15 Marzo 2007



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n° 138 del 12/01/2000, con la quale è stato approvato il progetto organico di ridefinizione del centro di raccolta per la messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione e ne è stato autorizzato l'esercizio per anni cinque, ai sensi del D.Lgs. 22/97 artt. 27 e 28;

D.D. della Regione Umbria n° 6363 del 01/08/2000 con la quale sono state acquisite le garanzie finanziarie presentate dalla Ditta;

D.D. della Regione Umbria n° 10548 del 14/11/2001 come modificata da D.D. n° 302 del 23/01/2002, con le quali sono stati estesi i quantitativi trattati nell'impianto;

Atto n° 29721 del 15/06/2005 mediante il quale è stato approvato dall'Amministrazione Provinciale di Terni il Piano di Adeguamento presentato dalla Ditta ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 209/2003;

Atti dell'Amministrazione Provinciale n° 1561 del 13/01/2005, n° 34619 del 12/07/2005 e n° 60238 del 15/12/2006 con i quali è stata prorogata la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n° 138 del 12/01/2000, ai fini del rilascio di nuova autorizzazione all'esercizio a seguito del completamento dei lavori di adeguamento.

VISTA LA RELAZIONE ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO, NOTA DEL 15/03/2007, N° 16701

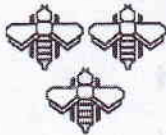
RITENUTO:

Di dover provvedere, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, al rinnovo dell'autorizzazione della Ditta GRILLOFER di Grillo Giacomo & C. S.n.c. all'esercizio delle operazioni di ***"R13 - Messa in riserva prima di una delle operazioni da R1 a R12" ed "R12 + R4 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11 - riciclo / recupero dei metalli e dei composti metallici"*** così come definite nell'all. C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, nell'impianto sito in Terni, B. Capponi n° 42,

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Atto n° 16702-07/TR del 15 Marzo 2007



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

AUTORIZZA:

Ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006 per la durata di anni dieci dall'esecutività dell'atto, e/o per la minor durata delle garanzie finanziarie presentate dalla Ditta, l'esercizio dell'impianto di raccolta e demolizione di veicoli fuori uso disciplinati dall'art. 1 del D.Lgs. 209/2003 e dall'art. 231 del D.Lgs. n° 152/2006, nonché di messa in riserva di rifiuti derivanti dalla demolizione di veicoli fuori uso, conferiti da terzi - della Ditta GRILLOFER di Grillo G. & C. S.n.c. e situato in Terni, Via B. Capponi n° 42, nel rispetto:

- Della documentazione a corredo dell'istanza,
- Di quanto contenuto nella Relazione Istruttoria n° 16701 del 15/03/2007;

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI.

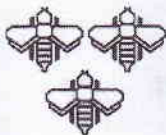
CONDIZIONI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

RIFIUTI IN INGRESSO E QUANTITATIVI

- Possono essere accettati al centro solo i rifiuti appresso indicati, così come identificati dalla Direttiva del 9 Aprile 2002 in riferimento alla fonte che genera il rifiuto stesso:
 - **CER 160104*** - veicoli fuori uso, contenenti componenti pericolosi;
provenienti da: concessionarie, aziende pubbliche e private, soggetti privati;
 - **CER 160106** - veicoli fuori uso, non contenenti componenti pericolosi;
provenienti da: centri di raccolta autorizzati che hanno effettuato le operazioni di messa in sicurezza di cui all'allegato I punto 5 del D.Lgs. 209/2003;
 - **CER 160117** - materiali ferrosi ;
 - **CER 160118** - metalli non ferrosi;
 - **CER 160122** - componenti non specificati altrimenti (motori)
 - **CER 160199-** componenti non specificati altrimenti (pianali e plance in legno, pannellature di rivestimento, tessuti)
 - **CER 160103-** pneumatici inutilizzabili;
 - **CER 160116-** serbatoi per gas liquido;
 - **CER 160119-** plastica ;
 - **CER 160120-** vetro.

Atto n° 16702 -07/TR del 15 Marzo 2007



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

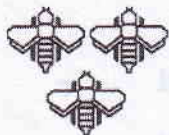
Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

provenienti da: centri di raccolta autorizzati, officine meccaniche, carrozzerie, aziende di recupero.

- Possono accedere all'impianto sia autoveicoli e parti di essi disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., sia veicoli e parti di essi soggetti ai disposti del D.Lgs. 152/2006 art. 231;

OPERAZIONI SVOLTE SUI RIFIUTI IN INGRESSO

- I rifiuti in ingresso possono essere sottoposti unicamente ad operazioni di *"(R13) Messa in riserva prima di una delle operazioni da R1 a R12 "* così come definito dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e, per quanto attiene alle operazioni di messa in sicurezza e demolizione finalizzata al reimpiego di componenti, operazioni congiunte di *"(R12) Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11"* ed *"(R4) Recupero di metalli e componenti metallici"* per quello che concerne il riciclaggio di componenti metallici ed in altri materiali destinati al reimpiego;
- I rifiuti in ingresso costituiti da veicoli privi di componenti pericolose (CER 160106) e sottoposti ad operazioni di messa in riserva (R13), prima di essere immessi nelle successive fasi di demolizione, devono essere adeguatamente contrassegnati ed individuati rispetto quelli prodotti dall'attività di messa in sicurezza svolta nel centro e giacenti nelle medesime aree, così come individuate nella Tav. 5 A "aree di stoccaggio e relativi codici CER", allegata al Progetto di adeguamento approvato con Atto n° 29721 del 15/06/2005;
- I rifiuti in ingresso costituiti da parti rimosse da veicoli fuori uso e sottoposti ad operazioni di messa in riserva (R13) prima del loro conferimento a centri autorizzati di terzi, devono essere adeguatamente contrassegnati ed individuati rispetto quelli prodotti dalle operazioni di promozione del riciclaggio e demolizione svolte nel centro e giacenti nelle medesime aree, così come individuate nella Tav. 5 A "aree di stoccaggio e relativi codici CER", allegata al Progetto di adeguamento approvato con Atto n° 29721 del 15/06/2005;
- Le operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 devono avvenire solo dopo l'avvenuta cancellazione (art. 5 c. 9 del citato D.Lgs. n° 209/2003) e devono rispettare gli obblighi previsti dall'art. 6 dello stesso, così come di seguito menzionati:
 - A) Le operazioni di messa in sicurezza del veicolo già cancellato dal P.R.A. devono avvenire nel minor tempo tecnicamente possibile;



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

- B) Le operazioni di messa in sicurezza di cui all'All. I p. 5 del D.Lgs. 209/2003 devono precedere la fase di smontaggio del veicolo fuori uso o altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- C) Nell'esercizio della demolizione devono essere rimossi preventivamente i componenti ed i materiali di cui all'allegato II del D.Lgs. 209/2003, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- D) Devono essere rimossi tutti i materiali ed i componenti pericolosi in modo da non contaminare i rifiuti durante gli eventuali trattamenti di frantumazione delle carcasse bonificate eseguite da terzi;
- E) Le operazioni di smontaggio e deposito dei componenti devono essere effettuate in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

QUANTITATIVI ANNUI ED ISTANTANEI DI RIFIUTI TRATTATI

I quantitativi massimi annui in ingresso, la capacità tecnica ed i tempi di stoccaggio, suddivisi per tipo di rifiuto in ingresso, sono i seguenti:

➤ **CER 160104*** - veicoli fuori uso

Quantitativi annui massimi: Ton.8.400

Capacità tecnica di stoccaggio prima della messa in sicurezza: Ton. 600

Tempi massimi di stoccaggio: 60 gg.

➤ **CER 160106** - veicoli fuori uso sui quali sono state effettuate le operazioni di trattamento per la messa in sicurezza;

Quantitativi annui massimi: Ton. 1000;

Capacità tecnica di stoccaggio (incluse le carcasse prodotte nell'unità locale): Ton. 700

Tempi massimi di stoccaggio: 90 gg.

Capacità tecnica di stoccaggio per le carcasse compattate: Ton. 1000

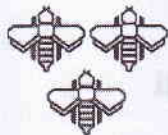
Tempi massimi di stoccaggio delle stesse: 90 gg.

➤ **CER 160117** - materiali ferrosi ;

➤ **CER 160118** - metalli non ferrosi;

➤ **CER 160122** - componenti non specificati altrimenti (motori)





PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

- **CER 160199-** componenti non specificati altrimenti (pianali e plance in legno, pannellature di rivestimento, tessuti)
- **CER 160103-** pneumatici inutilizzabili;
- **CER 160116-** serbatoi per gas liquido;
- **CER 160119-** plastica ;
- **CER 160120-** vetro.

Quantitativi annui massimi complessivi: Ton.500;

capacità tecnica di stoccaggio complessiva, inclusi i rifiuti prodotti nell'unità locale:

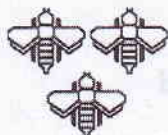
Ton.150

Tempi massimi di stoccaggio: 90 gg.

OPERAZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VEICOLO FUORI USO.

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso devono essere effettuate secondo le seguenti modalità:

- A) Rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni;
- B) Neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- C) Prelievo del carburante e avvio a riuso;
- D) Rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.
- E) Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate le idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- F) Rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- G) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

H) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

o Per le operazioni di neutralizzazione di componenti pirotecnici, quali gli airbag ed i pretensionatori, è fatto obbligo alla Ditta il rispetto di tutte le normative che disciplinano a livello nazionale l'impiego di tali componenti; nel particolare, devono essere posti in atto i seguenti accorgimenti:

- Le operazioni devono essere effettuate solo da personale appositamente addestrato, munito di dispositivi di protezione della vista e dell'udito, nonché di guanti resistenti all'attacco di alcali;
- Prima di ogni intervento si deve scollegare l'alimentazione di tensione;
- Prima di toccare i dispositivi pirotecnici l'addetto deve liberarsi di eventuale scarica elettrostatica, toccando degli oggetti metallici collegati alla terra;
- Al momento della detonazione dei componenti, l'addetto deve mantenere una distanza di sicurezza dal veicolo di almeno 10 metri;
- Dopo la detonazione l'operatore deve aprire le porte del veicolo ed attendere almeno cinque minuti per garantire il ricambio dell'aria, prima di intervenire ulteriormente sul medesimo.

ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE.

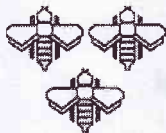
Le attività di demolizione devono avvenire in conformità ai disposti del punto 6 dell'Allegato I al D.Lgs. 209/2003; nel particolare, lo smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio, nonché dei componenti e materiali recuperabili devono essere condotti in modo da non pregiudicarne il successivo reimpiego, riciclaggio e recupero;

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO.

Le attività di promozione del riciclaggio svolte dalla Ditta dovranno rispettare i disposti del punto 7 dell'Allegato I al D.Lgs. 209/2003;

CRITERI DI GESTIONE.

o Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli.
Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento e'



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli in condizioni di sicurezza per gli operatori;

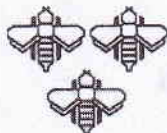
- I veicoli già sottoposti a bonifica stoccati nell'area B, devono essere mantenuti separati da quelli ancora da avviare a messa in sicurezza;
- L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza;
- Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili è realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- Le operazioni di stoccaggio sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- I pezzi smontati sono stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.

TIPOLOGIA E QUANTITATIVI DEI RIFIUTI IN USCITA E DA INVIARE A SMALTIMENTO O DESTINARE A RIUTILIZZO;

I rifiuti prodotti dal centro, gestiti con le modalità del deposito temporaneo (art. 183 c. 1 lett. m) del D.Lgs. n° 152/2006) sono elencati in maniera non esaustiva nella Tabella 1 seguente, con indicazione di massima dei quantitativi annui e della loro destinazione finale:

Tab. 1 – Rifiuti pericolosi

CER	Descrizione	Destinazione	Quantitativi annui
160113	Liquidi per freni	Recupero/ smalt.	Ton. 1,090 circa
130206	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificanti	Recupero/ smalt.	Ton. 34,50 circa
160601	Batterie al piombo	Recupero/ smalt.	Ton. 100 circa
160107	Filtri dell'olio	Recupero/ smalt.	Ton. 2 circa
160114	Liquidi antigelo	Recupero/ smalt.	Ton. 13 circa
160108	Componenti contenenti mercurio	Smaltimento	Non individuabili
160110	Componenti esplosivi (ad. es. "air bag") neutralizzati in situ	Recupero/ smalt.	Tonn. 0,09 circa
160109	Componenti contenenti PCB	Imp. Smaltimento	Non individuabili
130502	Fanghi da impianto di disoleazione	Imp. Smaltimento	Ton. 9 circa



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

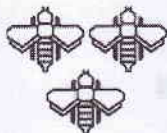
Tab. 2 - Rifiuti non pericolosi

CER	Descrizione	Destinazione	Quantitativi annui
160801	Catalizzatori esauriti	Imp. recupero	Ton. 3 circa
160103	Pneumatici fuori uso	Imp. recupero	Tonn. 200 circa
160106	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi e altre componenti pericolose	Imp. recupero	Ton.5.025 circa
160116	Serbatoi per gas liquido	Imp. recupero (dopo avvenuti svuot. e bonif.)	Tonn. 1 circa
160117	Metalli ferrosi	Imp. recupero	Ton. 3.000 circa
160118	Metalli non ferrosi	Imp. recupero	Tonn. 251 circa
160119	Plastica	Recupero/ smalt.	Tonn. 450 circa
160120	Vetro	Recupero/ smalt.	Tonn. 160 circa
160122	Componenti non specificati altrimenti (motori)	Imp. recupero	Proc.frantumazione
160199	Componenti non specificati altrimenti (pannelli camper, legno pianali, stoffe ecc.)	Imp. recupero	Tonn. 0,32 circa

L'elenco dei suddetti rifiuti è indicativo e si fa obbligo alla Ditta di aggiornare lo stesso ad ogni variazione e, comunque, almeno con cadenza annuale;

CRITERI PER LO STOCCAGGIO.

- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, chiusi e/o a tenuta, non suscettibili di sgocciolamento o emanazione di polveri ed esalazioni moleste;
- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
- I contenitori devono essere riempiti mantenendo un volume residuo di sicurezza pari al 10% e muniti di sistema indicatore di livello;
- Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve essere effettuato negli appositi contenitori muniti di bacino di contenimento di volume pari al serbatoio stesso. Nel caso di utilizzo di bacino fuori terra per più contenitori, il volume dello stesso non potrà essere inferiore ad un terzo della capacità complessiva dei serbatoi oppure alla capacità del maggiore degli stessi;



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

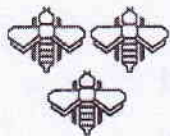
Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

- Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato negli appositi contenitori stagni e resistenti all'attacco degli acidi, forniti dalla ditta autorizzata dal Consorzio COBAT;
- La gestione di eventuali rifiuti contenenti CFC e degli HCF deve avvenire in conformita' a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231
- Per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere tassativamente rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute,
- Deve essere mantenuto all'interno dell'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi un deposito di sostanze assorbenti e neutralizzanti in quantità adeguate al volume dei liquidi contenuti negli accumulatori stoccati; eventuali operazioni di neutralizzazione devono avvenire con l'allontanamento di ogni materia potenzialmente infiammabile e tenendo a pronta disposizione un estintore a polvere;
- Eventuali travasi e rabbocchi dei fluidi nei contenitori devono avvenire con l'ausilio di apposite pompe a tenuta e di materiali resistenti all'attacco chimico degli stessi e solo nell'ambito dello stesso codice CER, evitando che la manodopera adibita alle operazioni di trattamento entri in contatto diretto con tali sostanze;
- Nel caso di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in cumuli, deve essere scongiurato il rischio di dispersione ed emissione di polveri per opera di agenti atmosferici, anche con l'utilizzo di di appositi sistemi di copertura, anche mobili;
- I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, presso centri autorizzati.

DESTINAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI.

- I rifiuti prodotti dal Centro possono essere conferiti solo ad impianti autorizzati che svolgono operazioni di smaltimento di cui all'Allegato B e/o di recupero / riciclaggio di materia, di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;

Atto n° 16702 -07/TR del 15 Marzo 2007



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

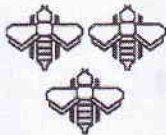
Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

DESTINAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO AL CENTRO E SOTTOPOSTI ALLE SOLE OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA;

- I rifiuti costituiti da componenti rimossi da veicoli fuori uso, in ingresso al centro e sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva, possono essere conferiti solo ad impianti autorizzati che svolgono operazioni di recupero / riciclaggio di materia, di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;

PRESCRIZIONI GENERALI:

- Devono essere effettuati periodici interventi di disinfezione e disinfestazione, con evidenza documentale degli stessi;
- E' fatto obbligo alla Ditta di mantenere in piena efficienza lo stato delle barriere arboree, di effettuare ogni intervento di manutenzione delle superfici pavimentate si dovesse rendere necessario;
- La Ditta deve mantenere sgombra da rifiuti la fascia di rispetto di metri 20 dal binario più vicino nell'area C, come prescritto dall'art. 56 del DPR n° 753/80;
- La Ditta deve costantemente verificare l'efficienza della rete di captazione, convogliamento e depurazione delle acque di dilavamento;
- E' fatto obbligo alla Ditta di verificare costantemente l'assenza di sversamenti nei pozzetti a tenuta e, nell'eventualità, di provvedere alla loro asportazione e smaltimento presso Ditte autorizzate;
- L'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.lgs. 152/2006 art. 210 non esime la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione, intendendosi richiamati, in particolare, gli obblighi in materia di salute, di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
- L'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni disposte dalle altre autorizzazioni e della normativa di settore e sue successive modifiche ed integrazioni e dalla validità delle certificazioni previste per legge;
- L'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto di tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, che si intendono richiamate interamente nel presente Atto;



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

- o Lo svolgimento delle operazioni recupero deve rispettare il disposto del D.Lgs. 152/2006, art. 178, comma 2;

L'INOSSERVANZA DI QUANTO SOPRA PRESCRITTO COMPORTERÀ, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELL'INFRAZIONE RISCONTRATA, L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI PREVISTI DALLA NORMATIVA IN MATERIA DI RIFIUT, NONCHÉ L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI PREVISTE DAL D.LGS. 209/2003 E S.M.I., ALL' ART. 13 ;

QUALORA A SEGUITO DI CONTROLLI L'IMPIANTO NON RISULTI CONFORME ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE, OVVERO NON SIANO SODDISFATTE LE CONDIZIONI E PRESCRIZIONI SOPRA RIPORTATE, SARANNO ADOTTATI I PROVVEDIMENTI PREVISTI DALL'ART. 210 C. 4 DEL D.LGS. 152/2006.

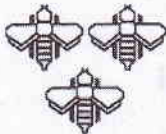
DISPOSIZIONI:

- o La ditta GRILLOFER di Grillo Giacomo & C. S.n.c. dovrà prestare, a favore dell'Amministrazione Provinciale di Terni, una garanzia finanziaria pari a € **464.811,20 (Euro quattrocentosessantaquattromilaottocentoundici/20)** per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione più un anno. In ogni caso, la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è vincolata alla minor durata della garanzia prestata. La stessa deve essere costituita a favore dell'Amministrazione Provinciale di Terni mediante fideiussione (secondo quanto disposto dall'allegato 3 alla D.G.R. 749/2003) entro il termine di novanta giorni dall'esecutività del presente atto autorizzativo ed è comunque vincolante ai fini dello svolgimento dell'attività.

L'importo della garanzia è suscettibile di eventuali adeguamenti in base all'evoluzione della normativa in merito.

- o Le modalità di rilascio del certificato di rottamazione, i tempi di riconsegna delle targhe e di cancellazione dal PRA dei veicoli inutilizzati di cui all'art. 1 del D.Lgs. 209/2003, come integrato e modificato dal D.Lgs. 149/2006, devono rispettare il disposto dell'art. 5 del medesimo;
- o Le modalità di rilascio del certificato di rottamazione, i tempi di riconsegna delle targhe e di cancellazione dal PRA dei veicoli inutilizzati di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/2006, devono rispettare il disposto dei commi 4, 5, 7 ed 8 del medesimo;

Atto n° 16702 -07/TR del 15 Marzo 2007



PROVINCIA DI TERNI

SERVIZIO AMBIENTE

U.O.C. Disciplina Gestione Rifiuti

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Tel. : 0744483562 - 0744483508 - Fax : 074458341

Cod. Fisc. / Part. IVA 00179350558

- o Si rammenta inoltre l'obbligo di osservanza dei disposti di cui all'art. 15 c. 7 - 8 - 9 del citato D.lgs. 209/2003 e di cui all'art. 231 c. 10 - 11 - 12.
- o La gestione amministrativa deve rispettare quanto stabilito agli artt. 189, 190, 193 e 212 del D.Lgs. 152/06;
- o La Ditta deve altresì rispettare i disposti di cui all'art. 7 comma 2 bis del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. in merito agli obblighi di dichiarazione annuale MUD;
- o La ditta GRILLOFER di Grillo G. & C. è tenuta a comunicare ogni variazione societaria ed ogni variazione del Legale Rappresentante e del Responsabile Tecnico entro 5 giorni dall'avvenuta modifica,
- o Entro giorni dieci dall'esecutività del presente Atto deve essere trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Terni un elenco degli attuali impianti di destinazione dei rifiuti e, di seguito, aggiornati di volta in volta e/o con cadenza almeno annuale.

- o La presente Autorizzazione, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 art. 210 comma 3, lett. i) ha una durata di anni **dieci** dall'esecutività del presente Atto, ovvero fino al **15/03/2017** e/o fino alla scadenza delle garanzie finanziarie prestate dalla Ditta, ed è rinnovabile; a tal fine la ditta GRILLOFER di Grillo G. & C. dovrà presentare apposita domanda entro centottanta giorni prima della scadenza sopra indicata o della scadenza delle garanzie finanziarie costituite a favore dell'Amministrazione Provinciale di Terni.

La presente Autorizzazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Terni;

Il presente atto è immediatamente efficace.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

DOTT. STEFANO AMBROSINI



IL DIRIGENTE

DOTT. GIOVANNI VITALE VACCARI

ALLEGATI:

- 1) Relazione istruttoria del servizio n° 16701 del 15/03/2007

Atto n° 16702 -07/TR del 15 Marzo 2007

ALL. 3



PROVINCIA DI TERNI

Cod. Fisc. / Part. I.V.A. 00179350558

SETTORE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI, EMISSIONI ED A.I.A.

Protocollo e data come da pec

**Spett.le ditta
Grillofer snc di Grillo Giacomo & C.
Via Bruno Capponi, 42
05100 Terni**

OGGETTO: ditta Grillofer snc – impianto sito in via Bruno Capponi, 42 - rinnovo attività - iscrizione di cui al PN/TR 008 a) del 18/05/2008. D.Lgs 152/06 art 216.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- Gli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M.A. del 5/02/98 e s.m.i.;
- il D.M.A. 350/98;
- la L.R. dell'Umbria 11/2009 e s.m.i.;
- la D.G.R. dell'Umbria n. 587/03 e s.m.i.;
- la D.C.R. del 05/05/2009 n° 301 "*Piano regionale di gestione dei rifiuti*";
- la D.G.P. del 06/02/2007 n. 10 "Proventi spese per attività di verifica e controllo - D.Lgs 152/2006 impianti di smaltimento e recupero rifiuti D.Lgs. 36/2003. Oneri istruttori....."
- la D.G.R. 1881/2010 "Indirizzi e criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 3, comma 5, lettere d) ed e) della L.R. 13 maggio 2009, n.11. Determinazioni."
- Vista la comunicazione di rinnovo, pervenuta il 31/01/2013 e acquisita con prot. n° 6677 del 04/02/2013;
- visto l'esito del sopralluogo effettuato dal personale dello scrivente servizio in data 26/03/2013;

COMUNICA

Che la ditta in indirizzo, con sede legale e sede impianto in via Bruno Capponi- 42 del comune di Terni, può proseguire/intraprendere le operazioni di recupero, secondo i seguenti prospetti:



PROVINCIA DI TERNI

Cod. Fisc. / Part. I.V.A. 00179350558

SETTORE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI, EMISSIONI ED A.I.A.

DITTA	Data iscrizione	Data rinnovo iscrizione	Numero Iscrizione	Operazioni	Classe di Iscrizione	Scadenza
Grillofer s.n.c. di Grillo Giacomo & C. Sede Legale e Sede Impianto Terni – Via B. Capponi, 42 Foglio 83 part. 953/P	14/03/2008	14/03/2013	PN/TR-008 a)	R4 - R13	4	14/03/2018

Attività (all. 1 sub. 1 DMA 05/02/98 e smi)	Codici CER	Operazione di recupero	Quantitativi (t/a) con riferimento all'allegato IV suballegato 1 del DMA 05/02/98
tipologia 3.1	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	R13	3.000
		R4	3.000
tipologia 3.2	[110501] [110599] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140] [100899] [120199]	R13	3.000
		R4	3.000
tipologia 5.1	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	R13	3.000
		R4	3.000
tipologia 5.2	[160106] [160116] [161017] [160118] [160122]	R13	3.000
		R4	3.000
Tipologia 5.7	[160216] [170402] [170411]	R13	100
		R4	100
Tipologia 5.8	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	R13	400
Tipologia 6.1	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	R13	100*
Tipologia 1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	R13	
Tipologia 9.1	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138]	R13	
Totale		R13	12.600**
		R4	3.000**

* Quantità massima annua come sommatoria delle tipologie 1.1 , 6.1 e 9.1

** Quantità massima come sommatoria delle tipologie trattabili presso l'impianto



PROVINCIA DI TERNI

Cod. Fisc. / Part. I.V.A. 00179350558

SETTORE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI, EMISSIONI ED A.I.A.

A tal fine si ricorda che:

- la comunicazione di inizio attività, ai sensi del c. 5 dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006, dovrà essere rinnovata prima della scadenza del termine di anni cinque, e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero;
- ai sensi del 1° comma dell'art. 3 del D.M.A. 350/98 la Ditta dovrà effettuare, entro il 30 aprile di ogni anno il pagamento del diritto di iscrizione annuale nel "Registro Provinciale delle Imprese esercenti attività di recupero rifiuti non pericolosi" mediante versamento sul C.C.P. n. 16670614 intestato alla Provincia di Terni – Servizio Ambiente - Via Plinio il Giovane n. 21 - 05100 Terni (TR) - con la seguente causale: "Iscrizione Registro Provinciale – D.M.A. 21/07/1998 n. 350 – Diritto d'iscrizione" specificando l'anno di riferimento;
- ai sensi del 3° comma dell'art. 3 del D.M.A. n. 350/98, l'iscrizione nel Registro è sospesa in caso di mancato versamento del diritto di iscrizione nei termini previsti (30 aprile di ciascun anno, per gli anni successivi al primo);
- in applicazione della D.G.P. del 06/02/07 n° 10 e della determina dirigenziale n.° 32 del 24/01/2013, codesta Società dovrà versare la somma di euro 700,00 (settecento) quale onere istruttorio, con le seguenti modalità:
 - versamento su c.c.p. n° 11424058 intestato all'Amm. ne Prov.le di Terni – Settore ambiente e difesa del suolo – viale della Stazione,1 05100 Terni; causale "D.G.P. 10/07 – oneri istruttori autorizzazioni gestione rifiuti";
 - pagamento mediante Bonifico Bancario Codice IBAN: IT 98 E 07601 14400 000011424058, intestato a Provincia di Terni – Settore Ambiente – causale: "D.G.P. 10/07 – oneri istruttori autorizzazioni gestione rifiuti";
- la ditta, per effetto della DGR 1881/2010, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale di Terni una garanzia finanziaria così come previsto dalla D.G.R. 277/2005, valida fino alla scadenza sopra indicata maggiorata di anni uno, rivalutata secondo i coefficienti ISTAT, così come previsto nella D.G.R. sopracitata;
- ogni variazione societaria ed ogni variazione del Legale Rappresentante dovrà essere tempestivamente comunicata a questa amministrazione;
- gli allegati tecnici relativi al presente atto dovranno essere ritirati direttamente presso lo scrivente ufficio.

Per quanto non contemplato nel presente provvedimento si fa riferimento e si intendono richiamate tutte le disposizioni e le prescrizioni previste in altre autorizzazioni, dalla normativa di settore e dalle altre norme per quanto applicabili.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

P.I. Gianluca Bonaccini



IL DIRIGENTE del SETTORE

Firmato digitalmente

Dott. Paolo Grigioni

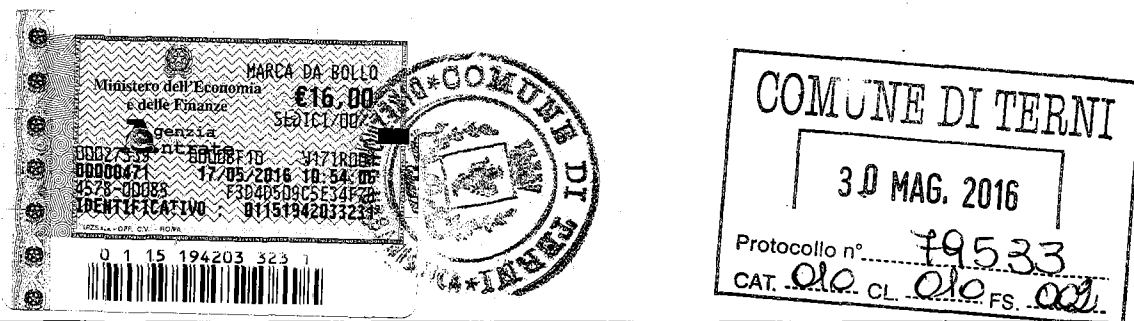
ALL. 4



COMUNE DI TERNI

Progetto Speciale Dipartimentale
Riqualficazione del Territorio e Sistemi Urbani
U.O. Attuazione PRG - Pianificazione Pubblica -
Gestione Piani Urbanistici - Finanza di Progetto - Certificazioni

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA



VISTA la domanda presentata dal Sig./ra **RONDINELLI MARCO** nato/a a TERNI il 18/04/1971, domiciliato/a in TERNI, VIA BECCARIA, 27, codice fiscale/P. IVA **RND MRC 74D18 L117U** e registrata in arrivo il 17/05/2016 al n. di Prot. 73185 con la quale viene richiesto il rilascio del certificato di destinazione urbanistica, di cui al 3° comma, dell'art.30 del D.P.R. 06.06.2001 n.380, relativo al terreno sito in Terni distinto al **foglio n. 83 partic. 951-953-954-1049** evidenziato in colore nella planimetria catastale allegata alla stessa domanda;

VISTA la legge 17.8.1942, n°1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 21.1.2015, n° 1

VISTI gli strumenti urbanistici:

SI CERTIFICA

NUOVO P.R.G.

PARTE OPERATIVA

(Delibera di C.C. n. 307 del 15.12.2008 - APPROVAZIONE)

SI CERTIFICA

- PREVISIONI DI PIANO

NUOVO P.R.G. PARTE OPERATIVA

Tavola A - Zonizzazione

D2F Industria artigianato e commercio (art. 80)

D4F Infrastrutture tecniche per l'industria e l'artigianato (art. 82)

S2 Rispetto ferroviario (art. 129-33)

Tavola B - Modalità di attuazione

Perimetro centri abitati (art. 28)

P.A.I.P. (art. 22)

Tavola C - Vincoli ambientali e beni culturali

Vulnerabilità elevata (art. 39)

Tavola D - Zonizzazione acustica

V - Classe quinta (art. 32)

IV - Classe quarta (art. 32)

Tavola F - Unità di paesaggio, individuazione ambiti – macro aree

2CT9 UNITA' di PAESAGGIO-2CT9 Aree industriali Sabbioni (art. 2CT9)

Perimetri macroaree

6 AMBITO AREE INDUSTRIALI

- **ALTRI VINCOLI SPECIFICI:**

Tavola 7.2a - Carta dei vincoli Ambientali Sovraordinati

FASCIA C

Fascia di rispetto ferrovia art.49 D.P.R. n.753 del 29/10/1999 (art. 33-129)

- **UTILIZZAZIONE:**

Nessuna evidenza

UFF. CERTIFICAZIONI
URBANISTICHE
Geom. Sandro Celi



IL RESPONSABILE DI U.O.
Arch. Cinzia Mattoli



ALL. 5



DIREZIONE EDILIZIA PRIVATA
Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia

CERTIFICATO DI AGIBILITA'



RILASCIATO IN DATA:

COMUNE DI TERNI
25 OTT. 2013

Protocollo n° 153962
CAT 10 CL 10 SC 3

IL DIRIGENTE

- VISTA** la domanda avanzata in data 20/04/2011, acquisita al protocollo generale di questa Amministrazione in pari e con P.G. n. 57369, e la successiva nota in data 09/10/2013 con P.G. n. 143708, dalla **GRILLOFER S.n.c.** (P. I.V.A. n. 00476870555), con sede in Terni, Via Curio Fornaci n. 5/7, intesa ad ottenere il certificato di **agibilità dell'edificio** sito in Terni, Via Curio Fornaci n. 5/7, distinto all'Agenzia del Territorio della Provincia di Terni, Catasto Urbano del Comune di Terni con il Foglio n. 83 P.IIa n. 951 con destinazione d'uso **"PRODUTTIVO"**;
- PRESO ATTO** del titolo edilizio indicato dal direttore dei lavori Geom. FIORINI Mario (Permesso di Costruire n. 180 adottato in data 28/04/2005 e rilasciato in data 17/05/2005) che ha permesso la realizzazione dell'edificio sopra citato;
- RILEVATA** la presenza della documentazione prodotta a corredo della domanda sopra indicata e prevista dal comma 1, dell'art. 30 della Legge Regionale 18/02/2004, n. 1;
- VISTI** gli artt. 29 e 30 della Legge Regionale 18/02/2004, n. 1;
- VISTO** l'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267;
- RILEVATO** che è trascorso il termine di 30/60 giorni previsto dall'art. 30, comma 4°, della Legge Regionale 18/02/2004, n. 1, decorso il quale l'agibilità si intende attestata;
- VISTA** la proposta favorevole del Responsabile del procedimento il quale ha verificato la presenza della documentazione prevista dal comma 1, dell'art. 30 della Legge Regionale 18/02/2004, n. 1, e delle autocertificazioni prodotte, a firma del richiedente e del direttore dei lavori, in base alle quali l'opera realizzata corrisponde al progetto assentito dal punto di vista dimensionale, delle destinazioni d'uso e delle eventuali prescrizioni contenute nel titolo abilitativo o negli atti di assenso o nelle autorizzazioni rilasciate, e della documentazione relativa alla sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico dell'edificio e di sicurezza degli impianti nello stesso installati;

ATTESTA

1. la presenza della documentazione e delle autocertificazioni prodotte, in relazione alla rispondenza del progetto assentito dal punto di vista dimensionale, delle destinazioni d'uso e delle eventuali prescrizioni contenute nel titolo abilitativo edilizio o negli atti di assenso o nelle autorizzazioni rilasciate, ed alla sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico dell'edificio o della parte funzionale dell'edificio e di sicurezza degli impianti nello stesso installati;
2. **CHE** l'agibilità è da ritenersi **"attestata"** per avvenuta decorrenza dei termini;
3. **CHE** non sussistono motivi per attivare procedimenti di auto tutela;

E CONSEGUENTEMENTE CERTIFICA

che l'edificio, costituito da n. 1 U.I. destinata a "Tettoia per raccolta e rottamazione autoveicoli", è **AGIBILE**.

Il presente certificato di agibilità viene rilasciato con la riserva delle verifiche previste dai commi 2 e 3, dell'art. 39 dalla Legge Regionale 18/02/2004, n 1.

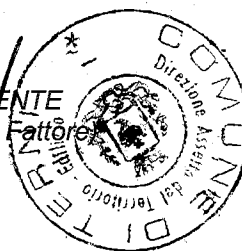
Si rammenta che le specifiche attività produttive che si localizzeranno nella U.I. sopra citata a destinazione produttiva dovranno essere subordinate a preventiva Autorizzazione Unica SUAP, ai sensi del D.P.R. 20/10/1998, n. 447 e s.m.i..

Si prende atto che è stata versata la somma di Euro 480,00 per diritti di segreteria, come da bollettino di versamento in data 15/04/2010 ricev. n. 051 intestato a favore del Comune di Terni (Del. C.C. n. 31 del 16/02/2004 esecutiva in data 30/03/2004), nonché la somma di € 150,00 per diritti di urgenza, come da bollettino di versamento in data 08/10/2013 ricev. n. 0158 intestato a favore del Comune di Terni (Del. C.C. n. 122 del 30/04/2010).

25 OTT. 2013

Provvedimento adottato in data

IL DIRIGENTE
(Dott. Marco Fattore)





DIREZIONE EDILIZIA PRIVATA
Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia
CERTIFICATO DI AGIBILITA'

RILASCIATO IN DATA:

COMUNE DI TERNI
- 5 NOV. 2013

Protocollo n° 158946
CAT 10 CL 1e SC 3

IL DIRIGENTE

VISTA

la domanda avanzata in data 29/01/2013, acquisita al protocollo generale di questa Amministrazione in pari data e con P.G. n. 15981, e le successive note in data 16/04/2013 con P.G. n. 56821 ed in data 09/10/2013 con P.G. n. 143703, dalla **GRILLOFER S.n.c. di Grillo Giacomo & C.** (P. I.V.A. n. . 00476870555), con sede in Terni, Via Curio Fornaci n. 5/7, intesa ad ottenere il certificato di **agibilità dell'edificio** sito in Terni, Via Curio Fornaci n. 5/7, distinto all'Agenzia del Territorio della Provincia di Terni, Catasto Urbano del Comune di Terni con il Foglio n. 83 P.la n. 1049 Sub. 1 e 2, con destinazione d'uso **"PRODUTTIVO"**;

PRESO ATTO

dei titoli edilizi indicati dal direttore dei lavori Geom. RONDINELLI Marco (Concessione Edilizia rilasciata all'interno della Autorizzazione Unica SUAP n. 019/03/S in data 14/03/2003 mediante procedimento semplificato con codice istanza n. 264, Permesso di Costruire a Sanatoria per Variante Sostanziale all'interno della Autorizzazione Unica SUAP n. 20 del 23/01/2013 con P.G. n. 12802 mediante procedimento ordinario con codice istanza n. 3948) che hanno permesso la realizzazione dell'edificio sopra citato;

RILEVATA

la presenza della documentazione prodotta a corredo della domanda sopra indicata e prevista dal comma 1, dell'art. 30 della Legge Regionale 18/02/2004, n. 1;

VISTI

gli artt. 29 e 30 della Legge Regionale 18/02/2004, n. 1;

VISTO

l'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267;

VISTA

la proposta favorevole del Responsabile del procedimento il quale ha verificato la presenza della documentazione prevista dal comma 1, dell'art. 30 della Legge Regionale 18/04/2004, n. 1, e delle autocertificazioni prodotte, a firma del richiedente e del direttore dei lavori, in base alle quali l'opera realizzata corrisponde al progetto assentito dal punto di vista dimensionale, delle destinazioni d'uso e delle eventuali prescrizioni contenute nel titolo abilitativo o negli atti di assenso o nelle autorizzazioni rilasciate, e della documentazione relativa alla sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico dell'edificio e di sicurezza degli impianti nello stesso installati;

ATTESTA

la presenza della documentazione e delle autocertificazioni prodotte, in relazione alla rispondenza del progetto assentito dal punto di vista dimensionale, delle destinazioni d'uso e delle eventuali prescrizioni contenute nei titoli abilitativi edilizi o negli atti di assenso o nelle autorizzazioni rilasciate, ed alla sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico dell'edificio e di sicurezza degli impianti nello stesso installati;

E CONSEGUENTEMENTE CERTIFICA

che l'edificio, costituito da n. 1 U.I. destinata ad "Abitazione" e n. 1 U.I. destinata a "Magazzino ed uffici di pertinenza dell'attività produttiva", è **AGIBILE**.

Il presente certificato di agibilità viene rilasciato con la riserva delle verifiche previste dai commi 2 e 3, dell'art. 39 dalla Legge Regionale 18/02/2004, n 1.

Si rammenta che le specifiche attività produttive che si localizzeranno nella U.I. sopra citata destinata ad attività produttiva dovranno essere subordinate a preventiva Autorizzazione Unica SUAP, ai sensi del D.P.R. 07/09/2010, n. 160 e s.m.i..

Si prende atto che è stata versata la somma di Euro 340,88 per diritti di segreteria, come da bollettino di versamento in data 17/01/2013 ricev. n. 0123 intestato a favore del Comune di Terni (Del. C.C. n. 31 del 16/02/2004 esecutiva in data 30/03/2004), nonché la somma di € 150,00 per diritti di urgenza, come da bollettino di versamento in data 08/10/2013 ricev. n. 0157 intestato a favore del Comune di Terni (Del. C.C. n. 122 del 30/04/2010).

- 5 NOV. 2013

Provvedimento adottato in data

IL DIRIGENTE
(Dott. Marco Fattori)



ALL. 6

ANDREA PAGNOTTA *Geologo*
Consulenze Geologiche e Geotecniche
Via Piave, 23 - 05100 TERNI
tel. 0744 277720- 3282260547
e-mail: andreapagnotta@virgilio.it

COMUNE DI TERNI

PROVINCIA DI TERNI

Via Bruno Capponi, 42

ACCERTAMENTI PRELIMINARI
AREA ROTTAMAZIONE AUTOVEICOLI:

*SONDAGGI E STRATIGRAFIE
ANALISI DI LABORATORIO
CARATTERIZZAZIONE DEI CAMPIONI DI TERRENO
RELAZIONE GEOLOGICA - RELAZIONE IDROGEOLOGICA*

DITTA:
Grillofer s.n.c.
Via B. Capponi, 42

ottobre 2007

Andrea Pagnotta
Ordine Geologi Regione Umbria
Iscrizione Albo Professionale n. 149
PAGNOTTA ANDREA
ALBO
149
REGIONE UMBRIA
Andrea Pagnotta

INDICE

1 PREMESSA	pag. 1
2 INDAGINI ESEGUITE	pag. 2
3 IDROGEOLOGIA	pag. 3
4 INQUADRAMENTO	pag. 5
5 IDROGRAFIA	pag. 6
6 CARATTERI IDROGEOLOGICI	pag. 7
7 STRATIGRAFIA	pag. 8
8 CONCLUSIONI	pag. 9
CARTOGRAFIA TEMATICA	

ALLEGATI:

- Carta Corografica con ubicazione area in studio;
(scala 1: 25000)
- Carta Tecnica Regionale con indicazione area in studio (Scala 1: 5000);
- Carta Geologica (Scala 1: 5000);
- Carta Idrogeologica (Scala 1: 5000);
- Stralcio Planimetria Catastale

1 PREMESSA

La presente relazione riferisce in merito a quanto emerso dallo studio condotto dallo scrivente sui caratteri geologici, stratigrafici ed idrogeologici di un'area sita nel comune di Terni in località "Maratta", segnatamente in Via Bruno Capponi, 42.

Committente dello studio e proprietaria dell'area in parola è la "Grillofer" s.n.c., società iscritta nel registro delle imprese esercenti attività di recupero di rifiuti non pericolosi, nello specifico, messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione.

L'area di cui trattasi è censita al catasto comunale con le particelle 474, 435, 736, 117, 740, 737 del foglio n. 83 (Vds. planimetria allegata) ed è inserita, dal "*Piano Regionale per la bonifica delle Aree Inquinata*", tra i siti potenzialmente contaminati, con la sigla TR011 "Grillofer", nella Lista A2.

Approvato con DCR n. 395 del 13 luglio 04, tale documento censisce i siti inquinati presenti nel territorio regionale, istituisce l'anagrafe dei siti da bonificare ed individua, in un elenco, quelli per i quali devono essere attuati specifici interventi.

Per questi ultimi il sopracitato Piano Regionale prevede, in combinato con l'art. 4 comma 2 della Legge Regionale n. 14 del 21 luglio 04, normativa attinente il "ripristino ambientale dei siti inquinati e disciplina del Piano per la bonifica delle aree inquinate", che i proprietari delle aree, o i responsabili del pericolo di inquinamento, predispongano ed attuino gli accertamenti necessari a valutare l'eventuale superamento dei valori di concentrazione limite accettabili, VCLA, ovvero il non inquinamento del sito stesso.

2 INDAGINI ESEGUITE

Sulla base di quanto sopra il presente studio è stato realizzato con lo scopo di fornire dati analitici e risposte esaustive agli accertamenti richiesti dal *“Piano Regionale per la bonifica delle Aree Inquinare”*.

Lo studio è stato articolato su una campagna geognostica, concordata nel corso della riunione svoltasi, con i tecnici rappresentanti la Provincia di Terni e la Regione Umbria, al termine del sopralluogo effettuato nell'area il giorno 26 marzo 2007 (Rif. verbale di sopralluogo del 26.03.07 Provincia di Terni).

Al fine di consentire l'acquisizione dei dati stratigrafici ritenuti necessari, così come stabilito nella sopracitata riunione, sono stati eseguiti nell'area n. 4 sondaggi meccanici di tipo a rotazione, spinti a profondità comprese tra gli 11 ed i 17,50 metri di profondità dal piano campagna.

L'ubicazione e la relativa sigla identificativa dei sondaggi sono indicate nell'allegata planimetria.

Le operazioni di perforazione hanno avuto inizio, alla presenza dei tecnici provinciali e dell' A.R.P.A, il giorno 25 giugno 2007, alle ore 09.30 e si sono concluse alle ore 18,30 del giorno 27 giugno 2007.

Così come previsto dalla vigente normativa (D. Lgs. n. 152/2006), nei primi 4,0 metri di perforazione, eseguiti con la tecnica del carotaggio continuo senza l'ausilio di fluidi, sono stati prelevati un campione e un controcampione per ogni metro di avanzamento.

Tali campioni, resi omogenei, sigillati e siglati dai tecnici dell'Autorità di controllo, sono stati sottoposti ad analisi strumentali di laboratorio; i campioni in parola sono stati analizzati sia da parte della Grillofer, presso un laboratorio di fiducia (Vds. referti allegati), sia da parte dei tecnici dell'A.R.P.A.

Il foro di ogni sondaggio è stato quindi condizionato, sempre in base a quanto concordato, con un tubo in PVC opportunamente finestrato (piezometro), al fine di consentire lo studio delle condizioni idrodinamiche della falda eventualmente intercettata e con lo scopo di permettere misurazioni sulle escursioni del livello statico della stessa.

La realizzazione dei piezometri, tutti protetti in superficie con la posa in opera di un chiusino, è stata finalizzata al prelievo di campioni di acqua da sottoporre ad analisi di laboratorio così come previsto nella “Lista 2” del progetto degli “accertamenti preliminari area Grillofer”.

3 IDROGEOLOGIA

In nessuno dei quattro sondaggi eseguiti sono stati intercettati corpi idrici; la falda, da quanto riportato in bibliografia e da misure effettuate in pozzi presenti nel settore, risulta ubicata a circa 10 metri dal piano campagna.

Nei piezometri realizzati sono state comunque compiute, nel periodo compreso tra luglio e settembre, periodiche misure effettuate con freatimetro a sonda elettrica, tese a verificare l'eventuale presenza di acqua nei fori.

La campagna di monitoraggio relativa al periodo estivo, conclusasi alla fine del mese di settembre, data ultimo rilievo 27.09.07, ha confermato l'assenza di acqua nei piezometri.

A conclusione del ciclo di monitoraggio concordato e con lo scopo di verificare la situazione nel periodo invernale, sono state programmate ulteriori misure in foro nel mese di novembre.

I dati utilizzati nella presente relazione sono tratti da:

- Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 Foglio 138 "Terni";

- Carta Tecnica Regionale scala 1: 5.000, "Maratta Alta"

Elemento n. 346043

- Rilevamento geologico e geomorfologico;

- N. 4 sondaggi geognostici di tipo meccanico;

- Ricerca bibliografica.

4 INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO

Il sito in studio è ubicato nel comune di Terni in località Maratta Alta ed è posto ad una quota topografica di circa 110 metri s.l.m.

L'area d'interesse, posta al limite Nord della pianura alluvionale del Fiume Nera, in destra idrografica dello stesso, è situata alle pendici dell'apparato di tipo basso-collinare che borda, su detto lato, la conca ternana.

L'attuale assetto geologico e morfologico del segmento "ternano" della valle del Nera e delle dorsali montuose che circoscrivono la pianura stessa, è il risultato di una complessa ed articolata attività tettonica che si è esplicata prima con episodi compressivi e, successivamente, con fasi a carattere distensivo.

L'iniziale fase "compressiva", datata presumibilmente tra il Langhiano ed il Tortoniano (Miocene), ha determinato la formazione dei numerosi sistemi di pieghe e sovrascorrimenti, tutti con vergenza appenninica, che caratterizzano le catene montuose di questo settore; a questa prima fase ne è seguita una di tipo "distensivo" (Plio-Pleistocene), che, attraverso l'attivazione di articolati sistemi di faglie di tipo diretto, ha indotto il dislocamento e il "ribassamento" di una consistente porzione delle aree in studio. Questa combinazione ha portato alla formazione, in tutto l'Appennino centrale, di ampie depressioni intramontane, quali appunto la "conca ternana".

All'interno di queste depressioni continentali si è quindi susseguita una lunga serie di cicli sedimentari, che hanno portato alla deposizione del cosiddetto "Complesso Terrigeno" di facies fluvio-lacustre.

Nello specifico tali depositi, riferibili al più vasto di questi bacini itramontani, il Lago Tiberino, vengono suddivisi in bibliografia, in base alle affinità genetiche, cronologiche e granulometriche che li caratterizzano, in tre grandi termini

litostratigrafici:

- 1) Complesso argilloso ed argillo-sabbioso di base;
- 2) Complesso intermedio costituito da sabbie e sabbie argillose;
- 3) Complesso di chiusura conglomeratico in matrice sabbio-limosa.

Nelle zone prossime ai corsi d'acqua, alla sommità dei depositi generati dai cicli sedimentari descritti, già variamente erosi dall'attività degli agenti esogeni, si sono quindi depositati, in età più recente, i sedimenti di origine francamente fluviale, prodotti dalle aste del reticolo idrografico impostatosi nelle aree emerse.

Nel caso di specie i depositi del fiume Nera sono costituiti da un'alternanza di limi sabbiosi, sabbie e conglomerati prevalenti, con livelli e lenti, anche potenti, di argille a variabile contenuto di limo.

5 IDROGRAFIA

Nel settore in studio il reticolo idrografico è articolato sulla presenza del Fiume Nera, che costituisce il collettore naturale per le acque di scorrimento superficiale dell'area in studio.

Detto corso d'acqua defluisce, con direzione prevalente E-W, a circa 500 m a Sud dell'area in oggetto, ad una quota topografica che si attesta intorno ai 110 m / 108 metri s.l.m.

Nel complesso l'area in studio presenta una densità di drenaggio compresa tra 0,6 e 1,5 Km/Km², con il resto del reticolo idrografico costituito esclusivamente da piccoli fossi a scorrimento saltuario, che defluiscono, lungo linee d'impluvio circa rettilinee, dai versanti della dorsale carbonatica dei Monti Martani e dai blandi declivi dei rilievi dell'apparato collinare circostante.

6 CARATTERI IDROGEOLOGICI DEI SEDIMENTI

I depositi alluvionali rilevabili nell'area di fondovalle del Nera, di cui il sito in esame è parte, sono caratterizzati da una marcata variabilità, riscontrabile sia nella giacitura che nella granulometria e vengono generalmente suddivisi, in base all'età, in antichi e recenti/attuali.

Le alluvioni recenti, a cui sono da ascrivere i sedimenti rilevati nell'area di stretto interesse, sono costituite da limi-sabbiosi, sabbie ciottolose e depositi ghiaioso-conglomeratici.

I depositi sopra descritti risultano piuttosto di frequente alternati e/o interdigitati con lenti e livelli di argille ed argille limose, di variabile potenza ed estensione.

Questi sedimenti, nel loro complesso definibili permeabili per porosità, sono caratterizzati da un coefficiente di permeabilità K che, dai dati reperiti in letteratura (Zavatti A. *"Quaderni di tecniche di protezione ambientale"* - Volume 47; Genevois R. - Rinaldi P. *"Cartografia geologico-tecnica del comprensorio ternano"*), risulta compreso, per i conglomerati e le sabbie, tra 10^{-4} e 10^{-2} cm/sec, con uno spessore dell'acquifero che oscilla tra i 15 ed i 20 metri.

Naturalmente i valori del coefficiente K diminuiscono sensibilmente, fino anche a 10^{-7} cm/sec, per i sedimenti a granulometria decisamente più fine, come i limi e le argille.

I dati reperiti sulla profondità della superficie freatica (Zavatti, Genevois) indicano, per la zona in esame, un livello piezometrico attestato ad una profondità dell'ordine degli 8/10 metri dal piano campagna.

6 STRATIGRAFIA

La caratterizzazione stratigrafica del sottosuolo del sito in studio è stata effettuata, dallo scrivente, nel corso dei sondaggi eseguiti.

In prima analisi si può affermare che esiste una sostanziale corrispondenza tra le stratigrafie ricostruite dalle trivellazioni ed i caratteri lito-stratigrafici generali dell'area, descritti nel precedente paragrafo.

I sondaggi sono stati spinti sino alle seguenti profondità dal piano campagna:

S₁ 12 metri;

S₂ 11 metri;

S₃ 14 metri;

S₄ 17,50 metri.

In nessuna delle quattro perforazioni sono stati intercettati corpi idrici.

Vengono di seguito fornite le colonne stratigrafiche relative a ciascun sondaggio.

7 CONCLUSIONI

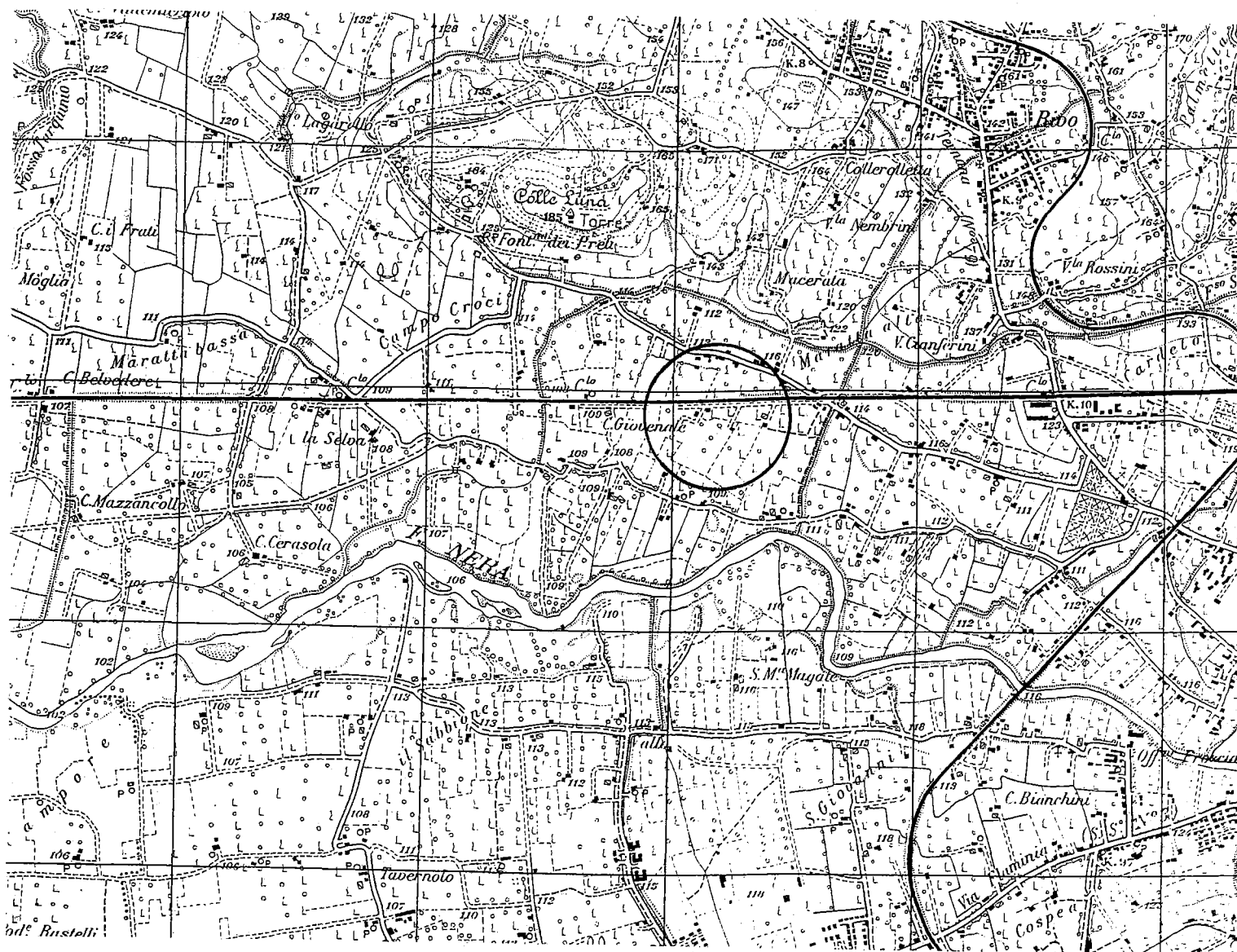
Così come si evince dagli allegati referti di laboratorio, a firma del Dott. Panizzi Sergio, le concentrazioni dei composti organici e delle sostanze inquinanti, desunte delle analisi strumentali eseguite, sono risultate, per tutti i campioni prelevati, entro i limiti previsti nelle tabelle di riferimento della vigente normativa in materia (D. Lgs. n. 152/2006).



COMUNE di TERNI

Località Maratta Alta

UBICAZIONE AREA IN STUDIO



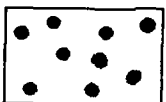
CARTOGRAFIA I.G.M. :
FOGLIO 138 "Terni" - TAV. IV S.E. "Terni"
SCALA 1:25.000

CARTA GEOLITOLOGICA

LEGENDA:



Conglomerati a matrice sabbioso calcarea e subordinatamente Argilloso limosa (Continente).



Alluvioni fluvio-lacustri recenti a prevalenza sabbioso-ciottolosa (Continente).

CARTA IDROGEOLOGICA

LEGENDA:



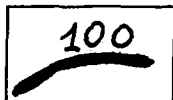
Sabbie e conglomerati in matrice sabbiosa, permeabilità da media ad elevata con $10^{-3} < K < 10^{-1}$



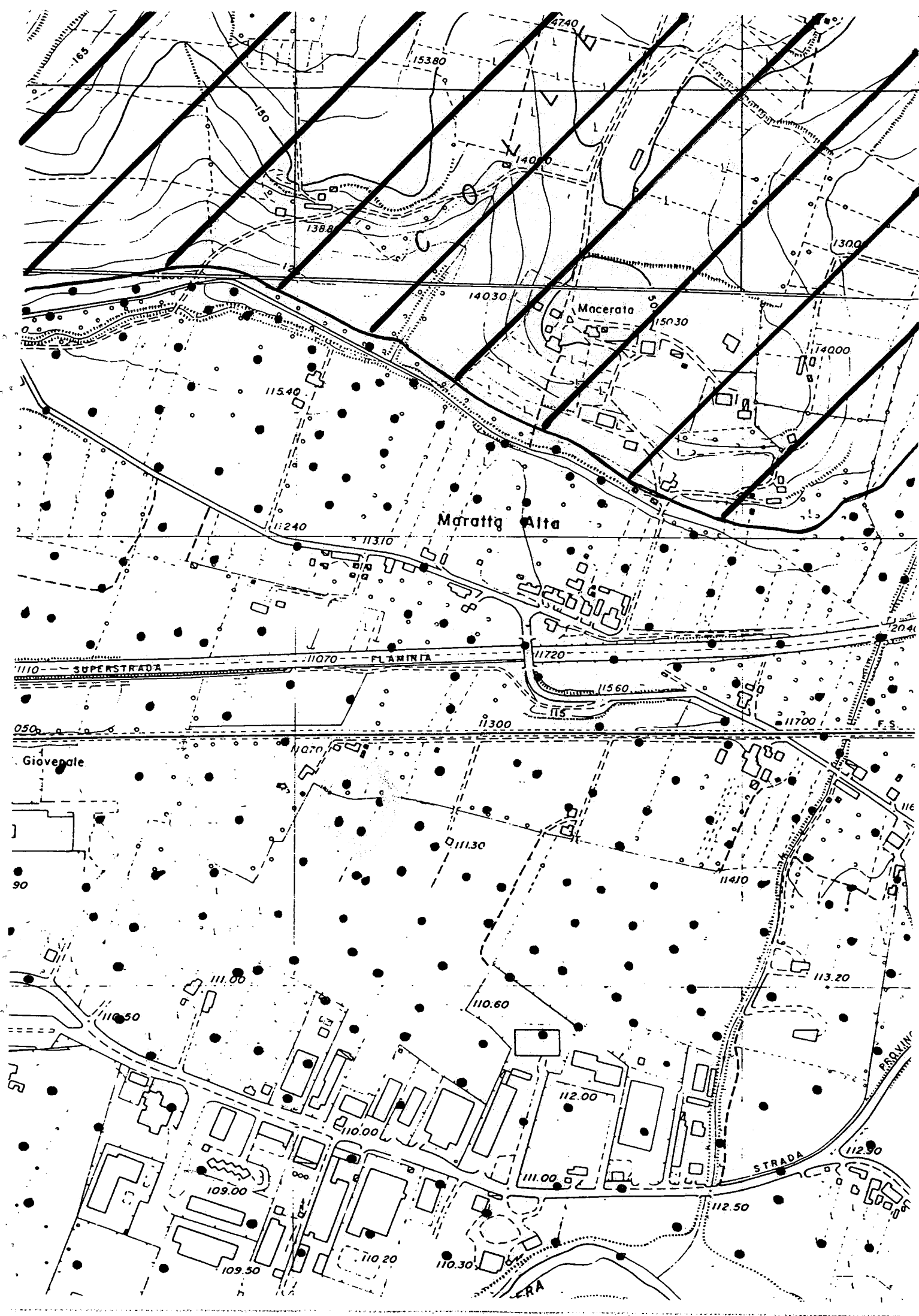
Alluvioni ghiaiose e sabbiose di fondo valle del Fiume Nera permeabilità elevata $K > 10^{-1}$

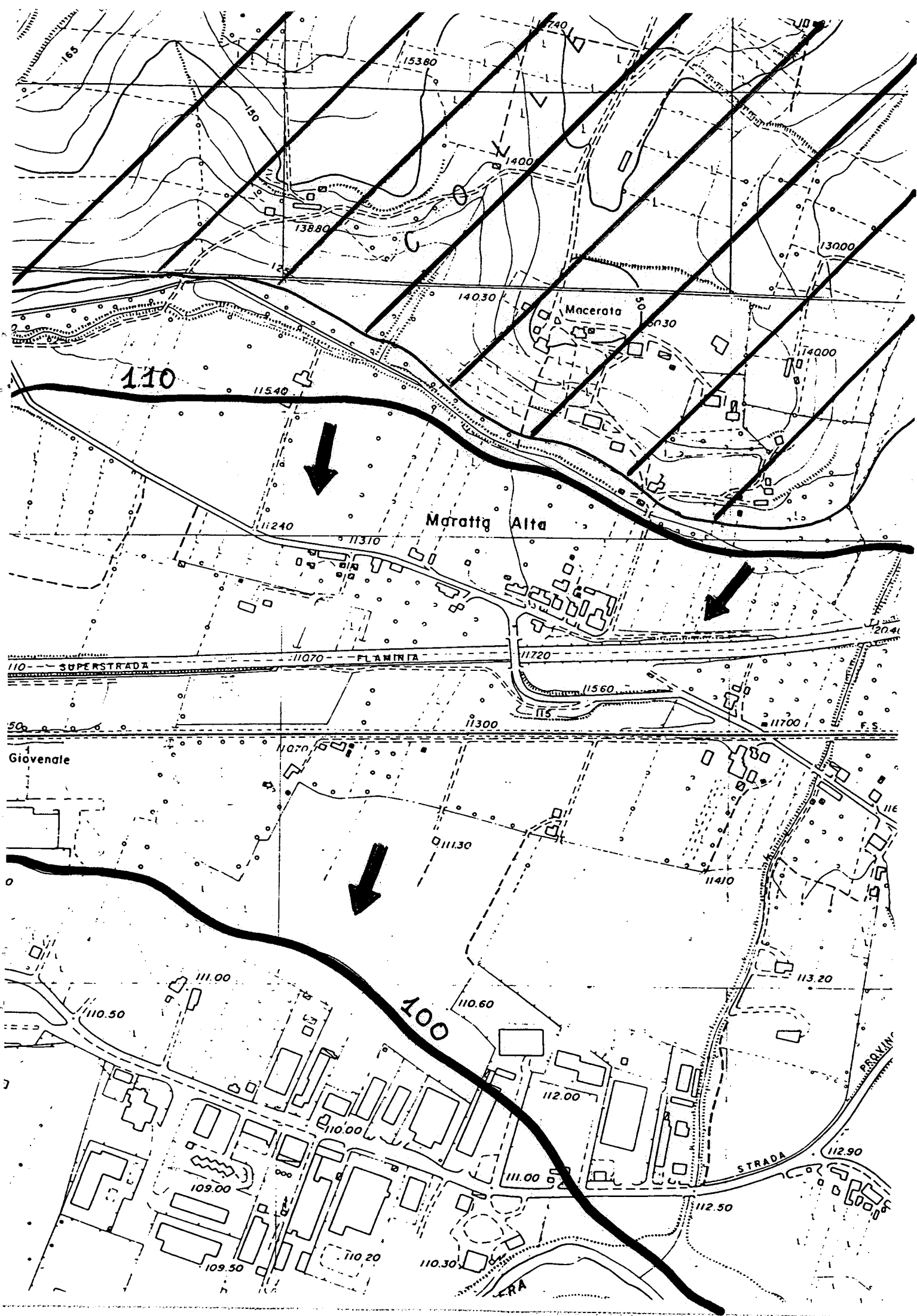


Direzioni principali di flusso delle falde nelle formazioni continentali



Isopieze in quote assolute





Committente... : GRILLOFER
 Cantiere..... : Loc. Maratta - TERNI
 Indagine :

Sondaggio : N° 1
 Quota..... :
 Data..... : 25/06/07
 Responsabile... :
 Operatore..... :

Scala	Litologia	Descrizione	Spessore	% di Carotaggio	S.P.T.	P.T.	V.T.	Campioni	Diam. Foro	Metodo di Perforaz.	Metodo di Stabilizz.	Liv. di Falda	Piezometro
				0 20 40 60 80 100		Kg/cmq							
1		Terreno di riporto costituito da matrice sabbiosa con ciottoli calcarei	0.60										
		Limo sabbioso giallastro con sabbia grossolana	0.90										
2		Argilla limosa umida	0.60										
3		Sabbia limosa ferrettizzata e limo sabbioso giallo avana	1.40										
4		Ghiaia calcarea in matrice limo sabbiosa con clasti minuti	0.60										
5		Limo sabbioso avana marrone	1.60										
6		Ghiaietto calcarea in matrice limo sabbiosa	0.80										
7		Ghiaia calcarea con clasti policentrici	5.50										
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													
15													
16													
17													
18													
19													
20													
21													

Campioni: S-Pareti Sottili, O-Osterberg, M-Mazier, R-Rimaneggiato, RS-Rimaneggiato da SPT
 Piezometro: ATA-Tubo Aperto, CSG-Casagrande
 Perforazione: CS-Carotiere Semplice, CD-Carotiere Doppio, EC Elica Continua
 Stabilizzazione: RM-Rivestimento Metallico, FB-Fanghi Bentonitici
 Prove SPT: PA-Punta Aperta, PC-Punta Chiusa

Committente... : GRILLOFER
 Cantiere..... : Loc. Maratta - TERNI
 Indagine :

Sondaggio : N° 2
 Quota..... :
 Data..... : 25/06/07
 Responsabile.. :
 Operatore..... :

Scala	Litologia	Descrizione	Spessore	% di Carotaggio	S.P.T.	P.T.	V.T.	Campioni	Diam. Foro	Metodo di Perforaz.	Metodo di Stabilizz.	Liv. di Falda	Piezometro
				0 20 40 60 80 100									
1		Rilevato costituito da materiale inerte di natura calcarea	1.00										
2		Terreno naturale argilloso di colore marrone con inclusi	0.80										
3		Sabbia medio fine rossastra	0.70										
4		Limo calcareo plastico debolmente sabbioso	1.70										
5		Argilla marrone normalmente consolidata	1.20										
6		Ghiaia calcarea con clasti polivalenti	5.60										
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													
15													
16													
17													
18													
19													
20													
21													

Campioni: S-Pareti Sottili, O-Osterberg, M-Mazier, R-Rimaneggiato / Rs-Rimaneggiato da SPT
 Piezometro: ATA-Tubo Aperto, CSG-Casagrande
 Perforazione: CS-Carotiere Semplice, CD-Carotiere Doppio, EC-Elica Continua
 Stabilizzazione: RM-Rivestimento Metallico, FB-Fanghi Bentonitici
 Prove SPT: PA-Punta Aperta, PC-Punta Chiusa

Committente.. : GRILLOFER Cantiere..... : Loc. Maratta - TERNI Indagine :	Sondaggio : N° 3 Quota..... : Data..... : 26/07/07 Responsabile.. : Operatore..... :
---	--

Scala	Litologia	Descrizione	Spessore	% di Carotaggio	S.P.T.	P.T.	V.T.	Campioni	Diam. Foro	Metodo di Perforaz.	Metodo di Stabilizz.	Liv. di Falda	Piezometro
				0 20 40 60 80 100			Kg/cmq						
1		Soletta di cemento armato e Rilevato costituito da materiale inerte di natura calcarea	1.50										
2		Terreno naturale argilloso di colore marrone con rari inclusi	1.00										
3		Limo sabbioso rossastro plastico	0.50										
		Limo debolmente sabbioso umido plastico	0.60										
4		Limo argilloso plastico di colore marrone	1.00										
5		Ghiaia calcarea con clasti policentimetrici	9.40										
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													
15													
16													
17													
18													
19													
20													
21													

Campioni: S-Pareti Sottili, O-Osterberg, M-Mazier, R-Rimaneggiato, Rs-Rimaneggiato da SPT
 Piezometro: ATA-Tubo Aperto, CSG-Casagrande
 Perforazione: CS-Carotiere Semplice, CD-Carotiere Doppio, EC-Elica Continua
 Stabilizzazione: RM-Rivestimento Metallico, FB-Fanghi Bentonitici
 Prove SPT: PA-Punta Aperta, PC-Punta Chiusa

Committente.. : GRILLOFER Cantiere..... : Loc. Maratta - TERNI Indagine :	Sondaggio : N° 4 Quota..... : Data..... : 26/06/07 Responsabile.. : Operatore..... :
---	--

Scala	Litologia	Descrizione	Spessore	% di Carotaggio	S.P.T.	P.T.	V.T.	Campioni	Diam. Foro	Metodo di Perforaz.	Metodo di Stabilizz.	Liv. di Falda	Piezometro
				0 20 40 60 80 100		Kg/cmq							
1		Terreno di riporto di varia natura	0.60										
2		Terreno naturale argilloso di colore marrone con rari inclusi	1.20										
3		Sabbia limosa rossastra a granulometria medio fine	0.90										
4		Limo calcareo debolmente sabbioso plastico di colore avana	1.10										
5		Limo argilloso marrone umido e plastico	1.40										
6		Limo calcareo debolmente sabbioso di colore avana	4.10										
7		Limo calcareo debolmente sabbioso di colore avana	4.10										
8		Limo calcareo debolmente sabbioso di colore avana	4.10										
9		Limo calcareo debolmente sabbioso di colore avana	4.10										
10		Ghiaietto calcareo minuto saturo	0.60										
11		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
12		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
13		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
14		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
15		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
16		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
17		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
18		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
19		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
20		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										
21		Argilla limosa plastica di colore marrone	7.60										

Campioni: S-Pareti Sottili, O-Osterberg, H-Mazier, R-Rimaneggiato, Rs-Rimaneggiato da SPT
 Piezometro: ATA-Tubo Aperto, CSG-Casagrande
 Perforazione: CS-Carotiere Semplice, CD-Carotiere Doppio, EC-Elica Continua
 Stabilizzazione: RM-Rivestimento Metallico, FB-Fanghi Bentonitici
 Prove SPT: PA-Punta Aperta, PC-Punta Chiusa

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 078/07 del 25.07.2007

PAN916

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: S1 0-1
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	92,2	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	9,2	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,4	2	15
nicel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	19,4	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,7	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	10,5	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	16,3	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,010	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,084	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	< 10	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	16,6	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni---					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

I,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:				---	---
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Segue certificato d'analisi n. 078/07 del 25.07.2007

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 079/07 del 25.07.2007

PAN917

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: SI 1-2
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	87,4	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	9,6	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,5	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	21,2	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	23,9	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	25,6	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	50,5	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,016	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,323	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	68,7	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	22,6	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

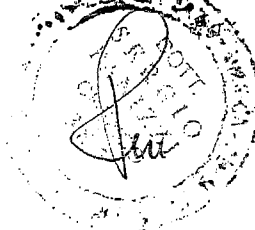
1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:---					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	0,44	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.	0,44	10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 080/07 del 25.07.2007 PAN918

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: S2 0-1
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	90,3	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	9,7	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,7	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	8,3	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	17,5	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	16,3	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	45,4	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,015	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	3,083	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	586,8	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	47,4	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	1,69	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15

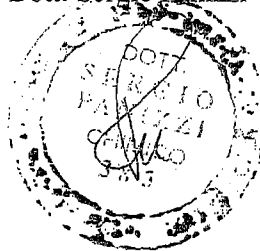
Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	35,79	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	9,44	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	48,56	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	2,75	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenzo[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.	96,54	10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

- CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".
 CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Segue certificato d'analisi n. 080/07 del 25.07.2007
 PAN918

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 081/07 del 25.07.2007

PAN919

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: S2 1-2
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	88,9	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	12,5	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,4	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	11,3	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	13,7	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	12,7	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	23,8	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,012	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 0,001	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	< 10	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	27,6	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

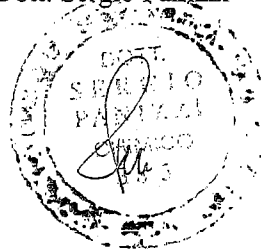
1,1,2,2-Tetrachloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	48,35	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	9,24	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	29,82	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	3,98	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.	91,39	10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 082/07 del 25.07.2007

PAN920r

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: S3 0-1
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	91,2	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	12,0	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,8	2	15
nicel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	13,3	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	22,0	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	18,9	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	55,2	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,008	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	1,662	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	625,0	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	59,2	10	250
poliolorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	34,22	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	4,37	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.	38,59	10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"



Segue certificato d'analisi n. 082/07 del 25.07.2007
PAN920

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 083/07 del 25.07.2007

PAN921

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: S3 I-2
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	74,4	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	23,6	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,7	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	33,7	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	31,9	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	37,5	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	70,0	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,015	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,636	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	94,1	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	48,4	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

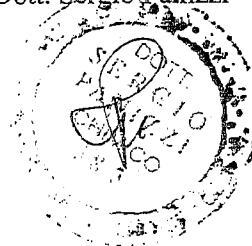
Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

I,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenzo[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	5,02	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	4,62	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.	9.64	10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

- CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".
 CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 084/07 del 25.07.2007

PAN922 r

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: S4 0-1
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	88,6	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	9,5	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,6	2	15
nicel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	16,4	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	23,3	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	18,3	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	63,8	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,013	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,170	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	711,2	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	23,9	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

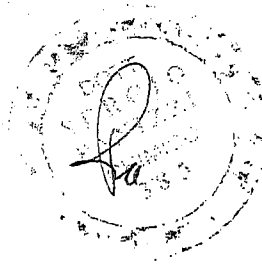
1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	8,91	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	8,41	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.	17,32	10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
Dott. Sergio Panizzi



Segue certificato d'analisi n. 084/07 del 25.07.2007
PAN922 r

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 085/07 del 25.07.2007

PAN923 r

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: S4 1-2
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	94,0	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	9,4	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,2	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	7,6	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	12,7	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	10,3	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	20,1	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,016	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,802	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	< 10	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	22,5	10	250
poli clorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 089/07 del 27.08.2007

PAN928

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: SI 2-3
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	81,8	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	17,9	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,2	2	15
nichele	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	18,6	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	17,7	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	19,7	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	43,2	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,008	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,178	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	85,6	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	< 0,1	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici:					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni:					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati:					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 090/08 del 27.08.2007

PAN929

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: S1 3-4
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	94,6	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,2	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	2,5	2	15
nicel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	3,3	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	1,8	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	3,1	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	5,4	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,006	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,003	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	253,7	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	< 0,1	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici:					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni:					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati:					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
Dott. Sergio Panizzi



Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 091/07 del 27.08.2007

PAN930

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: S2 2-3
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	86,8	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	7,5	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,1	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,5	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	5,8	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	7,1	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	15,1	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,006	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,178	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	172,7	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	< 0,1	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici:					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni:					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati:					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
Dott. Sergio Panizzi



Segue certificato d'analisi n. 091/07 del 27.08.2007

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 092/07 del 27.08.2007

PAN931

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: S2 3-4
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	87,1	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,9	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	5,0	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,5	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,6	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,8	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	15,0	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,004	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,158	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	172,3	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	16,0	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

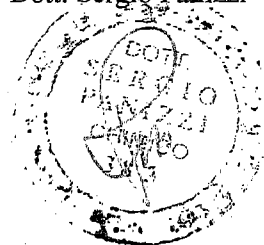
1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 093/07 del 27.08.2007

PAN932

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: S3 2-3
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	90,3	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	10,9	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	5,5	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	18,4	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	24,5	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	25,4	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	39,7	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 0,001	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	1,071	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	365,5	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	< 0,1	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

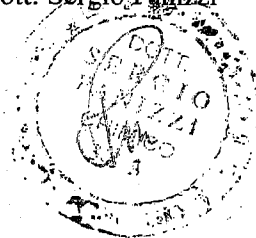
1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
Dott. Sergio Panizzi



Segue certificato d'analisi n. 093/07 del 27.08.2007

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 094/07 del 27.08.2007

PAN933

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: S3 3-4
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	86,5	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	7,6	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	3,6	2	15
nicel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,6	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,5	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,5	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	11,3	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 0,001	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,688	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	254,3	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	25,7	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

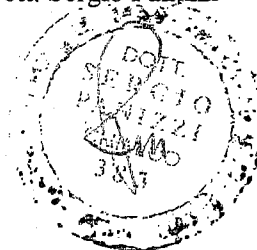
1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 095/07 del 27.08.2007

PAN934

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: S4 2-3
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	88,2	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	7,4	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	5,2	2	15
nicel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,4	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,7	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,5	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	9,2	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 0,001	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,069	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	11,3	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	< 0,1	10	250
policlorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici:					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni:					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati:					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
 Dott. Sergio Panizzi



Segue certificato d'analisi n. 095/07 del 27.08.2007

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 096/07 del 27.08.2007

PAN935

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: S4 3-4
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALISI EFFETTUATE SUL CAMPIONE

Parametro	Met. analisi	Un.Mis.	Conc.	C.L.1	C.L.2
residuo a 105 °C	ponderale	% p/p	87,4	---	---
cadmio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 1	2	15
cromo totale	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,9	150	800
cromo VI	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,6	2	15
nichel	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	6,7	120	500
piombo	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	4,5	100	1000
rame	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	7,2	120	600
zinco	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	14,5	150	1500
arsenico	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	< 0,001	20	50
mercurio	IRSA - assorb. atomico	mg/Kg s.s.	0,028	1	5
Idrocarburi pesanti (C > 12)	IRSA - ponderale	mg/Kg s.s.	56,1	50	750
Idrocarburi leggeri (C < 12)	IRSA - Gas Cromatog.	mg/Kg s.s.	9,0	10	250
poliolorobifenili (PCB)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,001	5
composti organici aromatici:					
Benzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	2
Etilbenzene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Stirene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Toluene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Xilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)				1	100
composti organici alifatici clorurati cancerogeni:					
Clorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Diclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Triclorometano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Cloruro di Vinile	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,01	0,1
1,2-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,2	5
1,1 Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	1
Tricloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10
Tetracloroetilene (PCE)	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	20
composti organici alifatici clorurati:					
1,1-Dicloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	30
1,2-Dicloroetilene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	15
1,1,1-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	50
1,2-Dicloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,3	5
1,1,2-Tricloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	15
1,2,3-Tricloropropano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	1	10

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

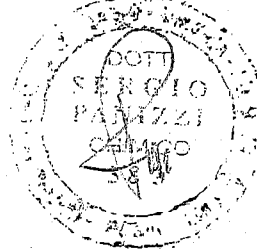
1,1,2,2-Tetracloroetano	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Idrocarburi Policiclici Aromatici:					
Naphthalene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Acenaphthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluorene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Phenanthrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	---	---
Pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benz[a]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Chrysene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	5	50
Benzo[b]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[k]fluoranthene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,5	10
Benzo[a]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Indeno[1,2,3-cd]pyrene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	5
Dibenz[a,h]anthracene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Benzo[ghi]perylene	IRSA - Gas Cromatog	mg/Kg s.s.	< 0,01	0,1	10
Sommatoria I.P.A.		mg/Kg s.s.		10	100

I valori limite sono riferiti a quelli della Tabella 1, dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", in particolare:

CL1 : "A) Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

CL2 : "B) Siti ad uso Commerciale e Industriale"

Il Chimico
Dott. Sergio Panizzi



S3 0-1 AMIANTO

Dott. Sergio Panizzi
Viale Turati, 70-05100 Terni
Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
e-mail: sergiopanizzi@libero.it
C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 076/07 del 16.07.2007

PAN914

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione:	A: S3 0-1
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALITICI SUL CAMPIONE TALE QUALE						
Prova analitica	Metodo di prova	U. Misura	Valore	Limite A	Limite B	Limite rivelazione
FRAZIONE GRANULOMETRICA DA 2 cm a 2 mm	DM 13/09/99 N° 248 21/10/99 ALL II PARTE I	% p/p	< 0,1			0,1
UMIDITA'	DM 13/09/1999 GU N° 248 21/10/1999 ALL II PARTE 2	% p/p	6,3			0,1
RISULTATI ANALITICI SU FRAZ<2mm ESPRESSA SU TOTALITA' DEI MATERIALI SECCHI						
Prova analitica	Metodo di prova	U. Misura	Valore	Limite A	Limite B	Limite rivelazione
AMIANTO TOTALE	DM 06/09/1994 GU N° 220 20/09/1994 ALL 1A	mg/kg (su s.s.)	<1.000	1.000	1.000	1.000
DIBENZODIOSSINE/FURANI POLICLORURATI (PCDD/PCDF) COGENERI TOSSICI SECONDO OMS						
PCDD VARIAMENTE SOSTITUITE						
2,3,7,8-tetracdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,7,8-pentacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,4,7,8-esacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,6,7,8-esacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,7,8,9-esacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,4,6,7,8-eptacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	7,6			0,1
octacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	41,0			0,1
PCDF VARIAMENTE SOSTITUITI						
2,3,7,8-tetracdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	1,3			0,1
1,2,3,7,8-pentacdf + 1,2,3,4,8-pentacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,3			0,1
2,3,4,7,8-pentacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	1,0			0,1
1,2,3,4,7,8-esacdf + 1,2,3,4,7,8-esacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,9			0,1
1,2,3,6,7,8-esacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,6			0,1
2,3,4,6,7,8-esacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,3			0,1
1,2,3,7,8,9-esacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,1			0,1
1,2,3,4,6,7,8-eptacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	2,4			0,1
1,2,3,4,7,8,9-eptacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
Octacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	6,1			0,1
Equivalente di tossicità (i-teq)	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,982	10	100	0,1

Nel campione in esame non è stata rilevata la presenza di fibre d'amianto.

Il limite A si riferisce alla tabella 1, colonna A (Siti ad uso di verde pubblico, privato e residenziale) del D. Lgs n. 152/06 All. 5, parte quarta.

Il limite B si riferisce alla tabella 1, colonna B (Siti ad uso commerciale ed industriale) del D. Lgs n. 152/06 All. 5, parte quarta.



N.B. I risultati si riferiscono esclusivamente al campione presentato all'analisi.

Legge sulla privacy. I dati espressi del produttore sul presente documento, vengono utilizzati solo per fini contabili ed amministrativi, nel rispetto della legge 675/96.

54 01 AMIANO

Dott. Sergio Panizzi
 Viale Turati, 70-05100 Terni
 Tel. 0744/272906- fax 0744/441393- Cell. 339 4796394
 e-mail: sergiopanizzi@libero.it
 C. F. PNZSRG31H23H501V - P.Iva: 00553780552

Certificato d'analisi n. 077/07 del 16.07.2007

PAN915

Committente:	GRILLOFER srl
Indirizzo:	Sedi: legale: via B. Capponi 42; amministrativa via C. Fornaci 5/7 - 05100 TERNI
P.IVA:	00476870555
Data consegna campione:	ore 10, del 29/06/2007
Luogo di provenienza:	Sondaggi nel terreno della ditta Grillofer
Etichettatura campione	A: S4 0-1:
Stato fisico:	solido
Prelevamento effettuato da:	dott. Pagnotta
Natura:	inorganica

RISULTATI ANALITICI SUL CAMPIONE TALE QUALE						
Prova analitica	Metodo di prova	U. Misura	Valore	Limite A	Limite B	Limite rivelazione
FRAZIONE GRANULOMETRICA DA 2 cm a 2 mm	DM 13/09/99 N° 248 21/10/99 ALL II PARTE I	% p/p	< 0,1			0,1
UMIDITA'	DM 13/09/1999 GU N° 248 21/10/1999 ALL II PARTE 2	% p/p	10,1			0,1
RISULTATI ANALITICI SU FRAZ<2mm ESPRESSA SU TOTALITA' DEI MATERIALI SECCHI						
Prova analitica	Metodo di prova	U. Misura	Valore	Limite A	Limite B	Limite rivelazione
AMIANTO TOTALE	DM 06/09/1994 GU N° 220 20/09/1994 ALL 1A	mg/kg (su s.s.)	<1.000	1.000	1.000	1.000
DIBENZODIOSSINE/FURANI POLICLORURATI (PCDD/PCDF) COGENERI TOSSICI SECONDO OMS						
PCDD VARIAMENTE SOSTITUITE						
2,3,7,8-tetracdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,7,8-pentacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,4,7,8-esacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,6,7,8-esacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,7,8,9-esacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	<0,1			0,1
1,2,3,4,6,7,8,9-eptacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	10,6			0,1
octacdd	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	100,0			0,1
PCDF VARIAMENTE SOSTITUITI						
2,3,7,8-tetracdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	2,0			0,1
1,2,3,7,8-pentacdf + 1,2,3,4,8-pentacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,6			0,1
2,3,4,7,8-pentacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	1,8			0,1
1,2,3,4,7,8-esacdf + 1,2,3,4,7,8-esacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	1,1			0,1
1,2,3,6,7,8-esacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,6			0,1
2,3,4,6,7,8-esacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,8			0,1
1,2,3,7,8,9-esacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,2			0,1
1,2,3,4,6,7,8-eptacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	4,8			0,1
1,2,3,4,7,8,9-eptacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	0,3			0,1
Octacdf	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	5,5			0,1
Equivalente di tossicità (I-teq)	EPA 1613 1994	ng/kg (su s.s.)	1,663	10	100	0,1

Nel campione in esame non è stata rilevata la presenza di fibre d'amianto.

Il limite A si riferisce alla tabella 1, colonna A (Siti ad uso di verde pubblico, privato e residenziale) del D. L.gs n. 152/06 All 5, parte quarta.

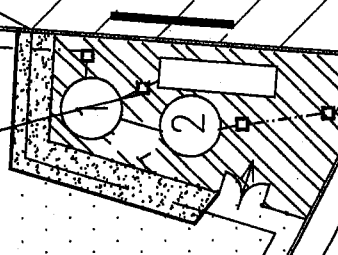
Il limite B si riferisce alla tabella 1, colonna B (Siti ad uso commerciale ed industriale) del D. L.gs n. 152/06 All 5, parte quarta.

N.B. I risultati si riferiscono esclusivamente al campione presentato all'analisi.

Legge sulla privacy. I dati espressi del produttore sul presente documento, vengono utilizzati solo per fini contabili ed amministrativi, nel rispetto della legge 675/96.



Impianto di
disoleazione



Coll.fogn. Com. esistente

Collettore fognante Com. esistente
Tub. in cern.ov. 60x90

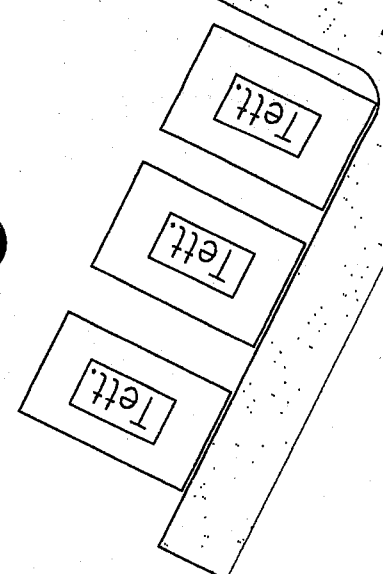
776

PROVINCIALE

STRADA

AREA "A" R-13
mq. 8.000

S2P2



W.C.

Bascula

ESPOSIZIONE
E VENDITA

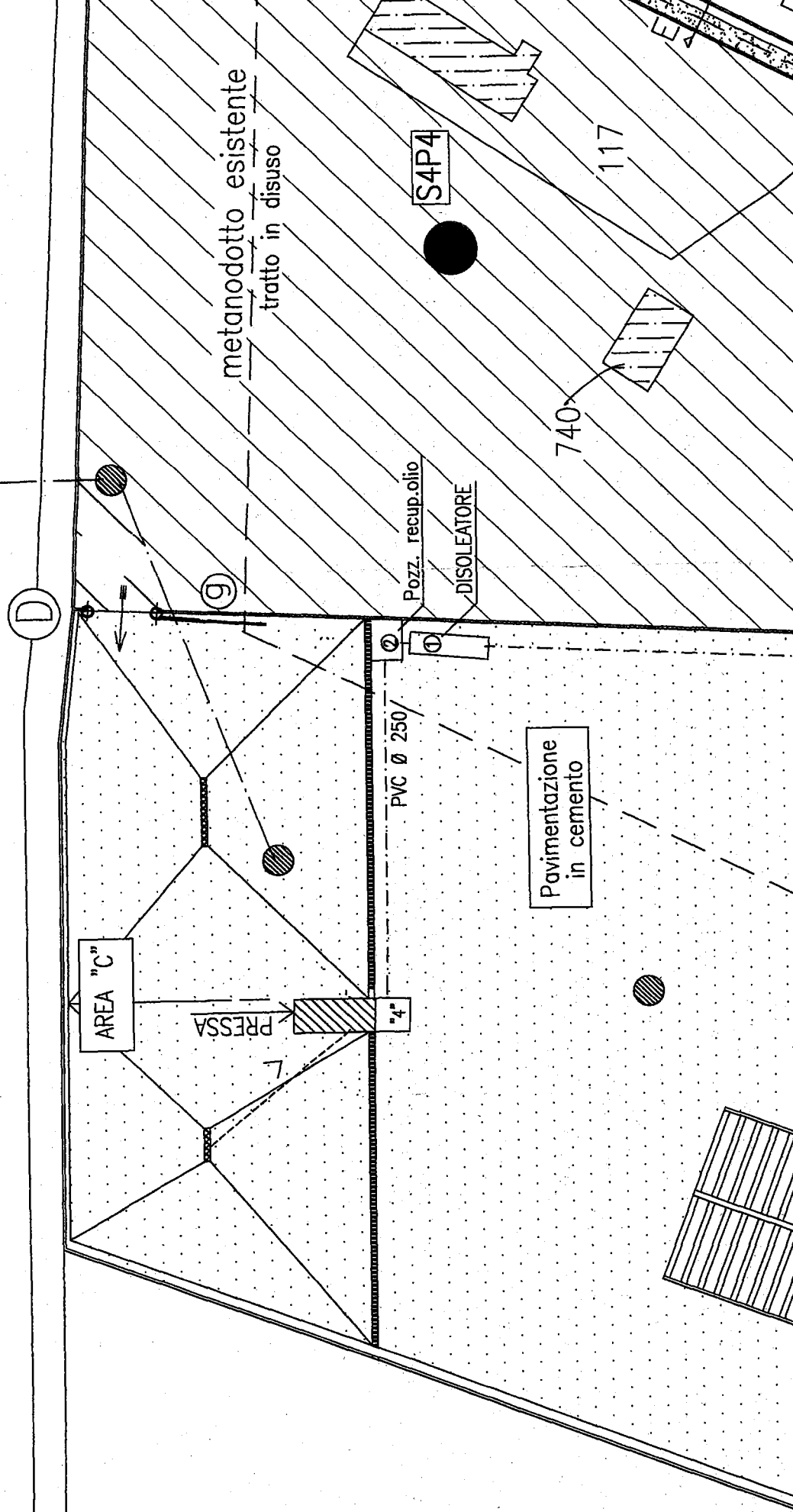
S1P1

350

(A)

TUALE METANODOTTO — —

Ferrovia Orte-Falconara



UALE METANODOTTO — — —

Ferrovia Orte-Falconara

FALCONARA

Strada vic. di Ponte delle Cave

G

h

f

769

767

PARATTA EST

tefola per la messa in sicurezza e demol. automezzi

collettore fognante
metanodotto tratto a.s. 70

ALL. 7



Ministero dell'Interno *U. Interno*


DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

Ufficio Prevenzione Incendi

Via Proietti Divi 115, Telefono 0744/5464400-5464432, PEC com.prev.terni@cert.vigilfuoco.it

Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio -Certificato di prevenzione incendi-

 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-TR

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0002050 del 28/02/2012

PREV. PREVENZIONE INCENDI

Spett.le

GRILLOFER SNC

VIA B.CAPPONI VIA C. FORNACI 5/7

4205100 TERNI

Pratica n. 12596

Oggetto: Ditta: **GRILLOFER SNC**
sita nel comune di **TERNI** in VIA B.CAPPONI VIA C. FORNACI 5/7, n. **42.-**
Segnalazione Certificata n 12020 del 18.10.2011 relativa alle attività individuate nella categoria C ai punti 55- 43.1 B -44 .1 B dell'allegato 1 al D.P.R. n° 151/2011.
Visita tecnica di controllo.

Con riferimento all'oggetto,

visti i progetti approvati con nota prot. n.5978 del 20.05.2011;
visto l'esito del verbale di sopralluogo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data 29.11.2011,

esaminata la documentazione allegata alla SCIA di cui all'oggetto,

si attesta, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.P.R. 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti, negli eventuali pareri del Comando e, in relazione all'attività, nel D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (limitatamente agli aspetti antincendio) ovvero nell'art. 6 del D.P.R. 151/2011.

/cv

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
P.I. PROIETTI MASSIMILIANO

Il Comandante Provinciale
dott. ing. Michele ZAPPIA

COM-TR

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

Prot. n. 0012020 del 18/10/2011

198|PREV. PREVENZIONE INCENDI

AL CC

Rif. Pratica VV.F. n.

12596**TERNI**

provincia

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ
AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

(ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto		GRILLO		GIACOMO	
		cognome		nome	
domiciliato in		VIA LIVENZA		2	05100 TERNI
		via - piazza		n. civico	c.a.p.
TR		C.F.	G R L G C M 5 8 R 0 9 H 2 8 2 E		
provincia	Telefono	codice fiscale della persona fisica			
	grillofersnc@alice.it				
telefax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata			
nella sua qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE					
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, procuratore, amministratore, proprietario, gestore, etc.)					
della	GRILLOFER S.n.c.				
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.					
con sede in	VIA B. CAPPONI	42	05100		
	via - piazza	n. civico	c.a.p.		
TERNI	TR	0744/300755			
comune	provincia	telefono			
	grillofersnc@alice.it				
telefax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata			

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dall'art. 19 comma 6 della L. 241/90

SEGNALA

ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 01/08/2011 n. 151

l'inizio dell'esercizio dell'attività		ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONI DI VEICOLI E SIMILI CON RELATIVI DEPOSITI (oltre 5000 mq.)	
		tipo di attività (albergo, scuola, etc.)	
sita in	VIA C. FORNACI	5/7	05100
	via - piazza	n. civico	c.a.p.
TERNI	TR	0744/300755	
	comune	provincia	telefono
Individuata ⁽¹⁾ al n./cat. 55/C del DPR 01/08/2011 n. 151 e comprendente anche le attività di cui ai			
(1) riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151			
numeri/cat.	43/B - 44/B	del decreto medesimo.	

Spazio riservato al Comando Provinciale

RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n. 151, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di _____ rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.
Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità ai piani di uso e manutenzione previsti ed alle disposizioni vigenti applicabili.

Data _____

Firma _____

Domanda x nuova normativa

pag. 1


 SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ
ai fini della sicurezza antincendio

 18-10-11
 18-10-11



su C/C n.

10751055

di Euro

864,00

IMPORTO
IN LETTERE

Ottocentosessantaquattro/00

INTESTATO A

TESORERIA PROV. LE STATO DI TERNI

CAUSALE

SERVIZI A PAGAMENTO RESI DAI VVF

SCIA PRAT. 12596

Att. 55/C-43/B-44/B

'92/206 03 13-10-11 R2

'0323

€*864,00*

'VCYL 0323

€*1,10*

C/C 000010751055 P 0105

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA

GRILLOFER Snc

VIA - PIAZZA

B. CAPPONI, 42

CAP

05100

LOCALITÀ

TERNI

Ricevuta di versamento n. 0323 del 13/10/2014 effettuato sul c/c postale n. 10751055
 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di TERNI ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € 864,00 così distinte:

attività n.	<u>55/C</u>	categoria ⁽¹⁾	<u>ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONI E SIMILI (oltre 5000 mq.)</u>	€ <u>288,00</u>
attività n.	<u>43/B</u>	categoria ⁽¹⁾	<u>DEPOSITO PNEUMATICI (300 q.li)</u>	€ <u>288,00</u>
attività n.	<u>44/B</u>	categoria ⁽¹⁾	<u>DEPOSITO MANUFATTI IN PLASTICA (120 q.li)</u>	€ <u>288,00</u>
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€
attività n.		categoria ⁽¹⁾		€

⁽¹⁾ specificare la categoria riportata nell'allegato I al DPR 01/08/2011 n. 151 al fine di definire il relativo importo.

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria

Il sottoscritto

DICHIARA

sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare, con la messa in esercizio dell'attività, gli obblighi di cui all'art. 6 del DPR 01/08/2011 n. 151, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima. Per le attività ricadenti nel campo di applicazione del DLgs 81/08 e successive modificazioni, dichiara, altresì, di aver messo in atto le misure e gli adempimenti previsti dal predetto decreto, ed in particolare agli artt. 17, 18, 28, 36, 37, 43, 46, 80, 163, 289.

Si impegna, inoltre, ad osservare l'obbligo di cui all'art. 5 del DPR 01/08/2011 n. 151, concernente il rinnovo periodico di conformità antincendio.

Dichiara, inoltre, che la documentazione tecnica, non allegata alla asseverazione, è raccolta in apposito fascicolo, ed è disponibile presso l'indirizzo di seguito indicato:

GRILLOFER S.n.c.				
<small>Persona fisica o giuridica che detiene il fascicolo</small>				
VIA C. FORNACI	5/7	05100	TERNI	TR
<small>indirizzo</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>	<small>provincia</small>

Si impegna in ogni caso a rendere prontamente disponibile la predetta documentazione per gli eventuali controlli da parte del locale Comando Provinciale.

Indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

GRILLOFER S.n.c.				
<small>cognome</small>	<small>nome</small>			
VIA C. FORNACI	5/7	05100	TERNI	TR
<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>	<small>provincia</small>
-----	grillofersnc@alice.it	-----		
<small>telefax</small>	<small>indirizzo di posta elettronica</small>	<small>indirizzo di posta elettronica certificata</small>		

18/10/2011

Data

GRILLO GIACOMO

GRILLOFER SNC
Firma del Richiedente*Spazio riservato al Comando Provinciale*

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 _____ che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.
 Data ____/____/____ Firma _____

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Rif. Pratica VV.F. n.

12596

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

TERNI

provincia

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

(ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto		GRILLO		GIACOMO	
		cognome		nome	
domiciliato in		VIA LIVENZA		2	05100 TERNI
		via - piazza		n. civico	c.a.p.
TR		C.F.	G R L G C	M 5 8 R 0 9 H 2 8 2 E	
provincia	Telefono	grillofersnc@alice.it		codice fiscale della persona fisica	
telefax	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata		
nella sua qualità di		LEGALE RAPPRESENTANTE			
		qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, procuratore, amministratore, proprietario, gestore, etc.)			
della		GRILLOFER S.n.c.			
		ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in		VIA B. CAPPONI		42	05100
		via - piazza		n. civico	c.a.p.
TERNI		TR	0744/300755		
comune	provincia	telefono			
telefax	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata		

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dall'art. 19 comma 6 della L. 241/90

SEGNALA

ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 01/08/2011 n. 151

l'inizio dell'esercizio dell'attività		CONTENITORE - DISTRIBUTORE RIMOVIBILE GASOLIO PER RIFORNIMENTO AUTOMEZZI NON TARGATI (capacità 2 m ³)	
		tipo di attività (albergo, scuola, etc.)	
sita in		VIA C. FORNACI	5/7 05100
		via - piazza	n. civico c.a.p.
TERNI		TR	0744/300755
		comune	provincia telefono
Individuata ⁽¹⁾ al n./cat.		13.1.A	del DPR 01/08/2011 n. 151 e comprendente anche le attività di cui ai
numeri/cat.		(1) riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 del decreto medesimo.	

Spazio riservato al Comando Provinciale

RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n. 151, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di _____ rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.

Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità ai piani di uso e manutenzione previsti ed alle disposizioni vigenti applicabili.

Data _____

Firma _____



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-TR

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

Prot. n. 0014161 del 13/12/2011

198/PREV. PREVENZIONE INCENDI

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
ai fini della sicurezza antincendio



sul C/C n.

10751055

di Euro

144,00

IMPORTO
IN LETTERE

Centotrentaquattro/00

INTESTATO A
CAUSALETESORERIA PROV. LE STATO DI TERNI
SERVIZI A PAGAMENTO RESI DAI VVF

SCIA Att. 13.1.A

92/206 03 12-12-11 #2
0128 €*144,00*
VCYL 0128 €*1,10*
C/C 000010751055 P 0011

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA

GRILLOFER Snc

VIA - PIAZZA

C. FORNACI, 5/7

CAP

05100

LOCALITÀ

TERNI

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria

⁽¹⁾ specificare la categoria riportata nell'allegato I al DPR 01/08/2011 n. 151 al fine di definire il relativo importo.

Il sottoscritto

DICHIARA

sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare, con la messa in esercizio dell'attività, gli obblighi di cui all'art. 6 del DPR 01/08/2011 n. 151, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima.

Per le attività ricadenti nel campo di applicazione del DLgs 81/08 e successive modificazioni, dichiara, altresì, di aver messo in atto le misure e gli adempimenti previsti dal predetto decreto, ed in particolare agli artt. 17, 18, 28, 36, 37, 43, 46, 80, 163, 289.

Si impegna, inoltre, ad osservare l'obbligo di cui all'art. 5 del DPR 01/08/2011 n. 151, concernente il rinnovo periodico di conformità antincendio.

Dichiara, inoltre, che la documentazione tecnica, non allegata alla asseverazione, è raccolta in apposito fascicolo, ed è disponibile presso l'indirizzo di seguito indicato:

GRILLOFER S.n.c.				
<small>Persona fisica o giuridica che detiene il fascicolo</small>				
VIA C. FORNACI	5/7	05100	TERNI	TR
<small>indirizzo</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>	<small>provincia</small>

Si impegna in ogni caso a rendere prontamente disponibile la predetta documentazione per gli eventuali controlli da parte del locale Comando Provinciale.

Indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

GRILLOFER S.n.c.				
<small>cognome</small>			<small>nome</small>	
VIA C. FORNACI	5/7	05100	TERNI	TR
<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>	<small>provincia</small>
-----	grillofersnc@alice.it		-----	
<small>telefono</small>	<small>indirizzo di posta elettronica</small>		<small>indirizzo di posta elettronica certificata</small>	

13/12/2011

Data

GRILLO GIACOMO

Firma

GRILLOFER s.n.c.
AMMINISTRATORE*Spazio riservato al Comando Provinciale*

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____	
addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____	
n. _____	rilasciato in data ____/____/____ da _____
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____	
che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.	
Data ____/____/____	Firma _____

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Rif. Pratica VV.F. n.

12596**ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Il sottoscritto professionista

Per. Ind.	GIANSANTI		LUIGI	
titolo professionale	cognome		nome	
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio	TERNI		n. iscrizione	313
con ufficio in	VIA A. VANZETTI		24	
05100	TERNI	TR	0744/300839	
c.a.p.	comune	provincia	telefono	
	2p@2pstudiotechnico.191.it			
telefax	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata	

consapevole della sanzione penale prevista dall'art. 19 comma 6 della L. 241/90, dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 139/06, nonché di quelle previste dagli artt. 359 e 481 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci e falsa rappresentazione degli atti, in relazione alle opere che hanno come oggetto:

lavori di:	NUOVO INSEDIAMENTO			
	tipo di lavoro (nuovo insediamento, modifica, ampliamento, ristrutturazione, etc.)			
relativi all'attività	CONTENITORE - DISTRIBUTORE RIMOVIBILE GASOLIO PER RIFORNIMENTO AUTOMEZZI NON TARGATI (capacità 2 m ³)			
	tipo di attività (albergo, scuola, etc)			
sita in	VIA C. FORNACI		5/7	05100
	indirizzo		n. civico	c.a.p.
TERNI	TR		0744/300755	
	comune	provincia	telefono	
Individuata ⁽¹⁾ al n./cat.	13.1.A	del DPR 01/08/2011 n. 151 e comprendente anche le attività di cui ai		
(1) riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151				
numeri/cat.			del decreto medesimo.	

VISTA

- la documentazione progettuale (riportare gli estremi dei progetti approvati e/o presentati)

- l'esito dei sopralluoghi e delle verifiche effettuate;

- la documentazione tecnica (dichiarazioni e certificazioni) di cui alla distinta allegata in margine (raccolta in apposito fascicolo e disponibile presso l'indirizzo indicato dal titolare della SCIA) e verificata la completezza della stessa;

ASSEVERA

LA CONFORMITÀ DELLE OPERE ALLE PRESCRIZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI NONCHÉ LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI SICUREZZA ANTINCENDIO DI CUI AI PROGETTI EVENTUALMENTE APPROVATI E/O PRESENTATI

13/12/2011

Data



Firma del professionista

Spazio riservato al Comando Provinciale

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 _____ che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.
 Data ____/____/____ Firma _____

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

DISTINTA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA

(In caso di ampliamenti o modifiche le documentazioni da produrre vanno riferite alle parti ampliate o modificate)

La documentazione tecnica è atta a comprovare la conformità delle attività alla normativa vigente e, per categorie B e C, anche ai progetti approvati dal Comando VF. Essa è riferita a strutture, finiture, impianti, attrezzature e componenti d'impianto con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio.

1. PROGETTO

☒ **Relazione tecnica** (n. atti: 1) **ed elaborati grafici** (n. elaborati: 1) **progettuali**

Allegare solo se non siano stati già esaminati dal Comando: ad es. per attività di cui all'Allegato I, cat. A del DPR 01/08/2011 n. 151.

2. CERTIFICAZIONI DI ELEMENTI STRUTTURALI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO, CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA (utilizzare mod. CERT. REI)

☐ n° (n° totale dei modelli allegati – ogni modello può riferirsi a più elementi)

3. DICHIARAZIONI INERENTI I PRODOTTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO ED I DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE (utilizzare mod. DICH. PROD.)

☐ n° (n° totale dei modelli allegati – ogni documento può riferirsi a più prodotti)

4. DICHIARAZIONI/CERTIFICAZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDEZZA (DC) previste dall'art.7 del D.M. 37/08 e redatte secondo i facsimili appositamente predisposti dal Ministero dello Sviluppo Economico – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DC. Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 37/08, occorre produrre le **DICHIARAZIONI DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO (DI)** da compilarsi sul modello **mod. DICH. IMP.** da parte dell'installatore, corredate di progetto a firma di professionista, riferito alle eventuali norme di impianto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti – indicare il numero di dichiarazioni allegate in corrispondenza dell'impianto e della colonna DI.

Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 37/08, in assenza di progetto, occorre produrre le **CERTIFICAZIONI DI RISPONDEZZA E FUNZIONALITÀ (CI)** redatte sul modello **mod. CERT. IMP.** a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. di cui all'articolo 16 comma 4 del DLgs 139/2006 corredate di documentazione tecnica illustrativa, espressamente specificante il rispetto dei requisiti tecnici e prestazionali previsti da disposizioni vigenti – indicare il numero di certificazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna CI.

DC	DI	CI
----	----	----

☐ **4.I)** n° produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'ENERGIA ELETTRICA;

☐ **4.II)** n° protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE;

- ☐ 4.III) n°

--	--	--

 deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di GAS, ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;
- ☐ 4.IV) n°

--	--	--

 deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di SOLIDI E LIQUIDI COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;
- ☐ 4.V) n°

--	--	--

 RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali;
- ☐ 4.VI) n°

--	--	--

 ESTINZIONE O CONTROLLO incendi/esplosioni di tipo automatico e manuale;
- ☐ 4.VII) n°

--	--	--

 CONTROLLO del fumo e del calore;
- ☐ 4.VIII) n°

--	--	--

 RIVELAZIONE di fumo, calore, gas e incendio e SEGNALAZIONE ALLARME;

N.B.: La distinta deve essere compilata in ogni sua parte, mediante l'apposizione in ogni riquadro predisposto del numero totale dei modelli allegati (escludendo esplicitamente quelli per i quali non vi è documentazione).

5. ALTRO

- | | | | |
|-------------------------------------|----|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | n° | 1 | DICHIARAZIONE RIFORNIMENTO AUTOMEZZI NON TARGATI |
| <input checked="" type="checkbox"/> | n° | 1 | CERTIFICAZIONI CONTENITORE – DISTRIBUTORE RIMOVIBILE |
| <input type="checkbox"/> | n° | | (n° totale dei modelli allegati – ogni documento può riferirsi a più prodotti) |
| <input type="checkbox"/> | n° | | (n° totale dei modelli allegati – ogni documento può riferirsi a più prodotti) |
| <input type="checkbox"/> | n° | | (n° totale dei modelli allegati – ogni documento può riferirsi a più prodotti) |

13/12/2011

Data



Firma del professionista

Rif. Pratica VV.F. n.

12596

Il sottoscritto	GRILLO		GIACOMO															
domiciliato in	VIA LIVENZA		2	05100	TERNI													
TR	-----	C.F.	G	R	L	G	C	M	5	8	R	0	9	H	2	8	2	E
titolare dell'attività	CONTENITORE - DISTRIBUTORE RIMOVIBILE GASOLIO PER RIFORNIMENTO AUTOMEZZI NON TARGATI (capacità 2 m ³)																	
sita in	VIA CURIO FORNACI		5/7		05100													
TERNI	TR	0744/300755		soggetta al controllo														
dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno del 16/2/1982, nella sua qualità di																		
LEGALE RAPPRESENTANTE																		
della	GRILLOFER S.n.c.																	
con sede in	VIA B. CAPPONI		42		05100													
TERNI	TR	0744/300755																

DICHIARA

che il nuovo contenitore – distributore rimovibile per gasolio avente una capacità pari a 2 mc verrà utilizzato esclusivamente per il rifornimento di automezzi non targati e non circolanti su strada utilizzati per l'attività di autodemolizioni e deposito di rottami ferrosi.

13/12/2011

Data

GRILLO GIACOMO

Firma

GRILLOFER S.n.c.
L'AMMINISTRATORE

**RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER
L'OTTENIMENTO DEL PARERE DI CONFORMITA' DI CUI
ALL'ART. 3 DEL D.P.R. 1 AGOSTO 2011 N° 151**

UBICAZIONE: Via C. Fornaci, 5/7 - TERNI

TITOLARE: GRILLOFER S.n.c.
Via B. Capponi, 42 - TERNI

ATTIVITÀ: Contenitore – distributore rimovibile gasolio per rifornimento automezzi non targati (capacità pari a 2 m³), individuata al punto 13.1.A del D.P.R. 01.08.2011, n. 151.

Prat. VVF n. 12596

2P STUDIO TECNICO ASSOCIATO

VIA A. VANZETTI N. 24 – TERNI – TEL. / FAX 0744 - 300839

Il Titolare

Il Tecnico



A – GENERALITÀ

Relazione tecnica di prevenzione incendi per l'attività: CONTENITORE - DISTRIBUTORE RIMOVIBILE GASOLIO PER RIFORNIMENTO AUTOMEZZI NON TARGATI (capacità pari 2 m³), individuata al punto **13.1.A** del D.P.R. 01.08.2011, n. 151, redatta seguendo punto per punto la specifica normativa dettata dal D.M. 19.03.1990 e Lettera Circolare M.I.S.A. prot. n. P322/4113 del 09/03/1998.

B – TITOLARE

GRILLOFER S.n.c.

Sede: Via B. Capponi, 42 - TERNI

Attività: Via C. Fornaci, 5/7 - TERNI

C – RELAZIONE TECNICA

Il nuovo contenitore – distributore rimovibile è installato all'interno del deposito liquidi combustibili – infiammabili ed oli lubrificanti esistente (già autorizzato) e compartimentato mediante strutture e porta di comunicazione REI 120.

Il nuovo contenitore – distributore rimovibile ha le seguenti caratteristiche:

- capacità pari a 2 m³ (< 9 m³);
- approvazione del Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto previsto dal titolo I, n. XVII, del D.M. 31.07.1934;
- bacino di contenimento di capacità non inferiore alla metà della capacità del serbatoio;
- idonea messa a terra;
- dispositivo di erogazione.

Non è presente la tettoia di protezione contro gli agenti atmosferici in quanto il contenitore è installato al coperto.

Il locale deposito all'interno del quale è installato il nuovo contenitore – distributore è provvisto di adeguate aperture di aerazione permanente ed impianto elettrico conforme a quanto stabilito dalla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

Sono presenti, inoltre, n. 3 estintori portatili a polvere di tipo omologato dal Ministero dell'Interno per fuochi delle classi 39A 144BC.

Il nuovo contenitore – distributore rimovibile, come dichiarato dalla proprietà, verrà utilizzato esclusivamente per il rifornimento di automezzi non targati e non circolanti su strada utilizzati per l'attività di autodemolizioni e deposito di rottami ferrosi.

DOCUMENTAZIONE GRAFICA E INTEGRATIVA

- Dis. n. V03 Particolari deposito liquidi infiammabili – combustibili ed oli lubrificanti

Rif. Pratica VV.F. n.

12596Variante nuova logistica
Prima della nuova normativa**AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO****TERNI**

Il sottoscritto		GRILLO		GIACOMO	
		<small>cognome</small>		<small>nome</small>	
domiciliato in		VIA LIVENZA	2	05100	TERNI
		<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>
TR		C.F.	G R L G C M 5 8 R 0 9 H 2 8 2 E		
<small>provincia</small>		<small>Telefono</small>	<small>codice fiscale della persona fisica</small>		
nella sua qualità di		LEGALE RAPPRESENTANTE			
		<small>qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)</small>			
della		GRILLOFER S.n.c.			
		<small>ragione sociale ditta, impresa, ente, società</small>			
con sede in		VIA B. CAPPONI	42	05100	
		<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	
TERNI	TR	0744/300755			
<small>comune</small>	<small>provincia</small>	<small>telefono</small>			

CHIEDE

a codesto Comando Provinciale, ai sensi della legge 26/7/1965 n. 966, del DPR 29/7/1982 n. 577 e del DPR 12/1/1998 n. 37 di voler disporre l'esame del progetto allegato, presentato in duplice copia, al fine di ottenere il

PARERE DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO

per i lavori di:		VARIANTE rispetto CPI prot. 728 del 18/01/2011			
		<small>tipo di lavoro (nuovo insediamento, modifica, ampliamento, ristrutturazione, etc.)</small>			
relativi all'attività		AUTODEMOLIZIONI - DEPOSITO E VENDITA MATERIALI FERROSI			
		<small>tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)</small>			
sita in		VIA C. FORNACI	5/7	05100	
		<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	
TERNI	TR	0744/300755			
<small>comune</small>	<small>provincia</small>	<small>telefono</small>			
individuata al n.		55 - 58	del decreto del Ministro dell'Interno 16/2/1982 e comprendente anche le attività		
di cui ai numeri			del decreto medesimo.		
La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta dal tecnico					
Per. Ind.	GIANSANTI	LUIGI			
<small>titolo professionale</small>	<small>cognome</small>	<small>nome</small>			
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio		TERNI	n. iscrizione	313	
		<small>provincia</small>			
con domicilio in		VANZETTI	24		
		<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>		
05100	TERNI	TERNI	0744/300839		
<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>	<small>provincia</small>	<small>telefono</small>		
con ufficio in		VANZETTI	24		
		<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>		
05100	TERNI	TERNI	0744/300839		
<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>	<small>provincia</small>	<small>telefono</small>		

Spazio riservato al Comando Provinciale



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-TR

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

Prot. n. 0002962 del 10/03/2011

198|PREV. PREVENZIONE INCENDI

 RICHIESTA DI PARERE DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO
da presentare in duplice copia di cui una in bollo

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

a) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

Attività:

Autodemolizioni – deposito e vendita materiali ferrosi

(NON SOGGETTA A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI)

Attività soggette a Controllo di Prevenzione Incendi:

n. 15 - Deposito liquidi infiammabili/combustibili (benzina – gasolio), capacità complessiva pari a 1,55 mc

n. 17 - Deposito oli lubrificanti e simili, capacità complessiva 4,80 mc

n. 55 - Deposito pneumatici all'aperto (quantità max pari a 300 q.li)

n. 58 - Deposito manufatti in plastica all'aperto (quantità max pari a 120 q.li)

b) INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTI IN PROGETTO: NUOVO INSEDIAMENTO O MODIFICA, AMPLIAMENTO O RISTRUTTURAZIONE DI ATTIVITÀ ESISTENTE

Variante rispetto alla situazione di cui al C.P.I. prot. 728 del 18/01/2011 con validità fino al 30/11/2013.

Inserimento att. 58 D.M. 16.02.1982 (deposito manufatti in plastica 120 q.li)

Spostamento ed incremento capacità deposito pneumatici (att. 55) fino a 300 q.li

Modifica posizionamento interno autoveicoli in rottamazione

N.B.: La scheda informativa generale deve essere sempre riferita all'intero complesso, anche nei casi di modifiche o ampliamenti o ristrutturazioni di una parte dell'attività, o di richiesta di deroghe.

Allega i seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti ☒):

☒ Relazione tecnica (2 copie a firma di tecnico abilitato) relativa a:

- ☐ per attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio: individuazione dei pericoli di incendio; descrizione delle condizioni ambientali; valutazione qualitativa del rischio; compensazione del rischio incendio; gestione dell'emergenza.
- ☐ per attività regolate da specifiche disposizioni antincendio: dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.
- ☒ per ampliamenti o modifiche di attività esistenti: documentazione tecnica e grafica riferita alla parte oggetto dell'intervento ed alle relative correlazioni con l'esistente (scheda informativa e planimetria generale devono riguardare l'intero complesso).

☒ Elaborati grafici (2 copie a firma di tecnico abilitato) preferibilmente nei formati non superiori ad A2 e piegati in A4 comprendenti: planimetria generale in scala (da 1:2000 a 1:200), a seconda delle dimensioni dell'insediamento, da cui risultano: ubicazione delle attività, accessibilità, distanze di sicurezza esterne, etc.; piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda delle dimensioni dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, con destinazione d'uso dei locali, indicazione uscite, attrezzature antincendio, impianti di sicurezza, etc; sezioni ed eventuali prospetti degli edifici in scala adeguata, tavole relative ad impianti e macchinari di particolare importanza ai fini della sicurezza antincendio.

☒ Ricevuta di versamento n. 0055 del 08/03/11 effettuato sul c/c postale n. 10751055
intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di TERNI ai sensi della legge 26 luglio
1965, n.966, per un totale di Euro 308,00 così distinti:

attività n.	<u>55</u>	tipologia ⁽¹⁾	<u>DEPOSITO PNEUMATICI (300 q.li)</u>	n. ore	<u>4</u>	Euro	<u>176,00</u>
attività n.	<u>58</u>	tipologia ⁽¹⁾	<u>DEPOSITO MANUFATTI IN PLASTICA (120 q.li)</u>	n. ore	<u>3</u>	Euro	<u>132,00</u>
attività n.		tipologia ⁽¹⁾		n. ore		Euro	
attività n.		tipologia ⁽¹⁾		n. ore		Euro	
attività n.		tipologia ⁽¹⁾		n. ore		Euro	
attività n.		tipologia ⁽¹⁾		n. ore		Euro	
attività n.		tipologia ⁽¹⁾		n. ore		Euro	
attività n.		tipologia ⁽¹⁾		n. ore		Euro	
attività n.		tipologia ⁽¹⁾		n. ore		Euro	
totale				n. ore	<u>7</u>	Euro	<u>308,00</u>

⁽¹⁾ specificare la dizione riportata nell'allegato VI al D.M. 4 maggio 1998 al fine di definire il numero di ore ed il relativo importo (quantitativo, capacità, capienza, superficie, potenzialità, etc.)

☐ Altro: _____

Ulteriore eventuale indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

<u>GRILLOFER S.n.c.</u>					
cognome		Nome			
<u>VIA C. FORNACI</u>	<u>5/7</u>	<u>05100</u>	<u>TERNI</u>	<u>TR</u>	
via - piazza	n. civico	c.a.p.	Comune	provincia	

10/03/2011

Data

GRILLO GIACOMO

Firma

GRILLOFER snc
AMMINISTRATORE

N.B.: In caso di delega, ove la firma non sia apposta in presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione del modello, la persona delegata deve allegare all'istanza una fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (art. 3 comma 11 della Legge 15/5/97 n° 127, come modificato dall'art. 2 comma 10 della Legge 16/6/98 n° 191).
In caso di inoltro dell'istanza a mezzo posta, dev'essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente.

Spazio riservato al delegante		Spazio riservato al Comando Provinciale (da compilare solo in assenza di fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente)	
Il sottoscritto per le procedure di cui alla presente istanza delega il sig.		Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 403 del 20/10/1998, io sottoscritto	
Per. Ind.	MORRICHINI ALESSANDRO	_____ addetto incarico	
titolo profess.	cognome nome	to	con qualifica
domiciliato in	Via A. Vanzetti		in da
	via - piazza	_____ a mezzo documento	
24	05100 TERNI	n.	_____ rilasciato in da
n. civico	c.a.p.	_____	
TR	0744/300839		ho procedu
provincia	telefono	all'accertamento	dell'identità personale del si
10/03/2011	GRILLOFFER SNC AMMINISTRATORE	_____ che ha qui apposto la sua firma alla mia prese	
Data	Firma	za.	
		Data	Firma

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento **BancoPosta**

€ sul C/C n. 10751055

di Euro 308,00

IMPORTO IN LETTERE Trecentoolto/00

INTESTATO A TESORERIA PROV. LE STATO TERNI SERVIZI

CAUSALE PAGAMENTO RESIDUI V.V.F.

VARIANTE PRAT 12596

92/206 03 08-03-11 R21
0055 €*308,00*
VCY 0108 €*1,10*
C/C 000010751055 P 0037

GRILLOFFER SNC

ESEGUITO DA Sede legale: 05100 TERNI - Via B. Capponi, 42

Sede amm.: 05100 TERNI - Via C. Fornaci, 5/7

VIA - PIAZZA Tel. 0744/300755 - Fax 0744/307196

CAP Cod. Fisc. e P. IVA 00476870555

**RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER
L'OTTENIMENTO DEL PARERE DI CONFORMITA' DI CUI ALL'ART.
2 DEL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N° 37**


RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE

COMANDO PROVINCIALE V.V.F. - TERNI
Ufficio Prevenzione Incendi

UBICAZIONE : Via C. Fornaci, 5/7 - TERNI

Relazione - Tavola n° 11 allegata al parere
espresso in data 20 MAG. 2011 pratica n° 12596

TITOLARE : GRILLOFER S.n.c.
Via B. Capponi, 42 - TERNI

prot. 5978  L'ESAMINATORE

ATTIVITA' : Autodemolizioni – Deposito e vendita di rottami ferrosi non soggetta a controllo di Prevenzione Incendi.

Deposito pneumatici con quantitativo max pari a 30 ton (punto 55 del D.M. 16.02.82).


Deposito manufatti in plastica con quantitativo max pari a 12 ton (punto 58 del D.M. 16.02.82).

Prat. VVF n. 12596

2P STUDIO TECNICO ASSOCIATO

VIA A. VANZETTI, 24 – TERNI – TEL. / FAX 0744 - 300839

Il Titolare

GRILLOFER S.n.c.

L'AMMINISTRATORE

Il Tecnico



Terni, 10/03/2011

RELAZIONE TECNICA

Si premette che lo stabilimento in esame è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi prot. 728 rinnovato da codesto Comando in data 18/01/2011 (scadenza 30/11/2013), relativamente alle seguenti attività:

- 1) Att. 15: Deposito liquidi combustibili / infiammabili (1,55 mc in serbatoi fissi)
- 2) Att. 17: Deposito oli lubrificanti e simili con capacità complessiva pari a 4,80 mc
- 3) Att. 55: Deposito pneumatici all'aperto (max 150 q.li)

Attualmente la proprietà, per esigenze di carattere logistico, è interessata ad apportare le seguenti modifiche:

1) AREA PRECEDENTEMENTE INDICATA COME "STOCCAGGIO MATERIALI DESTINATI ALLA VENDITA (AREA "A")

L'area precedentemente indicata come "STOCCAGGIO MATERIALI DESTINATI ALLA VENDITA (AREA "A") non verrà più utilizzata per l'attività e sarà destinata a parcheggio espositivo all'aperto di veicoli (attività non soggetta ai controlli di Prevenzione Incendi).

2) AREA DEPOSITO PNEUMATICI ALL'APERTO

Per esigenze logistiche l'apposita area deposito pneumatici all'aperto verrà trasferita nella nuova posizione indicata nel dis. V02 allegato.

La capacità della nuova area pneumatici, sempre all'aperto, sarà incrementata a 30 ton (att. 55 D.M. 16.02.1982).

3) AREA PRECEDENTEMENTE INDICATA COME "DEPOSITO GIUDIZIARIO AUTOVEICOLI SEQUESTRATI DALLE FORZE DELL'ORDINE (AREA "C")

L'area precedentemente indicata come DEPOSITO GIUDIZIARIO AUTOVEICOLI SEQUESTRATI DALLE FORZE DELL'ORDINE (AREA "C") verrà suddivisa in due porzioni di cui una destinata sempre a depositeria veicoli sottoposti a custodia giudiziaria (AREA "F") e l'altra adibita a deposito rifiuti, materiali ferrosi in procedura semplificata (AREA "G").

4) SISTEMAZIONE AUTOVEICOLI IN ATTESA DI ROTTAMAZIONE

Ai sensi del D.Lgs. n. 209/2003, allegato 1, punti 8.2. e 8.3, i veicoli messi in sicurezza e non ancora sottoposti a trattamento saranno sistemati, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori, su apposite rastrelliere metalliche oppure direttamente a terra rispettando una sovrapposizione massima di tre veicoli e mantenendo distanze libere minime pari a 1,20 m.

L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato ultimato non sarà superiore ai 5 m di altezza.

Saranno mantenute, inoltre, ampie aree libere per il transito degli automezzi di soccorso in caso di emergenza.



5) AREA PARCHEGGIO CASSONI METALLICI VUOTI E AUTOVEICOLI DI PROPRIETA'

In prossimità del confine di proprietà lato NORD, all'interno della fascia di rispetto di 20 m prescritta dal D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, art. 56, è prevista un'area destinata al parcheggio di cassoni metallici vuoti e di automezzi di proprietà da utilizzare per la movimentazione ed il trasporto degli autoveicoli da rottamare (carroattrezzi – furgoni vari – ecc) .

6) AREA DEPOSITO PLASTICHE ALL'APERTO

In prossimità della zona di stoccaggio dei pneumatici verrà realizzata l'area di stoccaggio all'aperto delle plastiche derivanti dalla rottamazione degli autoveicoli, quantitativo max pari a 12 ton (att. 58 D.M. 16.02.1982).

7) AREA "E" (AREA PARCHEGGIO ALL'APERTO AUTOVETTURE IN ATTESA DI RADIAZIONE)

All'interno dell'area "E" (ingresso uffici su Via C. Fornaci), verrà realizzato il parcheggio all'aperto delle autovetture in attesa di radiazione, mantenendo sempre ampie aree libere per il transito degli automezzi di soccorso in caso di emergenza.

8) RETE IDRICA ANTINCENDIO

La rete idrica antincendio esistente, già indicata nel C.P.I. in corso di validità, verrà estesa anche alle aree "F" e "G".

9) STAZIONE BONIFICA BOMBOLE GAS ESISTENTE

In prossimità dell'area destinata ad officina meccanica smontaggio e messa in sicurezza autoveicoli, al di sotto della tettoia in carpenteria metallica, è installato un modulo a tubo radiante da 50 kW posto fuori servizio.

La stazione di bonifica bombole gas esistente, come indicato nella scheda allegata, adotta n. 2 bruciatori aventi portata termica rispettiva pari a 50 kW per il gas metano e 100 kW per il G.P.L., provvisti di dispositivo automatico che ne regola il funzionamento in modo non contemporaneo.

L'impianto, pertanto, avendo una potenzialità < 116 kW, non è soggetto ai controlli di Prevenzione Incendi.

La nuova configurazione dell'attività sarà la seguente:

- **AREA "A":** Area parcheggio espositivo veicoli all'aperto (attività non soggetta ai controlli di Prevenzione Incendi)
- **AREA "B":** Area stoccaggio materiali non pericolosi provenienti dalla demolizione e soggetti ad ulteriori lavorazioni
- **AREA "C":** Area pressatura / compattatura – stoccaggio veicoli bonificati da compattare – stoccaggio materiali compattati



- AREA "D": Area parcheggio cassoni metallici vuoti e veicoli di proprietà
- AREA "E": Area parcheggio all'aperto autovetture in attesa di radiazione
- AREA "F": Depositeria all'aperto veicoli sottoposti a custodia giudiziaria
- AREA "G": Area deposito all'aperto rifiuti, materiali ferrosi in procedura semplificata

Non verranno apportate modifiche al deposito di liquidi infiammabili / combustibili e oli lubrificanti (att. 15 – 17 D.M. 16.02.1982) ed alle restanti condizioni di sicurezza indicate nel C.P.I. in corso di validità.

DOCUMENTAZIONE GRAFICA E INTEGRATIVA

- Dis. n. V02 Planimetria generale
- Scheda tecnica stazione bonifica bombole gas





ISTRUTTORIA
VARIANTE

Mod. COMPIN

Ministero dell'Interno

Terni, 22.03.2011

Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale VV.F.
TERNI

"Magis iuxta periculum excelsior honor"

-Ufficio Prevenzione Incendi-

A: GRILLOFER SNC

VIA B.CAPPONI VIA C. FORNACI 5/7, 42

05100 TERNI

Pratica n. 12596

OGGETTO: Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della Legge 241

Istanza per Parere di Conformità antincendio. Per l'attività di Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili (quantitativi > 10 t.), individuata al punto 55 del DM 16.02.1982 e comprendente anche le attività:.... Depositi di manufatti in plastica (quantitativi superiori a 5 t. e fino a 50 t.) individuate ai punti :58 dello stesso DM 16.02.1982 Comune di TERNI VIA B.CAPPONI VIA C. FORNACI 5/7, 42.

Con riferimento all'istanza in oggetto, si comunica ai sensi della legge n.241 del 07.08.90 che è stato dato incarico al ING. MONNI RICCARDO, per l'espletamento che avverrà al più presto possibile e comunque:

O - Entro 90 giorni dal 22.03.2011 (stante la complessità del progetto > 1 – art. 2 DPR 37/98)

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel sito istituzionale www.vigilfuoco.it, ha istituito un servizio on-line che consente al cittadino di conoscere lo stato dei procedimenti di prevenzione incendi attivati presso i Comandi Provinciali. Per accedere al servizio occorre indicare il Comando Provinciale presso il quale è stata aperta la pratica, inserire il numero della pratica e il codice PIN rilasciato dal Comando.

Pertanto per visionare lo stato della pratica in oggetto occorre indicare, nel sito www.vigilfuoco.it, nella sezione "Prevenzione Incendi On-Line":

a) - Comando Provinciale di: **TERNI**

b) - Numero Pratica: **12596**

c) - Codice PIN: **25408**

Per ulteriori informazioni al fine di conoscere lo stato della pratica, codesta ditta potrà rivolgersi all'ufficio presso la sede di Terni nei giorni di **MARTEDI** dalle ore 09,00 alle ore 12,00 e **GIOVEDI** dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 15.00 alle 17.00, oppure presso il Distaccamento di Orvieto (Via Monte Subasio snc Tel. 0763/393815) il **MERCOLEDI** dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Si rappresenta inoltre che ai sensi dell'art.2 del DPR n. 37 del 12.01.98 ove questo Comando non si esprima nei termini suddetti il progetto si dovrebbe intendere respinto (silenzio – rifiuto). A riguardo, tenuto conto che per cause di carenza di personale e per la necessaria organizzazione dell'ufficio i suddetti tempi potranno non essere rispettati, si assicura che sarà data comunque la risposta anche se negativa. Si consiglia quindi alla scadenza del termine di assumere comunque le relative informazioni.

L'IMPIEGATO ADDETTO

Paola Scimone



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale VV.F.
TERNI

"Magis iuxta periculum excelsior honor"

-Ufficio Prevenzione Incendi-

Prat. N. 12596



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-TR

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0005978 del 20/05/2011

198|PREV. PREVENZIONE INCENDI

od. PARFAV

AI GRILLOFER SNC

VIA B.CAPPONI VIA C. FORNACI 5/7,
42

05100 **TERNI**

e p.c. al Sig. Sindaco di **TERNI**

OGGETTO: Tipo di procedimento: **Formulazione Parere di conformità – VARIANTE AL
CPI Prot. 728 del 18/01/2011**

Istanza del: <10/03/2011> Ditta: GRILLOFER SNC

Indirizzo dell'attività: VIA B.CAPPONI VIA C. FORNACI 5/7, 42 TERNI

Attività principale: Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili da
30 t. Codice n° 55 D.M. 16/02/1982

Attività secondaria: deposito plastica da 12 t. Codice n° 58 del D.M.
16/02/1982

Con riferimento all'istanza inerente l'oggetto, si esprime parere di conformità favorevole alla realizzazione delle opere previste in progetto, di cui si restituisce una copia munita del visto di approvazione.

Le stesse dovranno essere eseguite in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati grafici e nella relazione tecnica illustrativa, ed alle ulteriori seguenti condizioni:

1. Dovrà essere predisposto il registro dei controlli, sorveglianza e manutenzione di cui all'art. 5 del DPR 37/98.
2. I depositi plastica e pneumatici dovranno essere separati fra di loro e dai confini della attività tramite idonei muri tagliafuoco
3. La rete idrica antincendio dovrà garantire la copertura di tutta l'attività.

Completate le opere in progetto, il responsabile legale dell'attività dovrà presentare a questo Comando istanza di sopralluogo per l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori al fine di ottenere il certificato di Prevenzione Incendi. Tale richiesta dovrà essere presentata utilizzando l'apposita modulistica disponibile presso quest'Ufficio e dovrà essere corredata della documentazione stabilita dall'allegato II del D.M. 4/5/1998 ed indicata nel **modello "DETTAGLIO DOCUMENTAZIONE" allegato al presente parere.**

E' opportuno che l'interessato presenti, unitamente alla istanza di sopralluogo, anche la Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.) al fine dell'esercizio provvisorio dell'attività di cui all'art. 3 del D.P.R. 37/98.

L'ESAMINATORE
Ing. Riccardo MONNI

IL COMANDANTE PROVINCIALE
dott. ing. Michele ZAPPALÀ

Via Proietti Divi, 115 – 05100 Terni; ☎ 0744 546411; fax 0744 422576 ✉ comando.terni@vigilfuoco.it

DETTAGLIO DOCUMENTAZIONE

prot.

del

I – Dichiarazione del titolare attestante il numero complessivo degli addetti.

II – Dichiarazione del titolare attestante la predisposizione del registro dei controlli, sorveglianza e manutenzione di cui all'art. 5 del DPR 37/98.

III – Dichiarazione del titolare attestante quanto segue:

- **III A** – Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- **III B** – i nominativi degli addetti per l'attuazione delle misure di prevenzione incendio e lotta antincendio;
- **III C** – l'avvenuta elaborazione del "documento della sicurezza";
- **III D** – l'avvenuta frequenza del personale di cui ai punti III B ai corsi di formazione allegando copia degli attestati di frequenza;
- **III F** – la presenza continuativa di personale formato ai fini antincendio.

VIB – MOD. DICH. IMP. - 2008 relativo alla dichiarazione della corretta installazione dei seguenti impianti non ricadenti nel campo di applicazione del DM 37/2008:

- Impianto per la bonifica delle bombole di gas

Dovranno essere allegati i relativi progetti oppure, in mancanza, le certificazioni di cui al precedente punto VI A.

VII A – MODELLO DM 37/2008 relativo alla dichiarazione di conformità (art. 7 DM 37/2008) relativo ai seguenti impianti posti al servizio di edifici ricadenti nell'ambito del DM 37/2008:

- impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere;
- impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali;
- impianti di protezione antincendio relativi a:
 - impianti di alimentazione di idranti;

VII B - Progetto dell'impianto comprensivo di **schema di impianto realizzato e relazione sintetica dei materiali usati** relativo ai seguenti impianti di protezione antincendio:

- impianti di alimentazione di idranti;

VIII – Ulteriore documentazione:

VIII A - Dichiarazione, a firma dell'ente gestore, che attesti il possesso delle caratteristiche idrauliche dell'acquedotto pubblico (portata, pressione, affidabilità, ecc.), nel rispetto della norma UNI 10779 e s.m.i.

VIII D - Idonea documentazione che certifichi il rispetto della condizione n. 2

VIII F - Idonea certificazione riguardo l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Data 26/04/2011

L'ESAMINATORE
Ing. Riccardo MONNI

ALL. 8



Mod.O

Terni 15 Febbraio 2013

Oggetto: D.Lgs.152/06, D.G.R. 1171/07 e D.G.R. 424/12 – Nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali. Ditta GRILLOFER S.N.C. di Grillo Giacomo e C. – Richiedente Sig. Grillo Giacomo. Comune di Terni (TR).

IL DIRETTORE

Premesso:

- Vista l'istanza presentata dal Sig. Grillo Giacomo, all'Ambito Territoriale Integrato n.4, in data 04.03.2011 prot. n. 600, con la quale lo stesso chiede il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali provenienti dall'attività di rottamazione, commercio rifiuti non pericolosi, deposito giudiziario e esposizione autoveicoli, sito in Via Bruno Capponi n. 42 nel Comune di Terni (TR);
- Visto il parere del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato S.I.I. S.c.p.A. prot. n. 416 del 15.01.2013, acquisito agli atti di questo Ambito in data 22.01.2013 prot. n. 374, con il quale il Gestore, pronunciando la valutazione tecnica di merito richiesta per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura;
- Viste le integrazioni prodotte dall'istante ed acquisite al protocollo generale di questo Ente ai nn. 1015 del 11.04.2011, 2844 del 03.10.2011 e 3303 del 09.11.2011,
- Viste le procedure per l'Autorizzazione degli scarichi industriali in fognatura approvate dal C.d.A. AATO Umbria 2 con Delibera n. 13 del 21.04.08;
- Visto il Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato dall' AATO Umbria 2 con Delibera n. 22 del 26.11.03;
- Vista la D.G.R. 9.07.2007 n. 1171 - Direttiva Tecnica Regionale sulla disciplina degli scarichi delle acque reflue;
- Vista la D.G.R. 24.04.2012 n. 424 che aggiorna la suddetta - Direttiva Tecnica Regionale sulla disciplina degli scarichi delle acque reflue;
- Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.06 "Norme in materia ambientale" aggiornato con il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

Preso atto del:

- parere favorevole del Gestore allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'attività di rottamazione, commercio rifiuti non pericolosi, deposito giudiziario e esposizione autoveicoli, sito in Via Bruno Capponi n. 42 nel Comune di Terni (TR);

AUTORIZZA

Lo scarico al Sig. Grillo Giacomo nato a Rieti (RI) in data 09.10.1958 e residente a Terni (TR), Via Livenza n. 2, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta **GRILLOFER S.N.C. di Grillo Giacomo e C.** (P.I.V.A.: 00476870555) alle condizioni di cui appresso:

- a. Oggetto della presente autorizzazione è lo scarico industriale sito in Via Bruno Capponi n. 42 nel Comune di Terni (TR) e proveniente dall'insediamento distinto al NCEU Fg. 83 p.lle nn. 830, 954, 953, 951, 952, 435, 474, 1049;
- b. Le acque reflue industriali dell'attività di rottamazione, commercio rifiuti non pericolosi, deposito giudiziario e esposizione autoveicoli, sono costituite dall'unione delle acque reflue di dilavamento delle superfici impermeabili scoperte con le acque meteoriche dei tetti che sono pari a 13.870 metri cubi annui e a 1.706 metri cubi annui per un totale pari a 15.576 metri cubi annui. E' presente altresì uno scarico di acque reflue dei servizi igienici per un quantitativo pari a 84 metri cubi annui.
- c. Il progetto allegato alla domanda, come depositato ai nostri archivi, fa parte integrante e sostanziale del presente atto che è costituito da:
 - Relazione tecnica;
 - Elaborato Grafico – Tav. 01;
- d. Le acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura devono rispettare i limiti imposti dalla tabella 3 – allegato 5 – del D. Lgs.152/06, così come in tab. 3 della D.G.R. 9.07.2007 n. 1171 così come modificata dalla D.G.R. n. 424 del 24.04.2012;
- e. I pozzetti esistenti a monte dell'innesto nella pubblica fognatura, indicati nelle planimetrie come pozzetti fiscali, dovranno comunque essere sempre facilmente accessibili e di caratteristiche costruttive tali da permettere il campionamento con sistemi di prelievo automatici o manuali;
- f. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un inquinamento anche temporaneo. Il responsabile dello scarico e/o il responsabile di sversamenti accidentali in pubblica fognatura, al di fuori delle modalità e dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati, sono tenuti a darne comunicazione al Gestore Unico e a seguire le disposizioni impartite telefonicamente o verbalmente, successivamente confermate per iscritto al Gestore.
Qualora il fatto possa avere riflessi ambientali dovrà essere tempestivamente data comunicazione alla struttura provinciale dell'ARPA competente per il territorio.
Nel caso vi siano riflessi igienico-sanitari, con la medesima procedura, si dovrà provvedere a dare debita comunicazione direttamente alla U.O. di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda U.S.L. competente per il territorio;

"E' vietato immettere in rete fognaria sostanze che possano danneggiare gli impianti, le persone ad essi addette nonché gli altri insediamenti allacciati. E' in particolare vietata l'immissione di sostanze infiammabili, esplosive, radioattive, che sviluppino gas o vapori tossici, che possano provocare depositi ed ostruzioni nelle canalizzazioni (immondizie, stracci, letame, scarti di macellazione, di cucina, di lavorazione della frutta e verdura) o aderire alle pareti, oltre alle sostanze Tab. 5, nei limiti della Tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06 come aggiornato con il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4"

- g. E' fatto divieto di diluire scarichi contenenti le sostanze di cui alla Tab.5 (ad eccezione delle sostanze numero 11,13,14) della D.G.R. 1171/07 come modificata dalla D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012, con acque comunque prelevate esclusivamente allo scopo, comprese le acque di raffreddamento di lavaggio di aree esterne ovvero per la produzione di energia;
1. E' fatto, inoltre, obbligo di:
- richiedere nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione dell'insediamento od in caso di ampliamento e ristrutturazione e trasferimento del medesimo;
 - notificare a questo Ambito ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo;
 - comunicare prontamente a questo Ambito qualsiasi variazione delle caratteristiche qualitative dello scarico;
 - notificare a questo Ambito ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà d'insediamento;
 - garantire l'accessibilità per il campionamento ed il controllo al Gestore del Servizio Idrico Integrato che è autorizzato ad effettuare all'interno dell'impianto tutte le ispezioni ed i controlli ritenuti necessari per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
2. La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, nonché di quelle che, in materia potranno essere emanate successivamente, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente, fatta salva l'eventuale revoca della presente autorizzazione.
3. La presente autorizzazione è rilasciata facendo salve le autorizzazioni, le prescrizioni e concessioni di altri Enti o Organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività di cui alla presente autorizzazione.

4. La presente autorizzazione ha validità di **quattro** anni a decorrere dalla data di rilascio, il rinnovo dovrà essere chiesto almeno sei mesi prima della data di scadenza.
5. La presente autorizzazione può essere revocata su istanza del Gestore, nel caso di mancato rilascio del certificato di regolare esecuzione dell'opera.
6. I certificati analitici degli scarichi, riferiti al pozzetto fiscale, dovranno essere trasmessi all'Ambito Territoriale Integrato ATI4, entro novanta giorni dalla data dell'autorizzazione e trasmessi altresì, con cadenza annuale dallo stesso rilascio, pena l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 133 del D. Lgs. 152/06 e recepito con Deliberazione di C.d.A. AATO 2, n. 13/08.

Il Direttore

(Ing. Roberto Spinsanti)



Ambito Territoriale Integrato n. 4
A.T.I. n. 4

ALL. 9



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni e A.I.A.

U.O. Emissioni in atmosfera

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 - 0744.483579 - Fax 0744.483567

P.E.C. provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione ai sensi dell' art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - Protocollo: 49364 del 27/09/2013 Repertorio: 319/2013

Ditta: GRILLOFER S.n.c. di Grillo Giacomo & C.

Sede legale: Via Bruno Capponi, 42 - Terni

Ubicazione Stabilimento: Via Bruno Capponi, 42 - Terni

IL DIRIGENTE

Premesso:

che con nota pervenuta alla Provincia di Terni in data 25/06/2013 ed acquisita con prot. n. 34350 del 26/06/2013, la ditta GRILLOFER S.n.c. di Grillo Giacomo & C., con sede legale in Comune di Terni, Via Bruno Capponi 42, ha richiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 e s.m. e i., per le emissioni in atmosfera derivanti da insediamento produttivo per raccolta di veicoli fuori uso, ubicato in Comune di Terni, Via Bruno Capponi 42.

Visti:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m. e i., recante norme in materia ambientale;
- la L.R. 2 marzo 1999 n. 3 e successivi atti che hanno stabilito il passaggio delle competenze sulle emissioni in atmosfera (DPR 203/88) dalla Regione Umbria alle Province.

Viste:

- le riunioni della Conferenza di Servizi, indette dalla Provincia di Terni, del 08/07/2013 Prot. n. 36758 e del 31/07/2013 Prot. n. 40863.

Considerato:

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti.

Ritenuto:

- di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 4/08/1999 n. 351 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti similari.



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni e A.I.A.

U.O. Emissioni in atmosfera

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 - 0744.483579 - Fax 0744.483567

P.E.C. provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione ai sensi dell' art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - Protocollo: 49364 del 27/09/2013 Repertorio: 319/2013

Considerato, altresì, che:

- la Ditta risulta autorizzata con Atto n. 16702-07/TR del 15/03/2007 della Provincia di Terni, rilasciato ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, in conformità del D.Lgs. 24/06/2003 n. 209, alla gestione di centro per raccolta di veicoli fuori uso;
- le lavorazioni svolte dalla Ditta constano nella messa in sicurezza di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica (demolizione) di carcasse di autoveicoli;
- ove necessario i rifiuti metallici sono sottoposti a riduzione volumetrica mediante cesoiatura ovvero, nel caso di elementi di grandi dimensioni difficilmente movimentabili, mediante dispositivo carrellato per taglio ossiacetilenico;
- il Gestore dichiara che le emissioni atmosferiche connesse alle operazioni di taglio ossiacetilenico dei metalli saranno captate a mezzo di dispositivo mobile dotato di sistema di depolverazione a cartucce;
- il Gestore non riferisce rispetto ad altre emissioni atmosferiche connesse ad attività di messa in sicurezza e demolizione di veicoli fuori uso;
- il Gestore dichiara che le attività di transito degli automezzi e movimentazione dei rifiuti/prodotto finito, avendo luogo su piazzali cementati, non danno luogo ad emissioni diffuse di polveri.

Preso atto:

- del parere tecnico formulato dall'ARPA, acquisito dalla Provincia di Terni in data 27/09/2013, con prot. n. 49354;
- del parere del Comune di Terni, prot. n. 116796 del 16/08/2013, acquisito dalla Provincia di Terni in data 02/09/2013, con prot. n. 44949.



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni e A.I.A.

U.O. Emissioni in atmosfera

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 - 0744.483579 - Fax 0744.483567

P.E.C. provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione ai sensi dell' art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - Protocollo: 49364 del 27/09/2013 Repertorio: 319/2013

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 e s.m. e i., le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento per raccolta di veicoli fuori uso, della ditta GRILLOFER S.n.c. di Grillo Giacomo & C., con sede legale ed unità produttiva ubicata nel Comune di Terni, Via Bruno Capponi 42.

VINCOLA L'AUTORIZZAZIONE

- a) alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti della Conferenza di Servizi;
- b) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;
- c) alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
 - c.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Provincia di Terni - Settore Ambiente e Difesa del Suolo, Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A., all'A.R.P.A. Sezione Territoriale di Terni, Distretto di Terni e al Sindaco del Comune di Terni;
 - c.2 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
 - c.3 gli interventi relativi alle attività di manutenzione di cui al punto c.2, dovranno essere



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni e A.I.A.

U.O. Emissioni in atmosfera

Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 - 0744.483579 - Fax 0744.483567

P.E.C. provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione ai sensi dell' art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - Protocollo: 49364 del 27/09/2013 Repertorio: 319/2013

annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;

d) alle seguenti prescrizioni specifiche:

d.1 ai fini della captazione ed abbattimento delle emissioni inquinanti provenienti dalle attività di taglio ossiacetilenico e con smerigliatrice di superfici metalliche di cui in premessa, il Gestore dovrà utilizzare un dispositivo dotato di filtro assoluto HEPA con efficienza di filtrazione minimo H13 (ex UNI EN 1822) o comunque superiore a 99,5%.

STABILISCE INOLTRE

a) che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione di decreti previsti all'art. 271, comma 2, del D. Lgs. 152/2006,
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3 e 4, del D. Lgs. 152/2006,
- a seguito dei risultati delle misure effettuate,
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate,
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

b) che la presente autorizzazione è immediatamente efficace;

c) che l'autorizzazione rilasciata riguarda esclusivamente le emissioni in atmosfera;

d) che la presente autorizzazione in applicazione dell'art. 269, comma 7, del D.Lgs 152/2006, ha una durata di 15 (quindici) anni.

L'ISTRUTTORE

Geom. Simona Bocchini

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

P.I. Gianluca Bonaccini

IL DIRIGENTE

(Firmato Digitalmente)

Dott. Paolo Grigioni

ALL. 10



Doc. n°026

GRILLOFER SNC

Sede legale: 05100 Terni – Via B. Capponi, 42

Sede amm.: 05100 Terni – Via C. Fornaci, 5/7

**VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE
DERIVANTE DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA DELLA
SOCIETA' "GRILLOFER snc"
AI SENSI DEL DPCM 01.03.91 – LEGGE QUADRO n° 447/95 E
DPCM 14.11.97 - LEGGE REG. UMBRIA n° 8 del 6/06/2002**

Assistente addetto esecuzione
ed elaborazione misure
Ing. Simone Battistelli

Il Tecnico Competente in acustica ambientale
Dott. Ing. Marco Verdenelli

**TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE
Dott. Ing. Marco Verdenelli**

Regione Umbria - D.D. n° 10537 del 20/11/09

GRILLOFER Snc
Il responsabile

EDIZIONE	REVISIONE	N°PAGINE	N°ALLEGATI	DATA DI EMISSIONE
1-2013	00	48	6	05 Febbraio 2013

DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il documento di valutazione dell'impatto acustico ambientale, redatto ai sensi e per gli obblighi derivanti dalle leggi vigenti in materia di inquinamento acustico, si compone di n° 48 pagine suddivise nei seguenti paragrafi:

1	PREMESSA	3
2	DATI INFORMATIVI SUL TERRITORIO E STATO DI FATTO.....	3
3	VERIFICA DELLE LEGGI E NORME APPLICABILI	6
4	TIPOLOGIA ATTIVITA' LAVORATIVA.....	7
4.1	Ciclo di lavoro	8
5	INDIVIDUAZIONE DEI RICETTORI MAGGIORMENTE SENSIBILI AI FINI ACUSTICI E RELATIVA CLASSE ACUSTICA	9
6	MISURA DELLA ENERGIA SONORA IMMESSA	11
6.1	Strumentazioni impiegate	11
6.2	Finalità.....	11
6.3	Metodica di lavoro.....	12
6.4	Personale che ha presenziato alle misure.....	13
6.5	Condizioni di misura	14
6.6	Documentazione fotografica punti di misura.....	14
7	RISULTATI DELLE MISURAZIONI	16
8	VALUTAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO.....	18
8.1	Disposti di legge applicabili (vedere anche allegato n° 6).....	18
9	CONCLUSIONI.....	21
10	ALLEGATI.....	22

1 PREMESSA

La soc. **GRILLOFER SnC** ha incaricato la soc. Simpes, nella persona del Tecnico competente Dott. Ing. Marco Verdenelli (iscritto negli elenchi della Regione Umbria ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n° 447/95 – con DD 10537 del 20-11-09), di effettuare una indagine fonometrica per valutare il reale ammontare delle immissioni sonore derivanti dall'attività lavorativa svolta presso l'area sita in Via Bruno Capponi, 42 – Terni.

La valutazione è stata effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- *Analisi della precedente valutazione di impatto acustico (doc. SIMPES n°145 del 12/11/04) in merito ad eventuali cambiamenti nel ciclo di lavoro, sostituzione impianti e macchinari, censimento ricettori sensibili e punti di rilievo fonometrico;*
- Analisi delle caratteristiche ambientali dell'area interessata dalle attività lavorative della Grillofer snc e dei luoghi ad essa limitrofi (aree di potenziale impatto), individuazione delle sorgenti di rumore in esse presenti (dati informativi sul territorio);
- Verifica degli strumenti pianificatori e delle leggi e norme a carattere nazionale e locale applicabili;
- Risultanze delle indagini fonometriche eseguite nella giornata del 31/01/2013;
- Confronto dei livelli misurati con quelli massimi stabiliti dalle leggi vigenti in materia di inquinamento acustico.

2 DATI INFORMATIVI SUL TERRITORIO E STATO DI FATTO

L'area di proprietà della società **“GRILLOFER snc”** si trova in Via Bruno Capponi, 42 – Terni, in un contesto urbano caratterizzato da altri insediamenti produttivi, da strade di attraversamento locali, da infrastrutture viarie (raccordo autostradale Terni – Orte) e ferroviarie (linea Orte – Falconara) di importanza nazionale.

L'area in questione, classificata come area artigianale – industriale, è pianeggiante e delimitata in direzione nord dalla ferrovia Orte – Falconara ed in direzione sud dalla S.P. di Maratta dalla quale vi si accede.

Essa confina (vedere successiva documentazione fotografica aerea – foto 1):

- nel lato sud in parte con la S.P. di Maratta, con “Sciarra Autoricambi” e con “Tomassini Arredamenti”;
- nel lato nord con la linea ferroviaria Orte – Falconara;
- nel lato ovest con la banca “CARIT”, la “Società Riunite”, il colorificio “CAT” e con un’abitazione;
- nel lato est con Via Curio Fornaci al di là della quale vi sono altre realtà produttive.

Le principali sorgenti di rumore connesse con l’attività lavorativa della società **“GRILLOFER snc”** sono costituite dai seguenti macchinari, tutti in esercizio nell’ambiente esterno di pertinenza della società:

- carrelli elevatori diesel per la movimentazione dei rottami (sorgente mobile);
- ragno COLMAR 301 per la movimentazione dei rottami e degli autoveicoli e per il carico della pressa (sorgente mobile);
- pressa rottami diesel COLMAR P5260 per la compattazione e frammentazione dei rottami e degli autoveicoli (sorgente fissa);
- isola di bonifica (durante le fasi di foratura serbatoi e tagli lamiera).

La rumorosità che caratterizza i luoghi limitrofi all’area oggetto dell’indagine è prodotta principalmente dal traffico veicolare leggero e pesante transitante sulla S.P. di Maratta, dal traffico ferroviario sulla linea Orte - Falconara e dalle attività lavorative delle numerose realtà produttive esistenti sulla zona.

E’ doveroso precisare che, rispetto alla precedente valutazione relativa all’anno 2004, l’insediamento ha subito sostanziali modifiche, tra le quali la realizzazione di una ampia area dedicata ad EXPOPARK (lato sud/ovest, dove non sono previste lavorazioni rumorose), la realizzazione di un fabbricato tettoia dove sono presenti l’isola bonifica autovetture, smonta gomme, lavapavimenti, cesoia e pressa per plastica, etc.. Tali modifiche di fatto hanno consentito di allontanare le lavorazioni dai ricettori abitazioni che attualmente si affacciano verso la zona EXPOPARK.

3 VERIFICA DELLE LEGGI E NORME APPLICABILI

Dal punto di vista acustico il Comune di TERNI ha adottato lo strumento della Classificazione Acustica del proprio territorio ai sensi della L.Q. n° 447/95, art. 6 e L.R. UMBRIA n°8 del 06/06/2002 e s. m..

Le ulteriori leggi e norme applicabili risultano:⁽¹⁾

- L.Q. n° 447/95;
- DPCM 14/11/97;
- DM 16.3.98;
- L.R. UMBRIA n° 8 del 06/06/2002;
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Terni.

⁽¹⁾ Per ulteriori informazioni di dettaglio in merito alle leggi in questione consultare l'allegato 4.

4 TIPOLOGIA ATTIVITA' LAVORATIVA

L'attività lavorativa delle società riguarda autodemolizioni, smontaggio pezzi di ricambio, depositaria giudiziaria, lavorazione del materiale ferroso e servizio di carroattrezzi. *ed è eseguita esclusivamente durante il periodo diurno.*

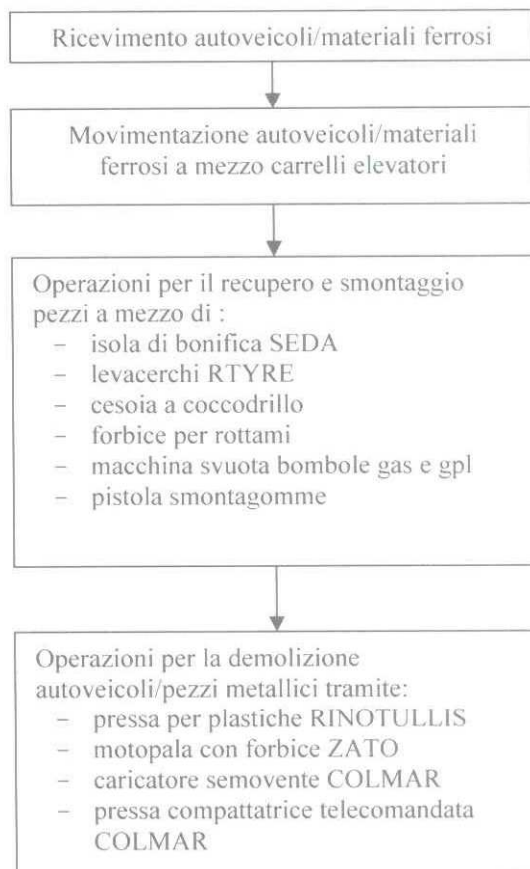
I luoghi di lavoro sono tutti riciclati
~~Le attività operative vengono svolte~~ nella sede di via B. Capponi dove sono presenti una struttura ospitante gli uffici amministrativi, ampie zone per il deposito e la movimentazione degli autoveicoli con carrelli elevatori e macchine semoventi, e una tettoia al di sotto della quale si eseguono operazioni di smontaggio gomme, smontaggio pezzi, recupero fluidi.

La società dispone di trattori stradali e autocarri scarrabili per la movimentazione rifiuti ferrosi e carroattrezzi, per interventi di recupero autoveicoli incidentati o non più funzionanti da demolire.

Di seguito viene riportato il ciclo tecnologico di lavoro.

4.1 Ciclo di lavoro

Demolizione automezzi



Recupero automezzi/materiale ferroso



5 INDIVIDUAZIONE DEI RICETTORI MAGGIORMENTE SENSIBILI AI FINI ACUSTICI E RELATIVA CLASSE ACUSTICA

La zona interessata dall'intervento è stata sottoposta ad indagine conoscitiva per l'individuazione dei ricettori di cui alla classe I della tabella A del DPCM 14/11/79 (scuole, ospedali, parchi, etc.) e degli altri eventuali ricettori potenzialmente sensibili.

Tale indagine è stata condotta in base ai criteri generali dettati dal DPCM 14/11/97 e dalle norme che regolano i Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA).

Nei luoghi limitrofi alla suddetta zona non sono presenti ricettori particolarmente sensibili (Classe I).

I ricettori maggiormente sensibili unitamente alla classe acustica di assegnazione sono riportati nella seguente tabella (vedere anche successiva foto aerea).

Descrizione dei ricettori	Classe acustica in base al PCCA del Comune di TERNI Vedere stralcio allegato – All. n°06
R1 - abitazione soprastante la banca CARIT, sita in direzione est a circa 20 mt dal confine in posizione prospiciente alla nuova zona EXPOPARK. La rumorosità che caratterizza l'ambiente esterno e abitativo del ricettore in esame è prodotta principalmente del traffico veicolare transitante sulla S.P. di Maratta.	CLASSE V “Aree prevalentemente industriali”
R2 -abitazione sita in direzione est, adiacente a R1, a circa 20 mt dal confine in posizione prospiciente alla nuova zona EXPOPARK. La rumorosità che caratterizza l'ambiente esterno e abitativo del ricettore in esame è prodotta principalmente del traffico veicolare transitante sulla S.P. di Maratta.	CLASSE V “Aree prevalentemente industriali”

I suddetti ricettori sono stati prescelti con i seguenti criteri:

- “vicinanza” all'insediamento produttivo e relativa posizione piano altimetrica.

Gli altri possibili ricettori al contorno dell'insediamento sono individuabili nei fabbricati artigianali/industriali con lavorazioni anche rumorose, considerati ai fini della presente valutazione solo riguardo al rispetto dei limiti assoluti di immissione da parte di Grillofer al suo perimetro.



Foto 2 - Foto aerea ricettori maggiormente sensibili

6 MISURA DELLA ENERGIA SONORA IMMESSA

6.1 Strumentazioni impiegate

- **Analizzatore sonoro modulare di precisione 01 dB - Metravib tipo “SOLO”**, numero di serie n°61148, conforme alle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994, dotato di filtri per analisi in frequenza conformi alla norma EN 61260/1995, certificato di taratura n° 12-688-FON del 31/10/2012;
- **Preamplificatore 01 dB – Metravib**, Tipo PRE 21 S, numero di serie n°14302;
- **Microfono GRAS** ; Tipo MCE 212, numero di serie n°92383;
- **Analizzatore sonoro modulare di precisione BRUEL & KJAER tipo 2260**, serie n°2180686, conforme alle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994 ,dotato di filtri per analisi in frequenza conformi alla norma EN 61260/1995, certificato di taratura n° C1202521 del 11/04/2012;
- **Microfono B. &K. tipo 4189**, serie n° 2160929, conforme alle norme EN 60651, 61094-3 e 61094-4;
- **Calibratore acustico B.&K. tipo 4231**, n° serie 2191218, conforme alla norma CEI 29-4, certificato di taratura n° C1202544 del 11/04/2012, per la calibrazione in loco della catena di misurazione prima e dopo ogni ciclo di misurazioni, secondo procedure del ns. manuale “qualità”;
- **Software** dedicato per la elaborazione dei dati acquisiti in campo

6.2 Finalità

L'indagine fonometrica eseguita in condizioni atmosferiche normali, cielo sereno, assenza di vento ($V < 1$ m/sec., $T = 12$ °C, umidità rel. = 60.0% - periodo diurno del 31/01/2013) è stata finalizzata all'acquisizione dei dati per la valutazione d'impatto acustico ambientale sia con l'attività della GRILLOFER snc ferma (rumore residuo durante la pausa pranzo) sia nel normale funzionamento delle attività legate alla demolizione, smontaggio , etc. (rumore ambientale).

6.3 Metodica di lavoro

Al fine di stabilire il metodo, i tempi e le posizioni di misura, oltre all'analisi del processo lavorativo sono state analizzate in via di massima tutte le sorgenti di primaria importanza che influiscono sulla rumorosità ambientale al perimetro esterno del sito ove è ubicato l'impianto trattamento rifiuti non pericolosi.

Tali sorgenti sono risultate:

- traffico veicolare locale,transito veicoli leggeri e pesanti su strada di Maratta Bassa;
- traffico ferroviario sulla linea Orte – Falconara;
- rumorosità diffusa prodotta dalle altre realtà produttive limitrofe.

Le posizioni di misura sono state così individuate:

Numero punto di misura	Descrizione punto di misura
P1	In corrispondenza del perimetro sud area EXPOPARK – rappresentativo della rumorosità presente presso il ricettore R1
P2	In corrispondenza del perimetro ovest area EXPOPARK – rappresentativo della rumorosità presente presso il ricettore R2
P3	In corrispondenza del perimetro ovest nella zona pacchi e rottami ferrosi davanti il Colorificio CAT
P4	In corrispondenza del perimetro ovest nella zona vetture bonificate davanti il Colorificio CAT
P5	In corrispondenza del confine nord
P6	In corrispondenza del lato est – zona deposito giudiziario
P7	In corrispondenza del lato est – zona cancello di ingresso/uffici

Presso ogni punto di misura è stata attrezzata una postazioni di misura con il microfono dello strumento orientato verso le sorgenti di rumore.

I microfoni impiegati sono risultati del tipo ad incidenza casuale, montati su idoneo treppiede (h = mt. 1.50) e dotato di cavo prolunga superiore a 5 mt, quando necessario, al fine di consentire agli operatori di porsi a distanza da esso. I parametri rilevati in modo simultaneo, nel rispetto del Decreto 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico” sono stati i seguenti:

- Il livello continuo equivalente della rumorosità ambientale (curva di pesatura “A”, costanti di tempo SLOW /FAST) prodotta da tutte le sorgenti caratterizzanti l'attività produttiva con tempi di misura significativi della manifestazione degli eventi sonori.

ovvero pari a 10 minuti;

- Il livello percentile L_{95} per epurare dalle misure effettuate gli effetti della rumorosità diffusa dovuta al traffico veicolare su Strada di Maratta Bassa in corrispondenza del punto di misura P1 – rappresentativo della rumorosità filo facciata R1 e R2;
- Il livello della pressione sonora ponderata “A” con costanti di tempo SLOW (L_{ASmax}) e IMPULSE ($L_{Aimp. max}$) per accertare la presenza di componenti impulsive nella rumorosità immessa;
- Lo spettro in frequenza della rumorosità ambientale per terzi di ottava (da 12.5 Hz. a 20kHz.) per accertare la eventuale presenza di componenti tonali pure in conformità alle indicazioni della ISO 266/1987; la presenza di componenti spettrali in bassa frequenza è stata accertata solo nel tempo di riferimento notturno (punto 12 allegato B al Decreto 16/3/98);
- Il livello del rumore residuo durante la fermata delle lavorazioni in concomitanza della pausa pranzo;
- Altri parametri quali il livello massimo del rumore, livelli statistici, etc., per meglio caratterizzare gli eventi sonori.

Il **tempo di riferimento** per i suddetti rilievi è stato:

- Quello diurno del 31/01/2013 (06.00 - 22.00)

Quello di **osservazione**:

- Dalle ore 09.00 alle ore 11.30 (periodo diurno del 31/01/2013) – rumorosità ambientale
- Dalle ore 13.30 alle ore 14.00 (periodo diurno del 31/01/2013) – rumorosità residua.

Quello di **misura**:

- Vedere report di misura degli andamenti temporali della rumorosità in allegato;

6.4 Personale che ha presenziato alle misure

Sig.ra Clarita Reali – Grillofer snc

Tecnico Competente: Dott. Ing. Marco Verdenelli - Soc. SIMPES Srl

Dott. Ing. Simone Battistelli - Soc. SIMPES Srl

6.5 Condizioni di misura

Le misure sono state eseguite con le attività della soc. GRILLOFER Snc in pieno esercizio per misurare il rumore ambientale; durante il tempo di misura non si sono verificate né anomalie di funzionamento degli impianti, né fermate delle lavorazioni che quotidianamente vengono eseguite. Per valutare il rumore residuo sono state effettuate delle misure tra le ore 13.00 e le ore 14.00 durante la fermata delle attività lavorative della suddetta società.

6.6 Documentazione fotografica punti di misura

Nella successiva pagina vengono riportati i punti di rilievo fonometrico.



Foto 3 - Foto punti di rilievo fonometrico

7 RISULTATI DELLE MISURAZIONI

I risultati delle misurazioni sono riportati nella successiva tabella n°1.

In tali tabelle, per una lettura immediata, tali risultati vengono riassunti e per ogni punto di misura viene segnalata la presenza di componenti penalizzanti il rumore immesso (componenti impulsive, tonali e B.F.) ed indicate le sorgenti sonore maggiormente responsabili della formazione dei livelli sonori riscontrati.

Per ulteriori parametri caratterizzanti gli eventi sonori vedere report di misura allegati.

GRILLOFER Snc

RISULTATI DELLE MISURAZIONI DI IMPATTO ACUSTICO

— RUMOROSITA' AMBIENTALE/RESIDUA

AMBIENTE ESTERNO (perimetro esterno)

PERIODO
DIURNO
(06.00 – 22.00)
del 31/01/2013

COD. MIS.	DESCRIZIONE PUNTO DI MISURA	L ₉₅ AMB. (*)	L _{Aeq} AMB	Dev. St.	L _{Aeq} AMBIENTALE CORRETTO				L ₉₅ AMB. (*)	L _{Aeq} RES.	Dev. St.	L _{Aeq} RESIDUO CORRETTO				NOTE
					CT	CI	C	BF				CT	CI	C	BF	
01 amb. 01 dB SOLO	P1 In corrispondenza del perimetro sud area EXPO PARK – rappresentativo della rumorosità presente presso il ricevitore R1	59.0	-	±1.2	NO	NO	=	59.0	57.5	-	±1.1	NO	NO	=	57.5	
06 res. 01 dB SOLO																
01 B&K 2260	P2 In corrispondenza del perimetro ovest area EXPO PARK – rappresentativo della rumorosità presente presso il ricevitore R2	50.0	-	±1.3	NO	NO	=	50.0	48.0	-	±1.2	NO	NO	=	48.0	
07 res. 01 dB SOLO																
02 B&K 2260	P3 In corrispondenza del perimetro ovest nella zona pacchi e rottami ferrosi davanti il Colorificio CAT	-	51.5	±1.1	NO	NO	=	51.5	-	-	-	-	-	-	-	Misura epurata dagli effetti dei latrati di cani.
02 01 dB SOLO																
03 01 dB SOLO	P4 In corrispondenza del perimetro ovest nella zona vetture bonificate davanti il Colorificio CAT	-	65.0	±1.1	NO	NO	=	65.0	-	-	-	-	-	-	-	Misura epurata dagli effetti del transito di un convoglio ferroviario.
04 01 dB SOLO																
05 01 dB SOLO	P5 In corrispondenza del confine nord	-	54.5	±1.2	NO	SI	=	57.5	-	-	-	-	-	-	-	
04 01 dB SOLO	P6 In corrispondenza del lato est – zona deposito giudiziario	-	50.0	±1.3	NO	SI	=	53.0	-	-	-	-	-	-	-	
05 01 dB SOLO	P7 In corrispondenza del lato est – zona cancello di ingresso/uffici	-	58.0	±1.1	NO	NO	=	58.0	-	-	-	-	-	-	-	

(*) – è stato preso il percentile L₉₅ per epurare le misure dagli effetti della rumorosità diffusa prodotta dal traffico veicolare (leggero e pesante) su Strada di Maratta Bassa

LEGENDA:

CT: Componenti Tonalì

CI: Componenti Impulsive

C BF: Componenti in Bassa Frequenza

I risultati della calibrazione prima e dopo ogni misura hanno fornito i seguenti valori:

Livello di calibrazione ante-misura: 93.9 dB(A) (rif. 20 µPa);

Livello di calibrazione post-misura: 93.9 dB(A) (rif. 20 µPa).

Tutte le misure sono pertanto da ritenersi valide

8 VALUTAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO

8.1 Disposti di legge applicabili (vedere anche allegato n° 6)

I disposti di legge applicabili per la valutazione previsionale d'impatto acustico nel caso in esame, risultano:

- Legge Quadro n° 447/95, relativamente all'adozione di eventuali piani di risanamento per contenere le emissioni/immissioni entro i limiti di legge;
- DPCM 14/11/97 - relativamente al rispetto dei livelli assoluti di immissione a finestre aperte e a finestre chiuse all'interno degli ambienti abitativi o di ambienti di altra natura (art.4) e al rispetto del criterio differenziale (se applicabile in relazione ai valori assoluti di immissione);
- Legge Regione UMBRIA n° 8 del 06/06/2002 – tale legge detta disposizioni per la determinazione della qualità acustica del territorio, per il risanamento ambientale e per la tutela della popolazione dall'inquinamento acustico in attuazione della legge n°447 del 26/10/1995 e successive modifiche di legge;
- Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Terni (PCCA)

In base al PCCA adottato dal comune di Terni (Vedere stralcio PCCA in allegato All. n°06) i luoghi d'interesse sono così classificati:

- Area di pertinenza della soc. Grillofer Snc e dei ricettori sensibile R1, R2, classe V “aree prevalentemente industriali”
 - Limiti emissione:65.0 dB(A) periodo diurno
 - Limiti immissione:70.0 dB(A) periodo diurno

I limiti previsti per tali classi sono stati assunti come riferimento per il confronto dei livelli del rumore misurato e di quelli stimati ai fini del relativo giudizio del loro rispetto.

GRILLOFER Snc	Livelli di rumorosità ambientali misurati dB(A) (rif. TAB. n° 1)	Limiti di immissione secondo Classificazione Acustica	Limiti di emissione secondo Classificazione Acustica	Giudizio di conformità
P1 In corrispondenza del perimetro sud area EXPOPARK – rappresentativo della rumorosità presente presso il ricevitore R1	59.0*	70 (classe V)	65.0 (classe V)	Rispetto dei limiti di legge
P2 In corrispondenza del perimetro ovest area EXPOPARK – rappresentativo della rumorosità presente presso il ricevitore R2	50.0*	70 (classe V)	65.0 (classe V)	Rispetto dei limiti di legge
P3 In corrispondenza del perimetro ovest nella zona pacchi e rottami ferrosi davanti il Colorificio CAT	51.5	70 (classe V)	_(1) (classe V)	Rispetto dei limiti di legge
P4 In corrispondenza del perimetro ovest nella zona vetture bonificate davanti il Colorificio CAT	65.0	70 (classe V)	_(1) (classe V)	Rispetto dei limiti di legge
P5 In corrispondenza del confine nord	57.5	70 (classe V)	_(1) (classe V)	Rispetto dei limiti di legge
P6 In corrispondenza del lato est – zona deposito giudiziario	53.0	70 (classe V)	_(1) (classe V)	Rispetto dei limiti di legge
P7 In corrispondenza del lato est – zona cancello di ingresso/uffici	58.0	70 (classe V)	_(1) (classe V)	Rispetto dei limiti di legge

TAB. N°2 – SITUAZIONE DELLA RUMOROSITÀ NELL'AMBIENTE ESTERNO – PERIODO DIURNO

(*) – è stato preso il percentile L₉₅ per epurare le misure dagli effetti della rumorosità diffusa prodotta dal traffico veicolare (leggero e pesante) sulla Strada di Maratta Bassa
 (1) non applicabile, i limiti di emissione sono stati valutati ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPCM 14.11.97, negli spazi utilizzati da persone e comunità, ovvero presso i ricettori.

AMBIENTI "ABITATIVI"	Livello del rumore ambientale immesso a finestre aperte LA in dB(A)	Livello del rumore residuo a finestre aperte LR in dB(A)	Differenziale LA - LR dB(A)	Limite differenziale ammesso per il periodo diurno dB(A)	Limite differenziale ammesso per il periodo notturno dB(A)	GIUDIZIO CONFORMITA'
R1 - abitazione soprastrante la banca CARIT, sita in direzione est a circa 20 mt dal confine in posizione prospiciente alla nuova zona EXPOPARK.	59.0*^	57.5*^	+2.5	+5	=	Rispetto del limite differenziale
R2 -abitazione sita in direzione est, adiacente a R1, a circa 20 mt dal confine in posizione prospiciente alla nuova zona EXPOPARK.	50.0*^	48.0*^	+2	+5	=	Rispetto del limite differenziale

TAB. N°3 – SITUAZIONE DELLA RUMOROSITA' NELL'AMBIENTE "ABITATIVO" DEI RICETTORI SENSIBILI

^ I valori misurati all'esterno dei ricettori R1 ed R2 sono stati assunti anche come livelli interni a finestre aperte (condizione peggiore)

(*) – è stato preso il percentile L₉₅ per epurare le misure dagli effetti della rumorosità diffusa prodotta dal traffico veicolare (leggero e pesante) sulla Strada di Maratta Bassa

9 CONCLUSIONI

Sulla base delle indagini fonometriche eseguite in rapporto ai limiti di legge in materia di inquinamento acustico, l'attività della soc. GRILLOFER Snc, ai fini della rumorosità immessa ed emessa nell'ambiente esterno, limitrofo all'insediamento, è conforme ai suddetti limiti.

Non sussistono quindi condizioni di impatto acustico al di fuori della norma.

Lo scenario acustico emerso è infatti il seguente:

- al perimetro dell'insediamento (posto in classe V) sono rispettati i limiti di zona stabiliti dal PCCA del Comune di Terni per il periodo diurno e quindi vi è il rispetto anche dei valori assoluti di immissione presso le altre realtà produttive al confine;
- presso i ricettori R1, R2, posti anch'essi in classe V, sono rispettati i valori assoluti di immissione, quelli di emissione e differenziali, sempre per il periodo di riferimento diurno nel quale viene espletata attualmente l'attività lavorativa.

10 ALLEGATI

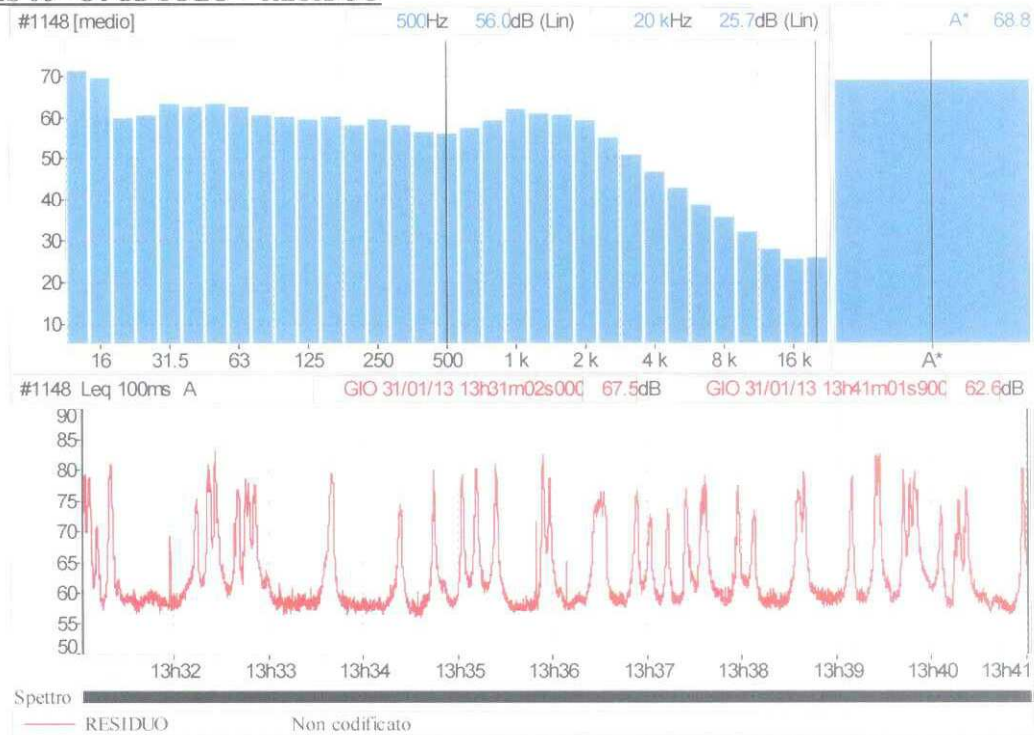
- Report misure fonometriche periodo diurno - residuo;
- Report misure fonometriche periodo diurno – ambientale;
- Certificati di taratura:
 - Fonometro 01dB SOLO
 - Fonometro B.& K 2260
 - Calibratore B.& K
- Dettaglio riferimenti legislativi applicabili al caso in esame;
- Dichiarazione Tecnico Competente;
- Stralcio PCCA Comune di Terni

ALLEGATO

N° 01

**REPORT MISURE FONOMETRICHE
PERIODO DIURNO - RESIDUO**

P1 - MIS 06 - 01 dB SOLO - RESIDUO

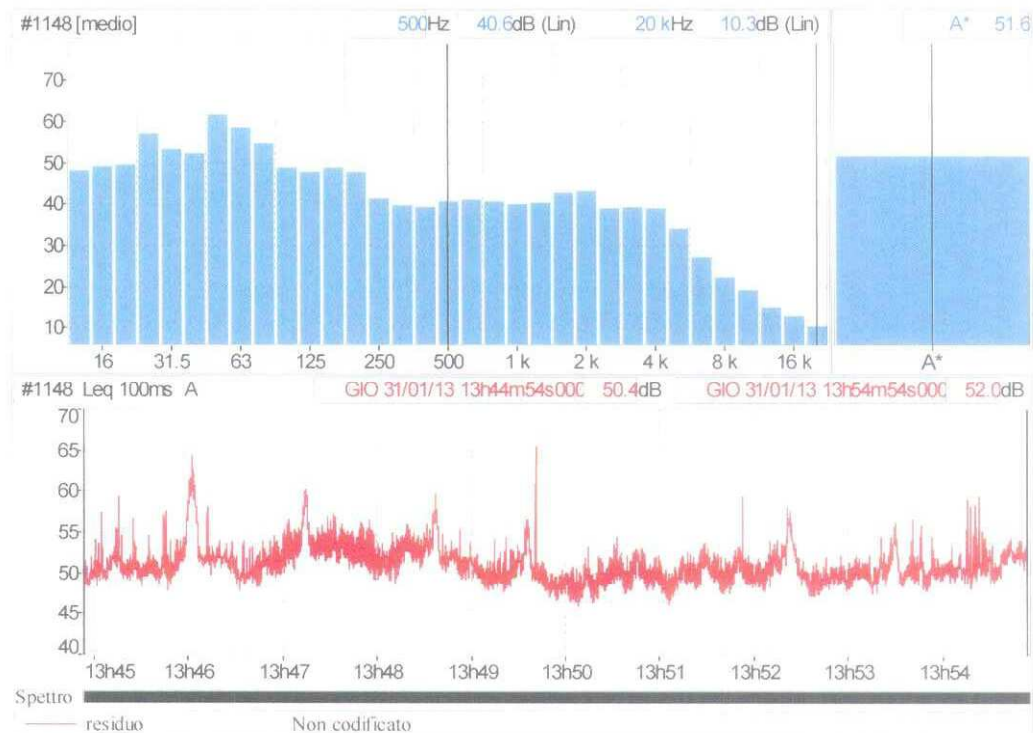


Decreto 16 marzo 1998

File	06
Ubicazione	#1148
Sorgente	RESIDUO
Tipo dati	Leq
Pesatura	A
Inizio	31/01/13 13.31.02.000
Fine	31/01/13 13.41.02.000
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
Componenti impulsive	
Conteggio impulsi	1
Frequenza di ripetizione	6,0 impulsi / ora
Ripetitività autorizzata	10
Fattore correttivo KI	0,0 dBA
Componenti tonali	
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
Componenti bassa frequenza	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
Presenza di rumore a tempo parziale	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
Livelli	
Rumore ambientale misurato LM	68,8 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	68,8 dBA
Rumore residuo LR	
Differenziale LD = LA - LR	
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + KB	68,8 dBA

File	06						
Inizio	31/01/13 13.31.02.000						
Fine	31/01/13 13.41.02.000						
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L95
#1148	Leq	A	dB	68,8	55,6	83,2	57,3

P2 – MIS. 07 – 01 dB SOLO - RESIDUO



Decreto 16 marzo 1998

File	07
Ubicazione	#1148
Sorgente	residuo
Tipo dati	Leq
Pesatura	A
Inizio	31/01/13 13.44.54.000
Fine	31/01/13 13.54.54.100
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
Componenti impulsive	
Conteggio impulsi	1
Frequenza di ripetizione	5,9 impulsi / ora
Ripetibilità autorizzata	10
Fattore correttivo KI	0,0 dBA
Componenti tonali	
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
Componenti bassa frequenza	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
Presenza di rumore a tempo parziale	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
Livelli	
Rumore ambientale misurato LM	51,6 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	51,6 dBA
Rumore residuo LR	
Differenziale LD = LA - LR	
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + KB	51,6 dBA

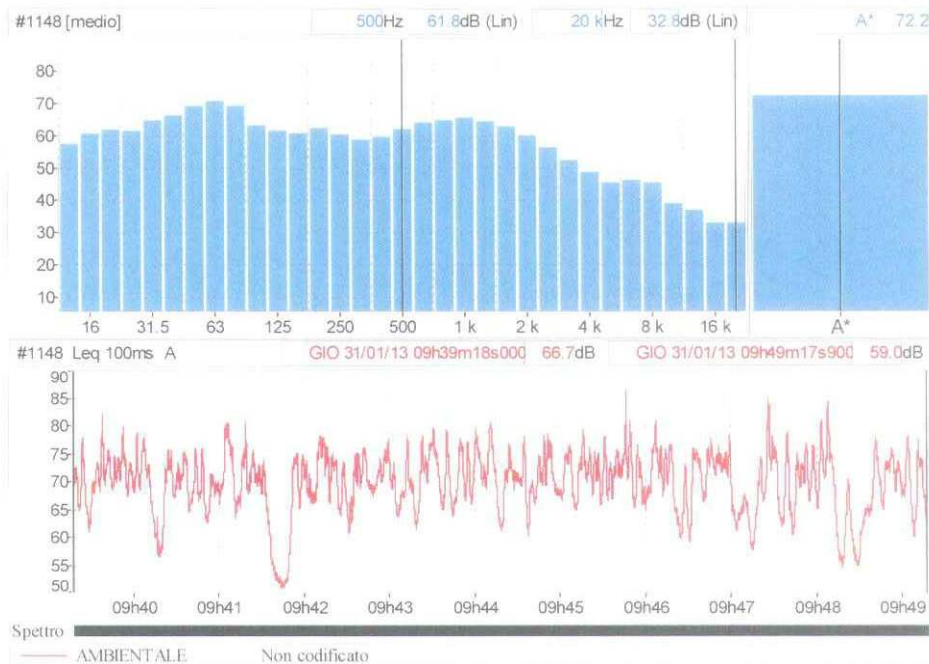
File	07						
Inizio	31/01/13 13.44.54.000						
Fine	31/01/13 13.54.54.100						
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L95
#1148	Leq	A	dB	51,6	45,9	65,4	48,0

ALLEGATO

N° 02

**REPORT MISURE FONOMETRICHE
PERIODO DIURNO - AMBIENTALE**

P1 – MIS 01 - 01 dB SOLO

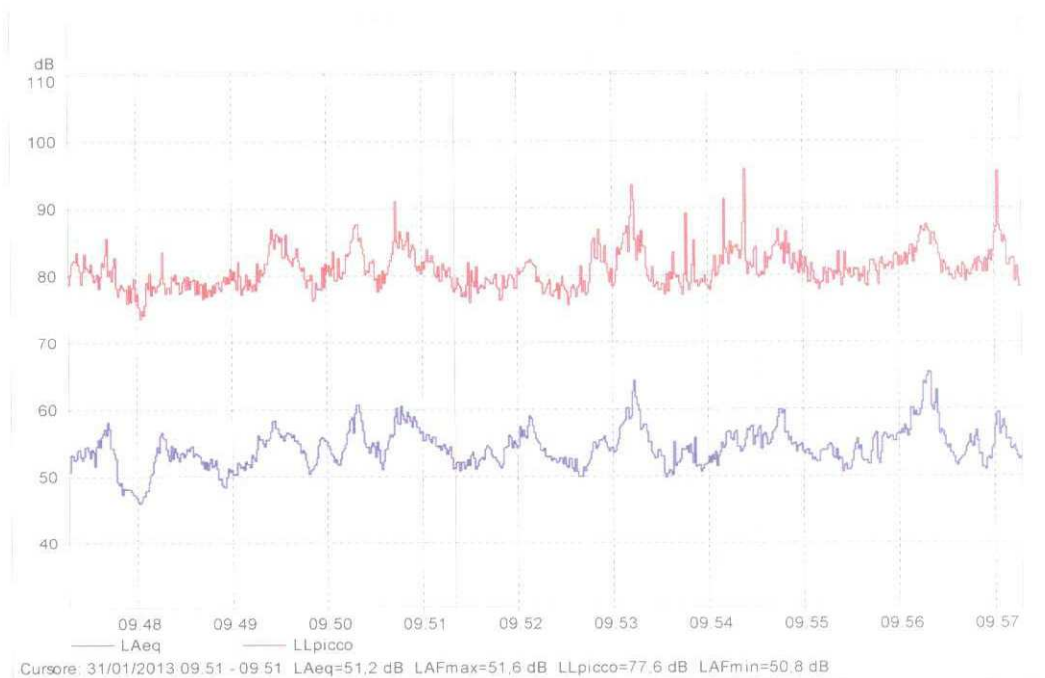


Decreto 16 marzo 1998

File	01
Ubicazione	#1148
Sorgente	AMBIENTALE
Tipo dati	Leq
Pesatura	A
Inizio	31/01/13 09.39.18.000
Fine	31/01/13 09.49.18.000
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
Componenti impulsive	
Conteggio impulsi	0
Frequenza di ripetizione	0,0 impulsi / ora
Ripetitività autorizzata	10
Fattore correttivo KI	0,0 dBA
Componenti tonali	
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
Componenti bassa frequenza	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
Presenza di rumore a tempo parziale	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
Livelli	
Rumore ambientale misurato LM	72,2 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	72,2 dBA
Rumore residuo LR	
Differenziale LD = LA - LR	
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + K	72,2 dBA

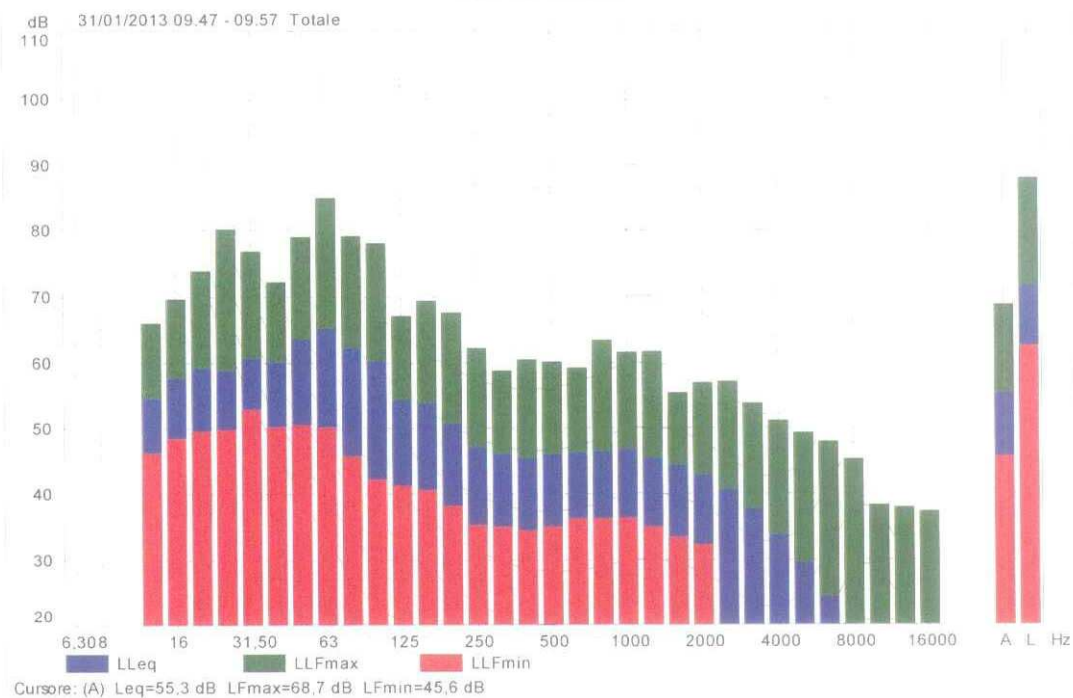
File	01						
Inizio	31/01/13 09.39.18.000						
Fine	31/01/13 09.49.18.000						
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L95
#1148	Leq	A	dB	72,2	50,4	86,3	59,0

=0001 S3D in Calcoli

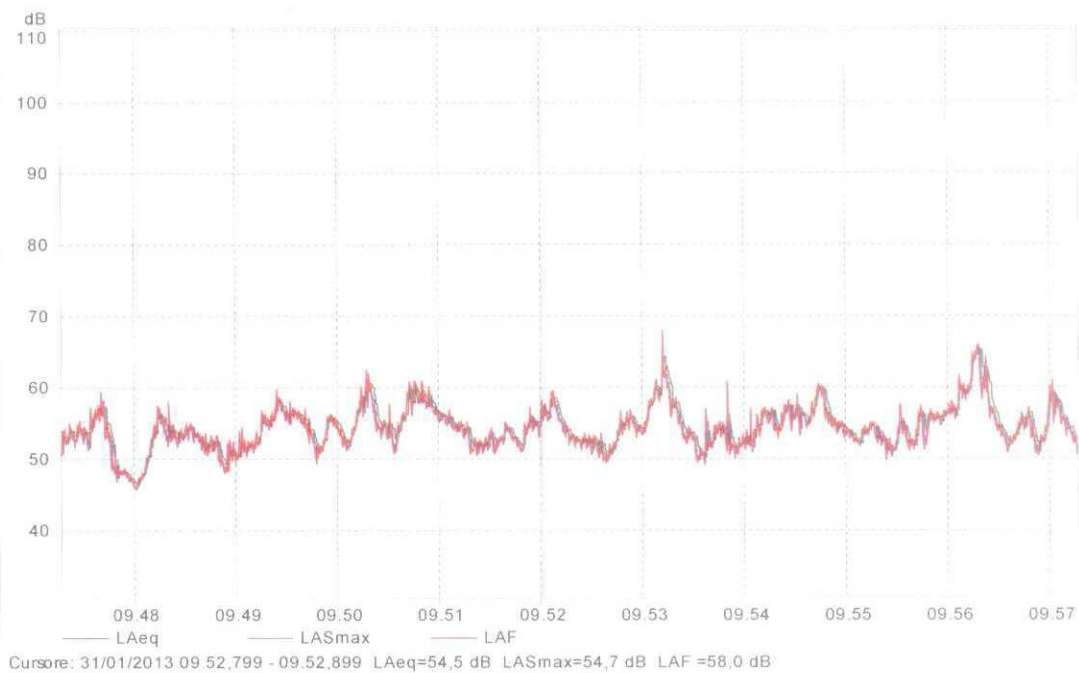


Nome	Ora	Sovraccarico	Durata	LAeq	LLpicco
	inizio	[%]		[dB]	[dB]
Totale	31/01/2013 09.47	0,0	0.10.00	55,3	95,7
Senza marcatore	31/01/2013 09.47	0,0	0.10.00	55,3	95,7

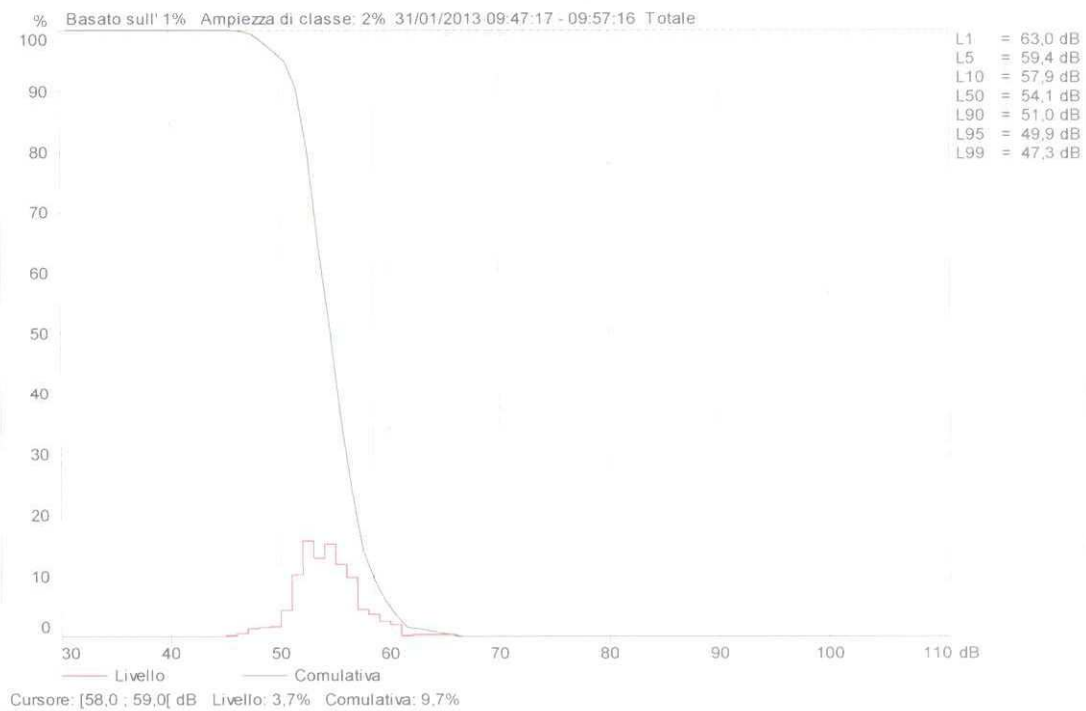
=0001.S3D in Calcoli



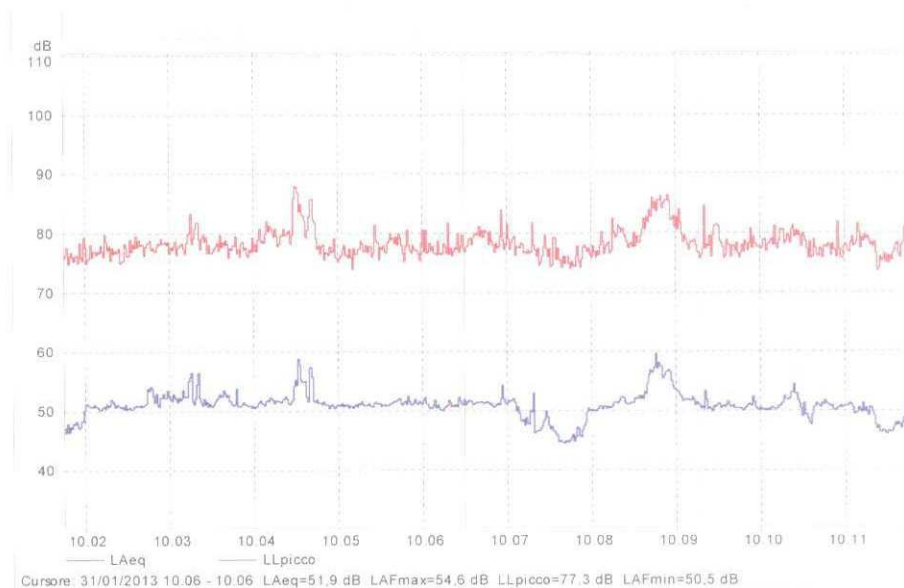
=0001.S3D - A cadenza rapida in Calcoli



=0001.S3D - A cadenza rapida in Calcoli

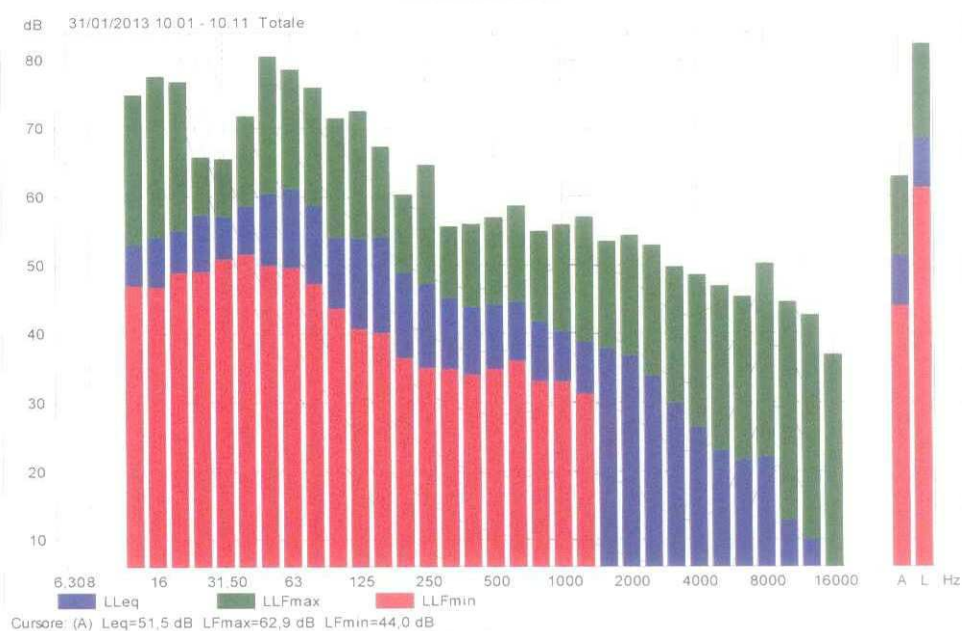


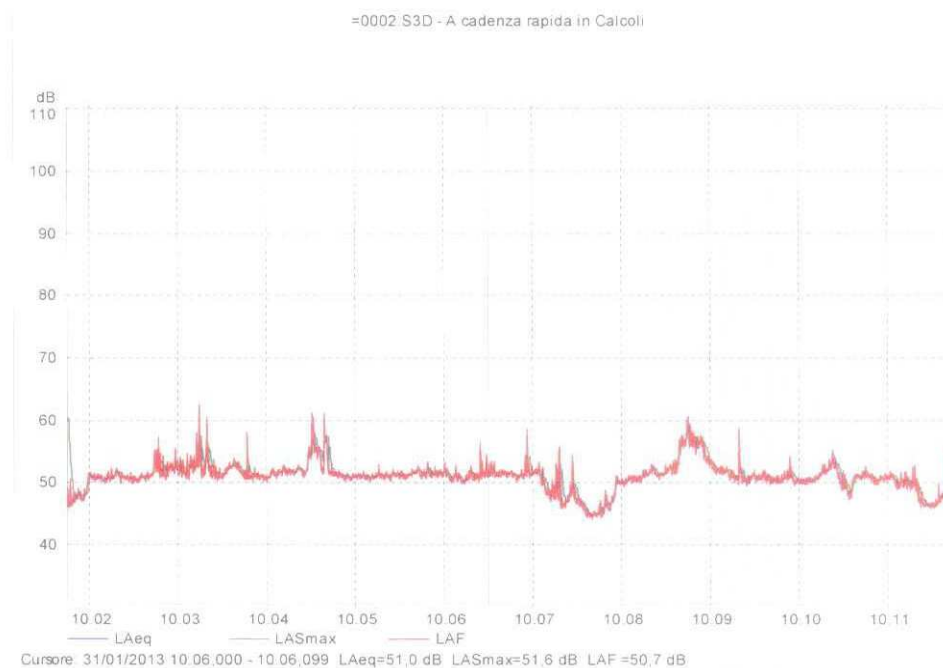
=0002 S3D in Calcoli



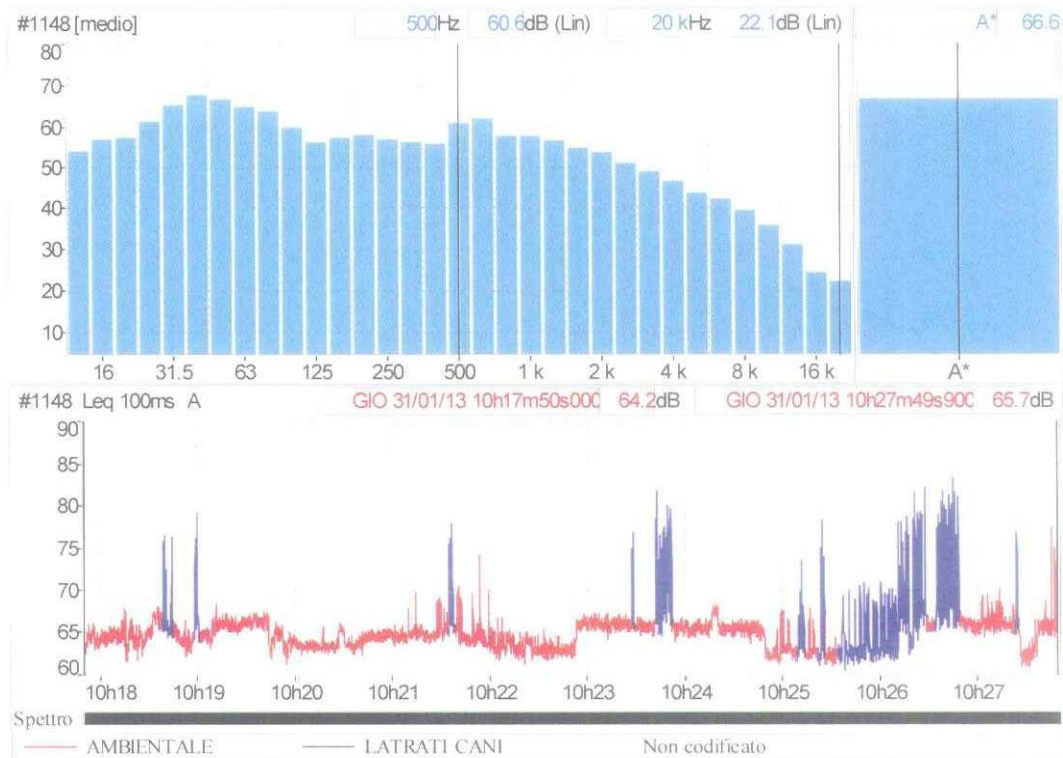
Nome	Ora	Sovraccarico	Durata	LAeq	LLpicco
	inizio	[%]		[dB]	[dB]
Totale	31/01/2013 10.01	0,0	0.10.00	51,5	87,9
Senza marcatore	31/01/2013 10.01	0,0	0.10.00	51,5	87,9

=0002 S3D in Calcoli





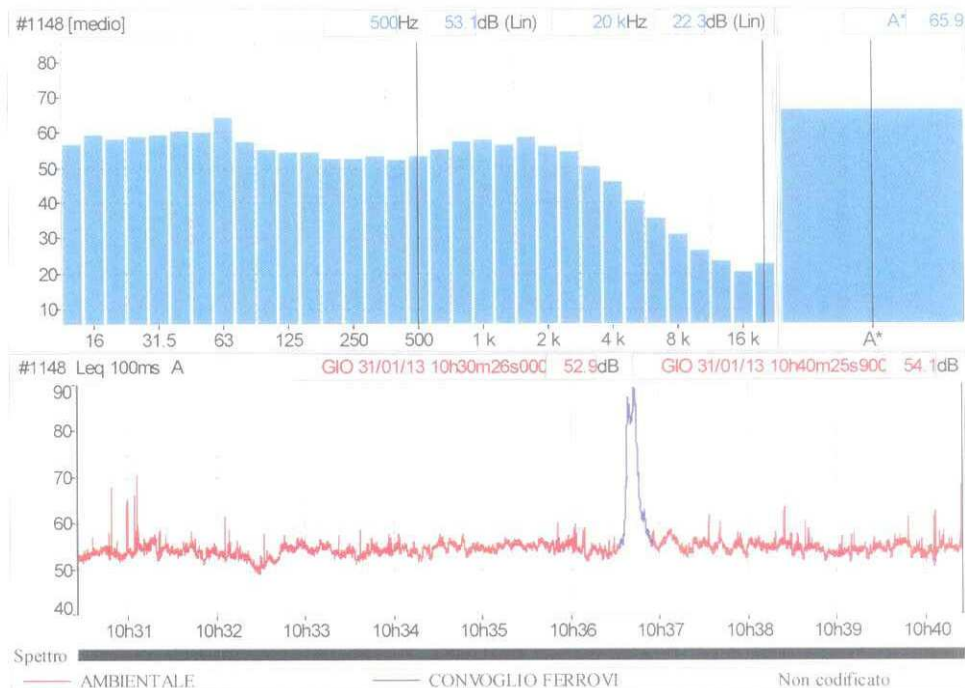
P4 – MIS. 02 – 01 dB SOLO



Decreto 16 marzo 1998

File	02
Ubicazione	#1148
Sorgente	AMBIENTALE
Tipo dati	Leq
Pesatura	A
Inizio	31/01/13 10.17.50.000
Fine	31/01/13 10.27.50.000
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
Componenti impulsive	
Conteggio impulsi	0
Frequenza di ripetizione	0,0 impulsi / ora
Ripetitività autorizzata	10
Fattore correttivo KI	0,0 dBA
Componenti tonali	
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
Componenti bassa frequenza	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
Presenza di rumore a tempo parziale	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
Livelli	
Rumore ambientale misurato LM	64,9 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	64,9 dBA
Rumore residuo LR	
Differenziale LD = LA - LR	
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + KE	64,9 dBA

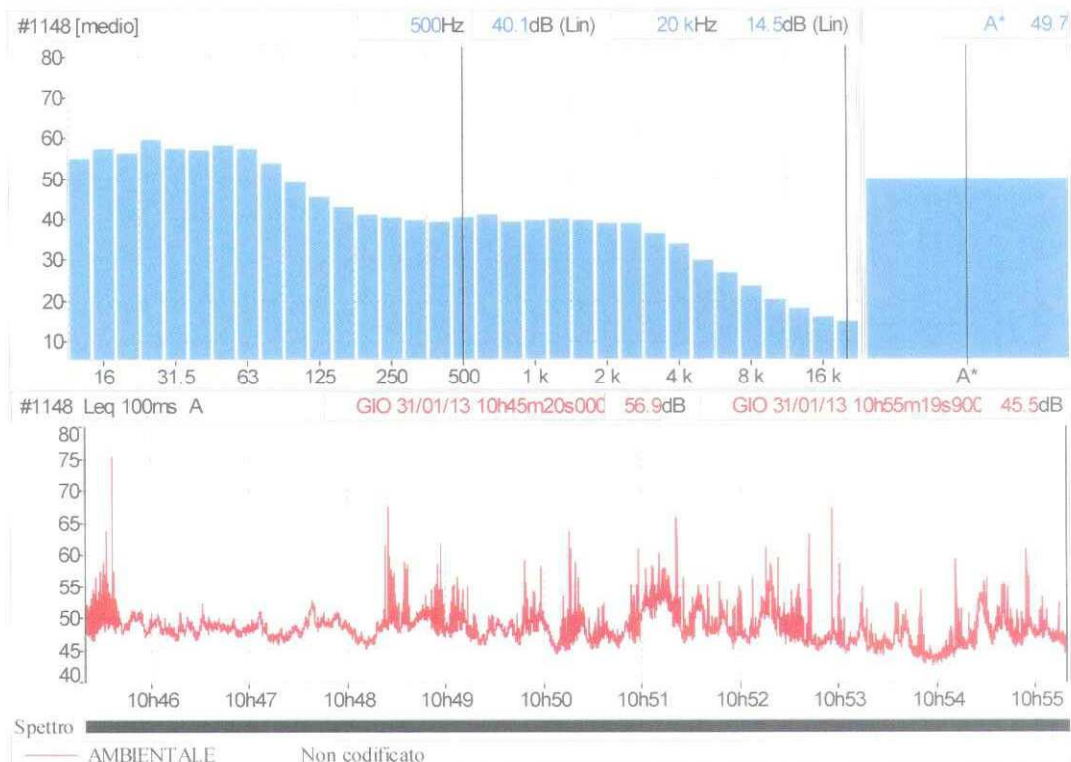
P5 – MIS. 03 – 01 dB SOLO



Decreto 16 marzo 1998

File	03
Ubicazione	#1148
Sorgente	AMBIENTALE
Tipo dati	Leq
Pesatura	A
Inizio	31/01/13 10.30.26.000
Fine	31/01/13 10.40.26.000
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
Componenti impulsive	
Conteggio impulsi	3
Frequenza di ripetizione	18,0 impulsi / ora
Ripetibilità autorizzata	10
Fattore correttivo KI	3,0 dBA
Componenti tonali	
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
Componenti bassa frequenza	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
Presenza di rumore a tempo parziale	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
Livelli	
Rumore ambientale misurato LM	54,5 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	54,5 dBA
Rumore residuo LR	
Differenziale LD = LA - LR	
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + KB	57,5 dBA

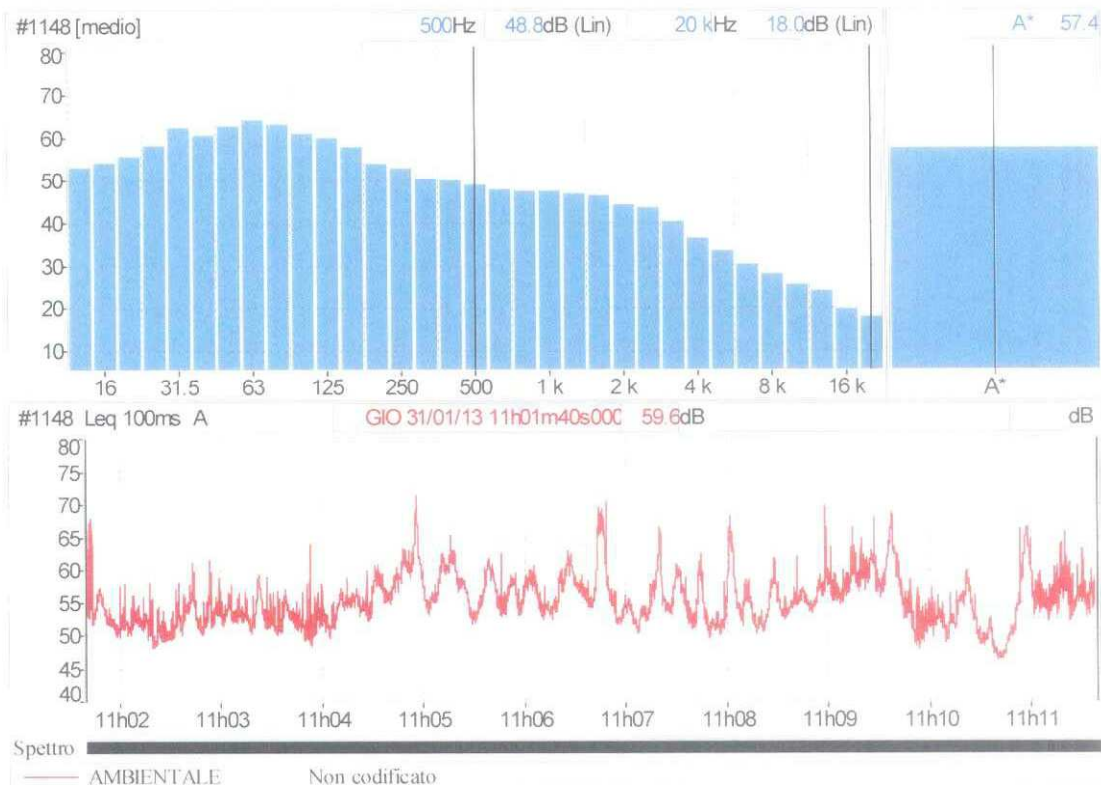
P6 – MIS. 04 – 01 dB SOLO



Decreto 16 marzo 1998

File	04
Ubicazione	#1148
Sorgente	AMBIENTALE
Tipo dati	Leq
Pesatura	A
Inizio	31/01/13 10.45.20.000
Fine	31/01/13 10.55.20.000
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
Componenti impulsive	
Conteggio impulsi	11
Frequenza di ripetizione	66,0 impulsi / ora
Ripetibilità autorizzata	10
Fattore correttivo KI	3,0 dBA
Componenti tonali	
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
Componenti bassa frequenza	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
Presenza di rumore a tempo parziale	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
Livelli	
Rumore ambientale misurato LM	49,6 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	49,6 dBA
Rumore residuo LR	
Differenziale LD = LA - LR	
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + KB	52,6 dBA

P7 – MIS. 05 – 01 dB SOLO



Decreto 16 marzo 1998	
File	05
Ubicazione	#1148
Sorgente	AMBIENTALE
Tipo dati	Leq
Pesatura	A
Inizio	31/01/13 11.01.40.000
Fine	31/01/13 11.11.40.000
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
Componenti impulsive	
Conteggio impulsi	1
Frequenza di ripetizione	6,0 impulsi / ora
Ripetibilità autorizzata	10
Fattore correttivo KI	0,0 dBA
Componenti tonali	
Frequenza	Livello Differenza Isofonica Altre isofoniche Tocca ?
31.5Hz	50,8 dB 5,6 dB / 5,4 dB 4,2 dB 41,9 dB
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
Componenti bassa frequenza	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
Presenza di rumore a tempo parziale	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
Livelli	
Rumore ambientale misurato LM	57,3 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	57,3 dBA
Rumore residuo LR	55,8 dBA
Differenziale LD = LA - LR	1,5 dBA
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + KB	57,3 dBA

ALLEGATO

N° 03

CERTIFICATI TARATURA

- **FONOMETRO 01dB**
- **FONOMETRO B.&K. 2260**
- **CALIBRATORE B.&K. 4231**

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 224 12-688-FON
Certificate of Calibration

- data di emissione
date of issue
2012/10/31

- cliente
customer
**SIMPES SRL
Via S. Antonio, 28
Terni**

- destinatario
receiver
**SIMPES SRL
Via S. Antonio, 28
Terni**

- richiesta
application
Prot. 121030/02

- in data
date
2012/10/29

Si riferisce a
Referring to

- oggetto
item
**Misuratore di livello di
pressione sonora**

- costruttore
manufacturer
01dB Metravib

- modello
model
SOLO

- matricola
serial number
61148

- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item
2012/10/30

- data delle misure
date of measurements
2012/10/31

- registro di laboratorio
laboratory reference
688

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 224 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 224 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Paolo Zambusi



CERTIFICATE OF CALIBRATION

No. C1202521

Page 1 of 26

CALIBRATION OF

Sound Level Meter: Brüel & Kjær Type 2260
Microphone: Brüel & Kjær Type 4189

No: 2180686 Id. -
No: 2160929

CUSTOMER

SIMPES SRL
VIA SANT'ANTONIO 28
05100 TERNI
TR, Italy

CALIBRATION CONDITIONS

Preconditioning: 4 hours at $23^{\circ}\text{C} \pm 3^{\circ}\text{C}$

Environment conditions: Pressure: $101.3\text{kPa} \pm 3\text{kPa}$, Humidity: $50\% \text{ RH} \pm 25\% \text{ RH}$, Temperature: $23^{\circ}\text{C} \pm 3^{\circ}\text{C}$

SPECIFICATIONS

The Sound Level Meter Brüel & Kjær Type 2260 has been calibrated in accordance with the requirements as specified in IEC 60651 and 60804 type 1. The accreditation assures the traceability to the international units system SI.

PROCEDURE

The measurements have been performed with the assistance of Brüel & Kjær Sound Level Meter Calibration System 3630 with application software type 7763 (version 4.6 - DB: 4.60) by using procedure 2260-4189-BZ7206-V2.1

RESULTS

Calibration Mode: **Calibration as received.**

The reported expanded uncertainty is based on the standard uncertainty multiplied by a coverage factor $k = 2$ providing a level of confidence of approximately 95 %. The uncertainty evaluation has been carried out in accordance with EA-4/02 from elements originating from the standards, calibration method, effect of environmental conditions and any short time contribution from the device under calibration.

Date of calibration: 2012-04-11

Date of issue: 2012-04-11

Sabine RQ Støvring
Sabine Støvring

Calibration Technician

Erk Braus
Erk Braus

Approved Signatory

Reproduction of the complete certificate is allowed. Parts of the certificate may only be reproduced after written permission.

CERTIFICATE OF CALIBRATION

No: C1202544

Page 1 of 4

CALIBRATION OF

Calibrator: Brüel & Kjær Type 4231
1/2 inch adaptor: Brüel & Kjær Type UC-0210
Pattern Approval: None

No: 2191218 Id: -

CUSTOMER

SIMPES SRL
VIA SANT'ANTONIO 28
05100 TERNI
TR, Italy

CALIBRATION CONDITIONS

Preconditioning: 4 hours at 23°C \pm 3°C
Environment conditions: Pressure: 99.16 kPa Humidity: 47 % RH Temperature: 22.9 °C.

SPECIFICATIONS

The Calibrator Brüel & Kjær Type 4231 has been calibrated in accordance with the requirements as specified in IEC60942:2003 Annex B Class 1. The accreditation assures the traceability to the international units system SI.

PROCEDURE

The measurements have been performed with the assistance of Brüel & Kjær acoustic calibrator calibration application software Type 7794 (version 2.4) by using procedure P_4231_D04.

RESULTS

Calibration Mode: **Calibration as received.**

The reported expanded uncertainty is based on the standard uncertainty multiplied by a coverage factor $k = 2$ providing a level of confidence of approximately 95 %. The uncertainty evaluation has been carried out in accordance with EA-4/02 from elements originating from the standards, calibration method, effect of environmental conditions and any short time contribution from the device under calibration.

Date of calibration: 2012-04-11

Date of issue: 2012-04-11



Ole Hougaard Bager
Calibration Technician



Erik Bruus
Approved Signatory

Reproduction of the complete certificate is allowed. Parts of the certificate may only be reproduced after written permission.

ALLEGATO	N° 04
DETTAGLIO RIFERIMENTI LEGISLATIVI APPLICABILI AL CASO IN ESAME	

Legge Quadro sull'inquinamento acustico n°447 del 26 ottobre 1995

Dal 1996 è entrata in vigore la Legge Quadro n° 447/95 sull'inquinamento acustico che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico, attribuendo specifiche competenze agli enti pubblici, che esplicano le azioni di regolamentazione, pianificazione e controllo ed ai soggetti pubblici e/o privati che possono essere causa diretta o indiretta di inquinamento acustico.

Per i Comuni è previsto l'adempimento relativo alla zonizzazione acustica del proprio territorio. Il carattere onnicomprensivo della legge è evidenziato nella definizione stessa di *inquinamento acustico*. Con questo termine si intende infatti *“L'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, deterioramento dell'eco sistema, dei beni materiali,”*

Altre definizioni sono le seguenti:

(....)

- e) *valori limite di emissione*: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente sonora stessa;
- f) *valori limite di immissione*: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- g) *valori di attenzione*: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;
- h) *valori di qualità*: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le metodologie e le metodiche di risanamento disponibili (...).

I valori limite delle lettere e), f), g) e h) sono determinati in funzione della tipologia della sorgente, del periodo della giornata e della destinazione d'uso della zona da proteggere.

I valori limite di immissione sono distinti inoltre in valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale e in valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo.

La legge quadro stabilisce anche quali sono le competenze delle Regioni, delle Province e dei Comuni in materia di tutela dall'inquinamento acustico. A questi ultimi spetta la classificazione acustica del territorio comunale, l'adozione di eventuali piani di risanamento e di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico, la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli (...).

La legge definisce altresì la figura di tecnico competente in acustica, quale persona idonea ad effettuare le misurazioni, verificandone il rispetto dei limiti, redigere piani di risanamento, svolgere le relative attività di controllo.

DPCM 14/11/97 “determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

Dal 1/1/98 è entrato in vigore il DPCM 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” attuativo della Legge Quadro n° 447/95.

Tale decreto, laddove i Comuni hanno effettuato la zonizzazione, fissa nuovi limiti massimi per l’ambiente esterno e per quello abitativo, annullando di fatto tutti i disposti del vecchio DPCM 1/3/91 descritto all’inizio.

Per gli ambienti abitativi (art. 4 DPCM 14/11/97) vengono stabiliti i seguenti limiti della rumorosità immessa.

- ▶ **25 dB(A)** per il periodo notturno con le finestre chiuse;
- ▶ **35 dB(A)** per il periodo diurno con le finestre chiuse;
- ▶ **40 dB(A)** per il periodo notturno con le finestre aperte;
- ▶ **50 dB(A)** per il periodo diurno con le finestre aperte.

Se detti limiti vengono superati occorre procedere alla verifica del criterio differenziale che prevede il calcolo della differenza tra la rumorosità ambientale (in presenza delle specifiche sorgenti sonore disturbanti) e la rumorosità residua (quella caratteristica dell’ambiente esterno o abitativo a sorgenti disattivate).

Sono ammessi i seguenti valori differenziali:

- ▶ **3 dB(A)** per il periodo notturno (22.00 – 06.00);
- ▶ **5 dB(A)** per il periodo diurno (06.00 – 22.00).

Per l'ambiente esterno i valori limite sono riportati nelle successive tabelle.
Suddivisione in classi acustiche

TABELLA B

<p>CLASSE I Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</p>
<p>CLASSE III Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI Aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</p>

Valori limite di emissione – Leq in dB(A) (art. 2):**TABELLA N° C**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)
I. aree particolarmente protette	45	35
II. aree prevalentemente residenziali	50	40
III. aree di tipo misto	55	45
IV. aree di intensa attività umana	60	50
V. aree prevalentemente industriali	65	55
VI. aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite di immissione – Leq in dB(A) (art. 3):**TABELLA N° D**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)
I. aree particolarmente protette	50	40
II. aree prevalentemente residenziali	55	45
III. aree di tipo misto	60	50
IV. aree di intensa attività umana	65	55
V. aree prevalentemente industriali	70	60
VI. aree esclusivamente industriali	70	70

Valori di qualità – Leq in dB(A) (art. 7):**TABELLA N° E**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)
I. aree particolarmente protette	47	37
II. aree prevalentemente residenziali	52	42
III. aree di tipo misto	57	47
IV. aree di intensa attività umana	62	52
V. aree prevalentemente industriali	67	57
VI. aree esclusivamente industriali	70	70

DM 16/03/98 “tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”

Tale decreto, attuativo della Legge Quadro n° 447/75, stabilisce le nuove “tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”.

Prevede tra l’altro il riscontro di eventuali componenti impulsive, tonali ed in bassa frequenza nella rumorosità immessa.

Il riscontro di tali componenti comporta una penalizzazione massima di + 9 dB(A) dei livelli misurati (+ 3 dB per ogni singola componente).

Legge Regione Umbria n° 8 del 06/06/02 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”

Tale legge detta norme finalizzate alla tutela dell’ambiente e della salute pubblica dall’inquinamento acustico prodotto da attività antropiche, disciplinandone l’esercizio al fine di contenere la rumorosità entro i limiti massimi stabiliti dalle leggi vigenti (DPCM 01/03/91 e DPCM 14/11/97).

ALLEGATO	N° 05
Dichiarazione tecnico competente	

Il sottoscritto Dott. Ing Marco Verdenelli – Soc. Simpes Srl con sede in Terni Via S. Antonio n°28, telefono 0744/424830

DICHIARA

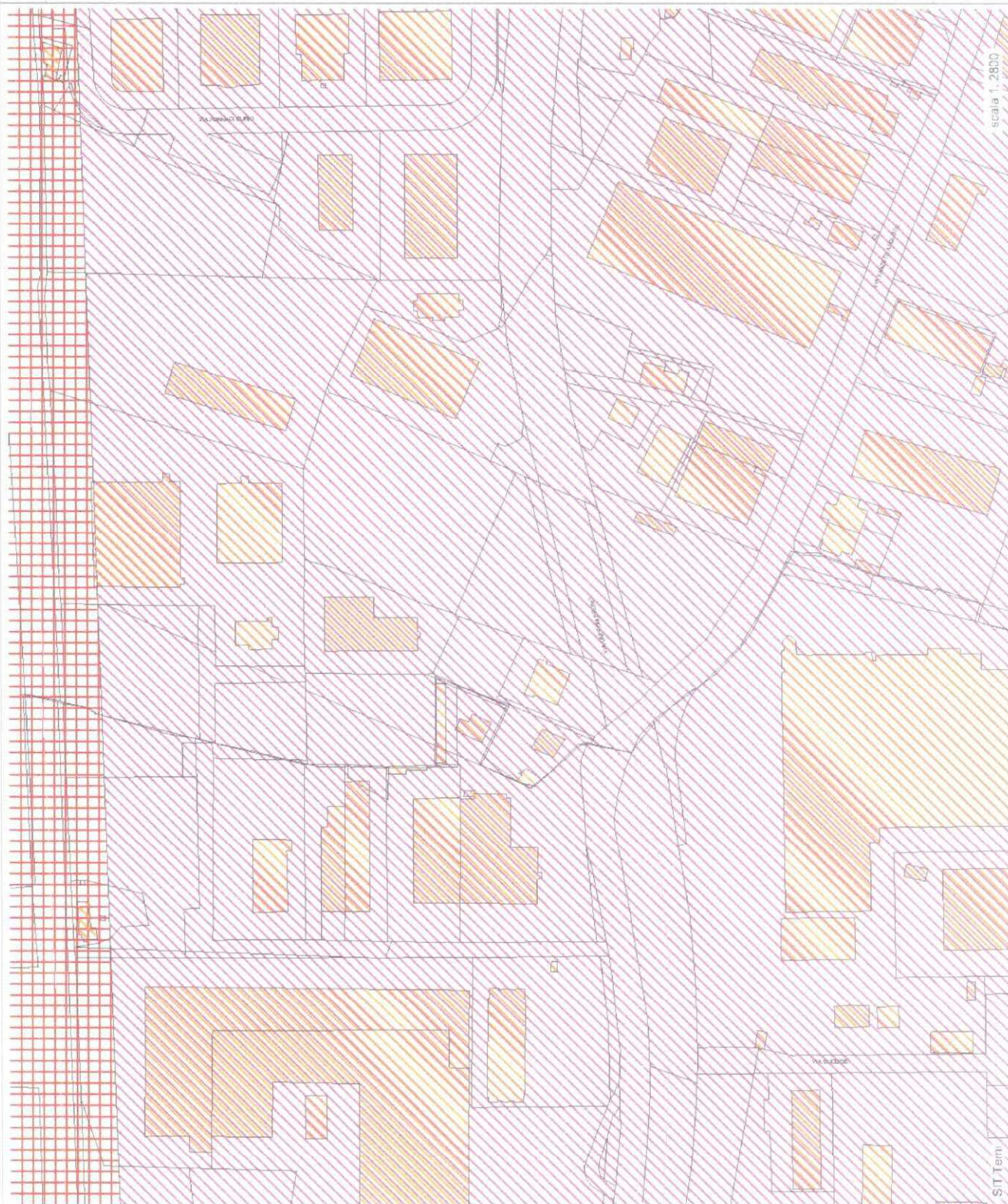
d'essere iscritto nelle elenchi della Regione Umbria in qualità di Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della Legge Quadro n°447/95 – con DD n°10537 del 20/11/09 – BUR n° 55 del 09/12/2009 .

In fede
Dott. Ing. Marco Verdenelli

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE
Dott. Ing. Marco Verdenelli
Regione Umbria - D.D. n° 10537 del 20/11/09

ALLEGATO	N° 06
Stralcio PCCA Comune di Terni	

Sit Terni



Legenda

- particelle
- Archi stradali
- Numeri particelle
- Strade catastali
- Varie catastali
- Particelle catastali
- Acque catastali
- Campiture
- Zonizzazione acustica
- Aree prevalentemente residenziali
- Aree di tipo misto
- Aree di intensa attivit  umana
- Aree particolarmente protette
- Aree prevalentemente industriali
- Aree esclusive industriali (nessuno)
- Confine comunale
- Fogli catastali

ALL. 11

INDICE

PARTE I- GENERALE

1. ANALISI DELL'AZIENDA

<i>1.1. DATI AZIENDALI.....</i>	<i>pag. 3</i>
<i>1.2. ORGANIZZAZIONE.....</i>	<i>pag. 4</i>
<i>1.3. ORGANIGRAMMA.....</i>	<i>pag. 5</i>
<i>1.4. FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI.....</i>	<i>pag. 6</i>

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA'

<i>2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA'.....</i>	<i>pag. 8</i>
--	---------------

3. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

<i>3.1 FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE.....</i>	<i>pag. 11</i>
<i>3.2 SANITA', SICUREZZA E SORVEGLIANZA SANITARIA INTERNA.....</i>	<i>pag. 12</i>
<i>3.3. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....</i>	<i>pag. 12</i>

PARTE II-RILEVAZIONI DEI RISCHI IN AZIENDA

4. METODOLOGIA OPERATIVA UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO (D. LGS. N. 81/2008 ART. 28.2.a E SEGUENTI)

4.1 METODOLOGIA.....pag. 14

4.2 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO.....pag. 16

4.3 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.....pag. 22

4.4 PROGRAMMA PER IL CONTROLLO PERIODICO ED OCCASIONALE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO POSTE IN ATTO DOPO LA VALUTAZIONE INIZIALE DEL RISCHIO.....pag. 25

5. ANALISI DEL RISCHIO PER MANSIONE

5.1 Mansione 1 - Responsabile Amministrativo.....pag. 26

5.2 Mansione 2 –Responsabile Tecnico.....pag. 38

5.3 Mansione 3 - Impiegati.....pag. 49

5.4 Mansione 4 – Addetto alla pressa ed alla gru a ragnopag. 59

5.5 Mansione 5– Addetto alla gestione dei flussi in arrivo dei veicolipag. 64

5.6 Mansione 6 – Addetto allo smontaggio e alla bonificapag. 75

5.7 Mansione 7- Autista.....pag. 84

5.8 Mansione 8- Carrellista.....pag. 91

PARTE I- ANALISI GENERALE DELL'AZIENDA

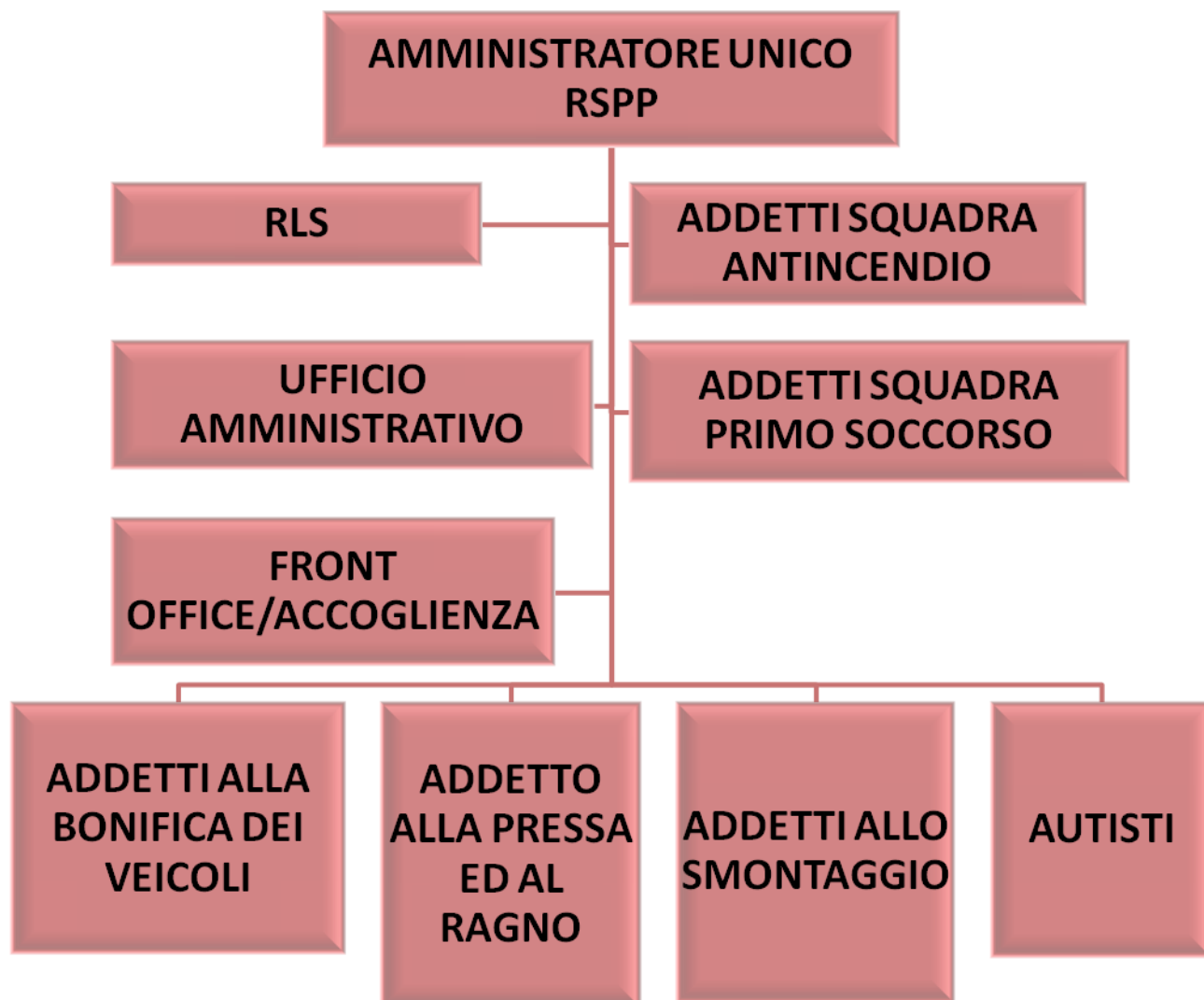
1.1. DATI AZIENDALI

AZIENDA	GRILLOFER S.N.C di Grillo Giacomo & C.
SEDE LEGALE	VIA B. CAPPONI, 42 – 05100 TERNI (TR)
SEDE OPERATIVA	VIA FORNACI, 5/7 – 05100 TERNI (TR)
E-MAIL	grillofersnc@alice.it
WEB	www.grillofersnc.com
TELEFONO	0744/300755
FAX	0744/307196

1.2.ORGANIZZAZIONE

AMM. UNICO	GRILLO GIACOMO
MEDICO COMPETENTE (MC)	PAOLO BRUNELLI Aggiornamento MC con lettera di incarico del 29.03.2010 ALESSANDRO BUSSETTI
RESP. SERVIZIO DI PREV. E PROT. (RSPP)	GRILLO GIACOMO
RESP. DEI LAVORATORI (RLS)	MANNI ROBERTO
ADDETTI ANTINCENDIO	VACCARINI PATRIZIA / REALI CLARITA/RUBINI MARCO
RESP. PRIMO SOCCORSO	VACCARINI PATRIZIA Corso di primo soccorso giugno 2010 REALI CLARITA

1.3. ORGANIGRAMMA



1.4. FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI

FIGURA PROFESSIONALE	UNITA'
RESP. AMMINISTRATIVO	1
RESP. TECNICO	1
AMMINISTRAZIONE	3
OPERAIO SPECIALIZZATO ADDETTO ALLA PRESSA ED AL RAGNO	1
OPERAI ADDETTI ALLA BONIFICA	2
OPERAIO ADDETTO ALLA GESTIONE DEI FLUSSI IN ARRIVO DEI VEICOLI	1
OPERAIO ADDETTO ALLO SMONTAGGIO	1
AUTISTI	4
CARRELLISTI (mansione ricoperta dagli operai addetti alla bonifica, allo smontaggio, alla pressa ed al ragno)	4

Orari di apertura della struttura

Impiegati: dal lunedì al venerdì 9:00 – 13:00 / 15:00 – 19:00
sabato 9:00 – 13:00

Operai ed autisti: dal lunedì al venerdì 9:00 – 13:00 / 15:00 – 18:00
sabato 9:00 – 13:00



U.L.S.S. di competenza

A.S.L. n° 4 di Terni

Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

Via Bramante 37

05100 Terni

Servizio di Ispezione del Lavoro

Ispettorato del Lavoro

Via Muratori, 10

05100 Terni

POLIZZE ASSICURATIVE

POSIZIONE INPS: 8001042601

COD. DITTA INAIL: 027715162 – POSIZIONE INAIL: 03444022

GLOBALE IMPRESA - **HDI**

Furto/incendio/elettronica polizza n.691008082

LIGURIA

RC inquinamento polizza n.41082528

2.INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA'

PREMESSA

L'insediamento della società si trova su un terreno di proprietà, con sede in Via Fornaci n. 5/7, dove a confine si trovano altri insediamenti produttivi artigianali ed industriali del ternano e insediamenti di tipo abitativo a carattere residenziale.

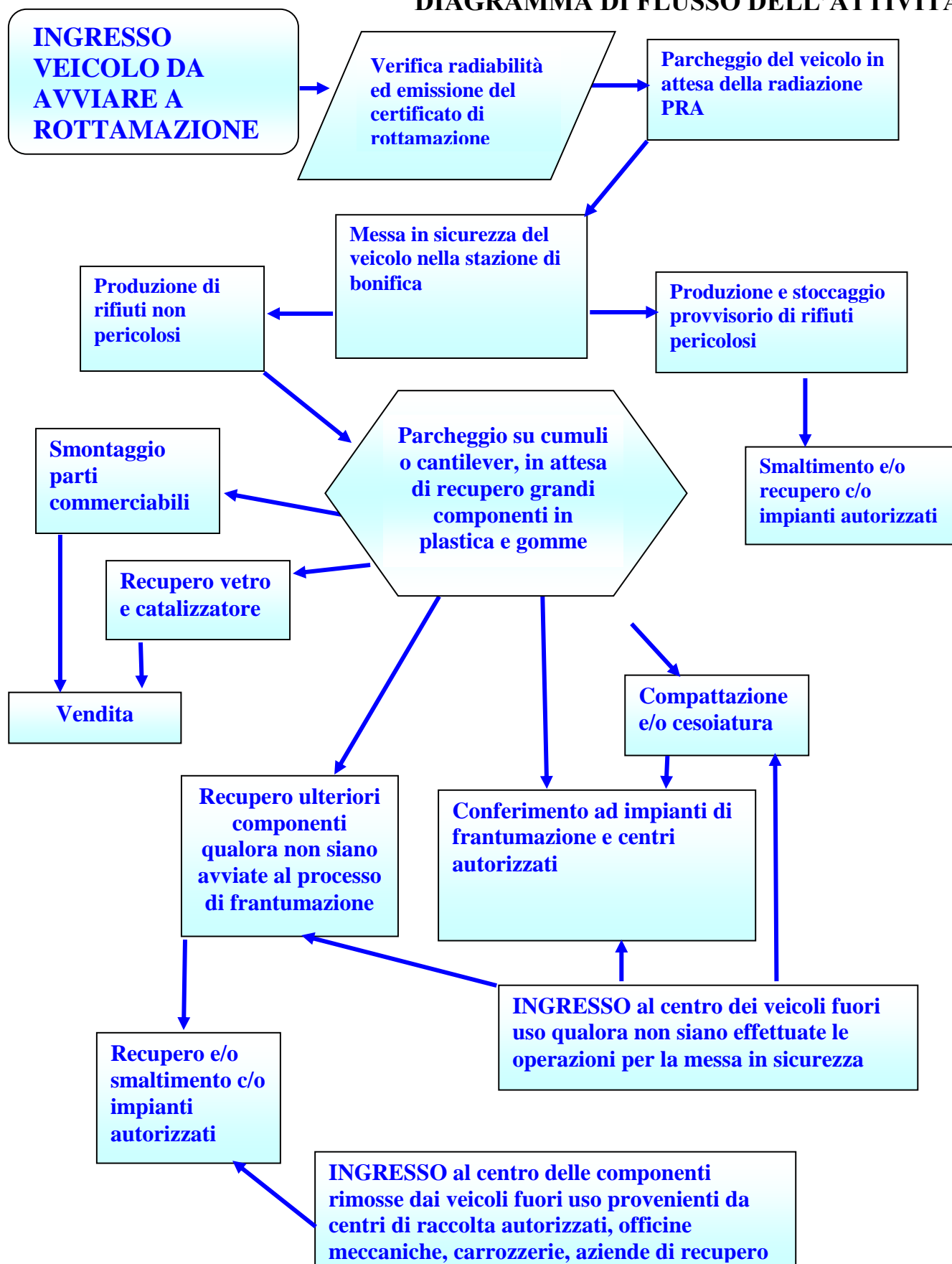
Il terreno risulta pianeggiante e delimitato a nord dalla linea ferroviaria Roma-Ancona e sugli altri lati confinante con altri insediamenti produttivi e con la strada comunale di Maratta Bassa (via B. Capponi per il tratto di nostro interesse), rete di comunicazione tra Terni e Narni.

Il capannone della società è costituito da un unico corpo delle dimensioni di 1600 mq a base rettangolare che sorge all'interno dell'area di ca. 27000 mq totali, suddivisa in 9500 mq per l'area destinata al centro rottamazione e 1600 mq di tettoia metallica. La società Grillofer s.n.c. svolge attività di rottamazione di autoveicoli obsoleti o gravemente danneggiati da incidenti stradali. Le varie fasi di attività sono così suddivise:

- **ACCETTAZIONE:** avviene presso gli Uffici amministrativi situati all'interno dell'edificio AREA 1, posto all'ingresso principale dove arrivano i mezzi di trasporto. I singoli veicoli in arrivo sono registrati e parcheggiati in tale area in attesa della radiazione.
- **TRASFERIMENTO:** gli autoveicoli vengono trasportati e scaricati per mezzo di carrelli elevatori sull'AREA 2, autorizzata dalla Provincia di Terni con atto n.16702-07/TR del 15.03.2007 per l'esercizio di un impianto di trattamento dei veicoli fuori uso disciplinati dal D.Lgs.209/2003 e dall'art.231 del D.Lgs.152/2006 (ex D.D.Regione Umbria n.138 del 12.01.2000)
- **BONIFICA:** gli autoveicoli, sempre mediante carrelli elevatori, sono trasferiti al di sotto della nuova tettoia metallica dove avvengono le vere e proprie fasi di lavoro:
 - bonifica dell'autoveicolo: consiste nello smontaggio delle ruote, taglio della marmitta, smontaggio delle batterie elettriche, recupero dei liquidi ed oli lubrificanti (gasolio/benzina, olio motore, liquido freni, olio circuiti idraulici); l'impianto è provvisto di sistema acustico di segnalazione del raggiungimento del livello massimo dei rispettivi recipienti.
 - Tutti i liquidi recuperati nella stazione di bonifica sono trasferiti mediante pompe idrauliche a serbatoi di stoccaggio, sistemati in apposito locale costituente compartimento antincendio, in attesa dello smaltimento da parte di ditte autorizzate; le batterie sono accatastate in un contenitore plastico resistente agli acidi e coperti dalle intemperie, in attesa di prelievo per la successiva rigenerazione da parte di ditta autorizzata.
 - I pneumatici, separati dai cerchi, sono accatastati in area destinata all'aperto del piazzale, fuori dal capannone metallico, in un'area a questo destinata.
- I rifiuti prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso vengono collocati nei vari spazi dell'area 2 a seconda dei codici CER prodotti identificati nella planimetria allegata.

- **DEMOLIZIONE:** le carcasse stoccate sono trasportate una alla volta, mediante gru a ragno, alla pressa idraulica dove avviene la pressatura e compattazione dell'autoveicolo. Il materiale compattato rimane in attesa di spedizione presso ditte operanti nel settore siderurgico.
- **CUSTODIA GIUDIZIARIA:** l'Area 4 del piazzale è destinata ai veicoli sottoposti a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria.

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELL'ATTIVITA'



3. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

3.1 FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE

Il personale viene formato al momento

- dell'assunzione
- del trasferimento o cambiamento di mansioni
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie.

E viene addestrato per

- conoscere le mansioni assegnate
- applicare le misure di sicurezza disposte dal personale direttivo atte a prevenire rischi di incidente e/o infortuni.

Le nuove assunzioni vengono affiancate a personale esperto nella fase iniziale della loro attività lavorativa. L'inserimento nella posizione avviene dopo un iter di addestramento e comunque dopo che il lavoratore ha acquisito, oltre alla conoscenza del posto di lavoro, anche le misure di sicurezza e prevenzione da adottare, comprese le norme di comportamento ove necessarie, in caso di emergenze.

Pertanto, considerata l'attività caratteristica dell'impresa, si procede a:

- acquisizione in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative di legge, delle eventuali certificazioni (libretti di lavoro, libretti sanitari, ecc.);
- corsi specifici di informazione e formazione tenuti dai responsabili di settore, dal RSPP, Rappresentante dei lavoratori, medico competente;
- consegna materiale relativo:
 - o all'organizzazione dell'azienda
 - o alla normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
 - o procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
 - o al corretto uso dei DPI
- corsi specifici tenuti da relativi fornitori nel caso di introduzione di nuova attrezzature o macchinari da utilizzare nell'attività lavorativa.

La formazione, l'informazione viene periodicamente ripetuta.

Tutti i dipendenti della società seguono corsi di addestramento sia operativo che di sicurezza secondo le procedure ed i programmi della società stessa. Perseguito questi obiettivi, l'addestramento del personale è rivolto principalmente all'approfondimento dei seguenti aspetti:

1. dispositivi di protezione individuale e tecniche di primo soccorso;
2. conoscenza ed applicazione delle procedure aziendali
3. conoscenza della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e relativi rischi (TESTO UNICO SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO –D.lgs n.81/2008).

I corsi sono tenuti da personale qualificato o da enti abilitati e/ o dai responsabili aziendali.

3.2 SANITA', SICUREZZA E SORVEGLIANZA SANITARIA INTERNA

Per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, gli operatori dispongono di dispositivi di protezione individuale, che allineandosi alle direttive delle varie disposizioni di legge, consentono di sviluppare delle azioni adeguate a prevenire eventuali situazioni di rischio.

In particolare si può ragionevolmente ritenere che:

- non sussistono condizioni di rischio permanente tali per il configurarsi di una qualsiasi malattia dalle leggi indicate;
- esistono le norme ed i mezzi adeguati per prevenire, identificare e circoscrivere qualsiasi azione "nociva", insieme ai programmi di formazione, informazione, addestramento, con i quali rendere edotto il personale della validità ed efficacia delle misure introdotte.

Per ciò che concerne la sorveglianza sanitaria, **NOMINATO IL MEDICO COMPETENTE** come prescritto tra gli obblighi del datore di lavoro ai sensi dell'art. 18 del D. LGS. N. 81/2008, sono stati previsti visite mediche ed esami specifici per ogni mansione ed in funzione delle cause di rischio.

Le visite mediche e le analisi sono così suddivise:

- **Al momento dell'assunzione**
- **Successivamente all'assunzione annualmente o sulla base di quanto prescritto dal protocollo sanitario redatto dal medico competente**
- **In occasione del cambio di mansione, onde verificare l'idoneità alla mansione specifica**

Per la prevenzione delle malattie professionali, in azienda si dispone di attrezzature di risultati, di esperienze, che allineandosi alle direttive della varie disposizioni di legge (D.P.R n.303 del 13/03/1956 ed il testo Unico sugli infortuni e Malattie Professionali), consentono di sviluppare specificazioni dei rischi, specificazioni delle sostanze presenti, sempre nei limiti di competenza dell'azienda e dei contratti di appalto sottoscritti.

Si può pertanto ragionevolmente ritenere che nella Società:

"ESISTONO LE NORME ED I MEZZI PER PREVENIRE, IDENTIFICARE E CIRCOSCRIVERE QUALSIASI AZIONE <NOCIVA>, INSIEME AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO, CON I QUALI RENDERE EDOTTO IL PERSONALE DELLA VALIDITA' ED EFFICACIA DELLE MISURE TECNICO-PREVENZIONALI A DISPOSIZIONE".

L'analisi storica degli infortuni, con base l'anno di inizio attività fino ad oggi, come pure l'indice di frequenza e gravità degli stessi è riportata nell' **APPOSITO REGISTRO INFORTUNI**, come prescritto dal nuovo TESTO UNICO D. LGS. N. 81/2008

L'analisi ha preso in esame sia gli infortuni indennizzati sia quelli in franchigia, i giorni di assenza totali, il luogo dell'evento, l'attività svolta, la macchina o il luogo di lavoro, il giorno e mese dell'infortunio, il tipo di lesione, le cause che lo hanno determinato e le misure di prevenzione e protezione adottate o che saranno adottate.

3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

GRILLOFER S.N.C.

Via B. Capponi, 42- 05100 - TERNI
C.F. e P.I. 00476870555

REV . 02 - FEBBRAIO 2010

12/98

DESCRIZIONE	
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO INTERVENTO	113
CARABINIERI	112
EMERGENZA SANITARIA	118

PRECAUZIONI ASSUNTE DAL PUNTO DI VISTA OPERATIVO PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI:

La società è in possesso di **certificato di parere favorevole di conformità di prevenzione incendi**, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni (pratica n. 12596 / prot. 13628), con validità dal 05/09/2007 al 05/09/2010.

Sotto il profilo operativo, la sorveglianza continua del personale, la manutenzione di routine e quella programmata per gli interventi più radicali, l'esistenza di procedure operative, minimizzano la probabilità di incidenti.

Corsi di addestramento, riunioni, informazione e formazione, con particolare enfasi sulla sicurezza, anche con la partecipazione di consulenti esterni, sono sostenuti periodicamente dal personale dei diversi livelli.

Tutti gli aggiornamenti relativi al CPI si trovano nell'allegato 9 del presente DVR.

MISURE ASSICURATIVE

Tutte le misure assicurative adottate dall'azienda si trovano in copia nella stessa **in conformità con il D. Lgs 23 febbraio 2000, n. 38 "Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"**.

PARTE II-RILEVAZIONE DEI RISCHI IN AZIENDA

4. METODOLOGIA OPERATIVA UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO (D. LGS. N. 81/2008 ART. 28.2.a)

4.1 METODOLOGIA

Le linee guida operative sono state desunte dagli “orientamenti comunitari sulla valutazione dei rischi sul lavoro”, con adattamento alle varie situazioni lavorative ed alla legislazione italiana in materia.

Per una migliore comprensione della terminologia usata si fornisce la definizione interpretativa di:

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca a materiali, attrezzature da lavoro, metodologie organizzative ecc....., aventi potenzialità di provocare danni.

Rischio

Probabilità che, nelle specifiche condizioni di impiego dei materiali, delle attrezzature, ecc, sia raggiunto il livello potenziale di danno.

Per la valutazione dei rischi è stato effettuato un esame sistematico di tutti i fattori inerenti l'attività lavorativa, attuando la maggior selezione possibile dei prodotti utilizzati, dalle attrezzature di lavoro, della dinamica organizzativa.

A tal fine di utilizzare un criterio particolarmente preciso e completo, in cui tutte le eventualità specifiche potessero essere prese in esame, sono state prese in considerazione

- le norme legali
- le norme e gli orientamenti desunti da codici di buona pratica
- i livelli di esposizione professionale indicati dalle più importanti associazioni di igienisti

COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI:

La valutazione del rischio ha sempre comportato un colloquio informativo preliminare e contestuale con l'operatore addetto alla mansione esaminata, con il responsabile di reparto, con un rappresentante per la sicurezza e se del caso, con il medico competente.

La metodologia operativa è facilitata da una serie di moduli specificamente predisposti:

- **FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI** (RIPORTATO NELLA PARTE GENERALE), permette la compilazione dell'elenco delle mansioni cui sono addetti gli operatori nel reparto o ufficio.
- **MODULO A** :Permette di sintetizzare la descrizione delle operazioni richiesta dalla “mansione” l'elenco delle macchine, degli impianti e delle attrezzature utilizzate, le sostanze utilizzate, l'eventuale etichetta di pericolo delle stesse, il codice interno con cui l'azienda classifica la sostanza, il numero delle schede di sicurezza allegate alla relazione.
- **MODULO B**: Permette l'elaborazione di un giudizio complessivo sulla mansione sempre suddividendo la valutazione tra rischi ambientali, infortunistici, ergonomici, chimici, biologici, cancerogeni, da uso di videoterminali. Il giudizio complessivo risulterà utile anche al medico competente per una rapida acquisizione complessiva dei rischi cui è esposto il lavoratore e per una ricerca e verifica di eventuali patologie correlate.

- **MODULO C (REGISTRO RISCHI AZIENDALI):** Permette una sintesi conclusiva; i possibili rischi evidenziati nell'espletamento della mansione vengono singolarmente esaminati e valutati quantitativamente per esprimere il livello di rischio in relazione ai rischi ambientali, infortunistici, ergonomici, chimici, biologici, cancerogeni, da uso di videoterminali. Il livello di rischio permette di stabilire la programmazione temporale degli interventi migliorativi (immediati, breve termine medio e lungo termine). In questo modulo sono anche sinteticamente indicate le specifiche misure pratiche di prevenzione e di protezione da attuare per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori in relazione ai singoli fattori di rischio considerati.
- **MODULO ELENCO DEI LAVORATORI SUDDIVISO PER MANSIONE:** In questo modulo potranno essere riportati i nomi dei lavoratori assegnando a ciascuno la mansione ricoperta.
- **COMPLETANO LA VALUTAZIONE:**
 - schema del processo lavorativo
 - la scheda con planimetria del reparto
 - la scheda per l'individuazione in base ai dati riscontrati dei dispositivi di protezione individuale
 - la scheda per il calcolo del peso limite raccomandato

NOTA: in alcuni casi il sollevamento manuale di uno stesso carico comporta situazioni di sforzo diverse a seconda che il carico stesso sia disposto in posizione più alta o più bassa come avviene sempre nell'impilamento dei contenitori su pallet. Per tali situazioni al fine di fornire una più precisa misura del rischio ergonomico è stato predisposto un modulo unico che permette il confronto diretto dei valori riscontrati nelle posizioni estreme.

- la scheda di calcolo per la valutazione delle azioni di spinta e tiro (ove necessario)

4.2 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è stata effettuata per mansione operativa: tale criterio che comporta maggior complessità operativa rispetto ad una valutazione generica del posto di lavoro, permette una precisa analisi di tutti i rischi che possono presentarsi nell'espletamento dell'attività dell'operatore e permette quindi una precisa valutazione dei rischi che mansioni diverse possono comportare nella gestione di uno stesso impianto produttivo.

Il manuale operativo utilizzato costituisce una base schematica di intervento utilizzabile in ogni situazione lavorativa e permette una rilevazione dei rischi classificati come:

- AGENTI BIOLOGICI
- AGENTI CANCEROGENI
- AGENTI CHIMICI
- APPARECCHI A PRESSIONE
- APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (carroponti e carrelli elevatori)
- ATTREZZATURE DI LAVORO
- ELETTRICITA' (impianto elettrico)
- ESPLOSIONE
- ILLUMINAZIONE
- INCENDIO
- LUOGHI, LOCALI E POSTI DI LAVORO (AREE DI TRANSITO)
- MACCHINE
- MEZZI DI TRASPORTO
- MICROCLIMA (climatizzazione e ventilazione dei locali)
- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- RADIAZIONI IONIZZANTI
- RUMORE
- VIBRAZIONI
- DA USO DI VIDEOTERMINALI
- STRESS DA LAVORO CORRELATO

Rischio chimico

La valutazione dei rischi chimici è stata effettuata per tutti gli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro, secondo le indicazioni riportate nel D. LGS. N. 81/2008 art.223 e nelle linee guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle regioni e delle Province autonome.

L'individuazione dei possibili rischi è stata attuata prendendo in considerazione le proprietà pericolose dei prodotti, le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei singoli prodotti utilizzati, il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, le circostanze in cui viene svolto il lavoro, i valori limite di esposizione professionale (se disponibili) o i valori biologici, gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare, le conclusioni, se disponibili, tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Rischio Microclima

Il microclima è una combinazione di diversi fattori quali la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la ventilazione e l'eventuale presenza di calore radiante (proveniente ad es. dai computer, ecc.) la sensazione di benessere legata a queste grandezze è abbastanza soggettiva e dipende inoltre dal tipo di attività svolta e dal tipo di vestiario indossato. L'aerazione dei locali deve avvenire tenendo conto del lavoro svolto, in quantità sufficienti in relazione anche del numero dei dipendenti presenti in uno stesso momento. È opportuna, in base al tipo di climatizzatori installati, una periodica ed accurata manutenzione e pulizia degli stessi, mediante lavaggi o asportazioni delle polveri bloccate nel corpo filtrante, analoga pulizia deve essere effettuata ai tappeti che arredano alcuni uffici. In merito alla temperatura dei locali, i valori di benessere per l'organismo umano così come il grado di umidità, la ventilazione ed i ricambi d'aria, la norma prevede:

- preferibilmente a totale ricambio d'aria o comunque massimo riciclo 30%
- controllo: $CO_2 < 0,1\% = 1000 \text{ ppm}$
- ventilazione $v=0.1 - 0.2 \text{ m/sec}$, portata $Q=1015 \text{ l/sec/pers}$: $Q= 20 \text{ m}^3/\text{h/pers}$
- umidità relativa $< 40\%$

L'aerazione dei locali di lavoro è sufficiente a garantire un'adeguata qualità dell'aria e permette un numero di ricambi orari opportuni tale che gli addetti dispongono di aria salubre in quantità sufficiente.

Rif. Normativi

D.Lgs 81/2008 Titolo II art. 63 - allegato IV

DPR 303/ 56, art. 9 -11-12-13

D.Lgs 242/96, art. 16

Decreto Ministero della Sanità 18.5.76

Illuminazione

L'illuminazione naturale ed artificiale all'occorrenza dei locali deve essere sufficiente ed adeguata per la sicurezza, la salute e il benessere dei dipendenti. L'illuminazione naturale deve essere sufficiente per il tipo di lavoro svolto. Può essere integrata all'occorrenza con l'illuminazione artificiale per raggiungere il valore dei *lux* necessari di luminosità. Le vetrate devono avere il requisito minimo di vetri temperati e antisfondamento, secondo il loro posizionamento, altresì devono essere assicurate contro la caduta. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione devono avere caratteristiche tali da non rappresentare un rischio per i lavoratori:

- per gli ambienti destinati a deposito di materiali grossi, 10 lux
- per i passaggi, corridoi e scale, 20 lux
- per lavori grossolani, 40 lux
- per lavori di media finezza, 100 lux
- per lavori fini, 200 lux
- per lavori finissimi, 300 lux
- per lavori di media finezza, fini e finissimi i valori di illuminazione possono essere ottenuti con sistemi localizzati; in tal caso il livello medio di illuminazione generale dell'ambiente deve essere non inferiore al 20% di quello dei punti illuminati.

L'illuminazione generale dei locali risulta composta da organi illuminanti disposti in modo tale da garantire un perfetto rendimento del flusso luminoso; i posti di lavoro sono sottoposti ad irraggiamento solare. È stata prevista l'alimentazione di emergenza utilizzando lampade che funzionano automaticamente al mancare di energia elettrica e con autonomia di 60 min. La loro dislocazione e potenza è tale da permettere lo sfollamento dei locali con buona visibilità senza che insorgano situazioni di pericolo. Per valutare correttamente il grado di illuminamento occorrerebbe

un rilievo strumentale dei parametri di illuminamento, soprattutto in relazione all'utilizzo dei videoterminali.

Rif. normativi

D.Lgs 81/2008 Titolo II art. 63 - allegato IV

UNI 12464-1 ottobre 2004 "Luce ed illuminazione – illuminazione dei posti di lavoro – parte 1 posti di lavoro in interni"

UNI EN 12464-2 dicembre 2008 "Luce ed illuminazione – illuminazione dei posti di lavoro – parte 2 posti di lavoro in esterno"

Rischio rumore

I rumori che caratterizzano l'area sono prodotti principalmente dalle attività lavorative delle numerose aziende produttive presenti nella zona (impianti di aspirazione di attività artigianali) e in parte dal traffico veicolare e ferroviario presente sia sul alto nord che sul lato sud.

Intorno all'area di proprietà della Grillofer s.n.c. non si trovano ubicati ricettori particolarmente sensibili come case di cura, ospedali, scuole, case di riposo o altro. I ricettori potenzialmente esposti sono di seguito indicati:

- palazzina ad uso ufficio/abitativo posta sul lato sud-est, in via di costruzione, a circa 20 m dal confine in cui vi è presenza sporadica di sorgenti di rumore, alla quale giungono le rumorosità relative al passaggio dei mezzi di movimentazione (ragno e muletti) e assenza di sorgenti di rumore fisse connesse con l'attività della società Grillofer s.n.c.

L'azienda, in fase di esecuzione dei lavori di costruzione della nuova sede ha effettuato la valutazione di impatto acustico ai sensi della Legge Quadro 447/1995 e alla Legge Regionale REGIONE UMBRIA n. 8/2002 e relativo Regolamento Regionale n. 1/2004; dalla relazione si evince che l'attività è tale da non produrre un impatto acustico al di fuori dei limiti di legge sia nell'ambiente esterno che in quello abitativo/produttivo limitrofo.

Rif. Normativi

DPCM 01.03.1991 "Limiti massimi della esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"

Legge Quadro n. 447/1995 "Inquinamento acustico"

DPCM 14.11.1997 "Determinazione dei limiti delle sorgenti sonore"

Decreto 16.03.1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"

Legge Regione Umbria n. 8 del 06.06.2002 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

Rischi ergonomici

1. Rischi da movimentazione manuale di carichi (MMC)

La valutazione del rischio da movimentazione manuale di carichi (MMC) è prevista dal Titolo VI (artt.167 – 171) del D.Lgs. 81/08.

L'art.167 definisce quali sono le attività lavorative nelle quali va valutato il rischio da MMC e vanno adottate le conseguenti misure di prevenzione e protezione. Tali attività sono tutte quelle in cui la movimentazione manuale dei carichi può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico in particolare del segmento dorso-lombare ma non escludendo altri segmenti articolari quali sistema mano-braccio, la spalla, la colonna cervicale, ecc..

Le operazioni di MMC non comprendono soltanto quelle di trasporto o sostegno di un carico da parte di uno o più lavoratori ma anche tutte quelle di sollevamento, disposizione, tiro e spinta dello stesso che, o per le caratteristiche dello stesso o perché effettuate in condizioni ergonomiche sfavorevoli, possano determinare un rischio per l'operatore.

Le misure da adottare per valutare e gestire il rischio da MMC devono, come sempre privilegiare interventi volti ad abbattere il rischio alla fonte: ad esempio evitare o ridurre la movimentazione manuale tramite meccanizzazione, fornire adeguati ausili, organizzare le postazioni in maniera ergonomica già in fase di progettazione. Quando, nonostante queste misure, permanga un rischio residuo, questo deve essere comunque gestito tramite la formazione ed informazione del personale, l'addestramento sulle corrette manovre e procedure di lavoro, la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.

L'allegato XXXIII del D.Lgs.81/08 indica gli elementi di riferimento per la valutazione del rischio da MMC nella norma tecnica ISO11228/2003 che individua in 25 kg. il peso massimo sollevabile per la popolazione lavorativa adulta, in condizioni ottimali. Tale peso costituisce un valore massimo di riferimento che va diminuito tramite opportuni fattori di correzione in base ai seguenti parametri:

- distanza del peso dal corpo
- altezza da terra da cui vien sollevato il peso
- distanza verticale di dislocazione dello stesso(sollevamento)
- angolo di asimmetria ossia gradi di torsione del busto da compiere durante la MMC
- frequenza degli atti di sollevamento
- giudizio sulla qualità dell'afferrabilità del peso

La corretta applicazione della metodica di valutazione del rischio proposta dalla norma ISO consente di identificare i determinanti del rischio su cui apportare le misure correttive al fine di ridurre il più possibile il rischio stesso.

Tutte queste valutazioni sui rischi connessi all'attività devono poi essere rapportate a fattori individuali del lavoratore tenendo conto delle differenze di sesso (le donne sono più suscettibili nei confronti dei rischi da sovraccarico biomeccanico rispetto agli uomini) e di età fatta salva la legislazione a tutela e sostegno della maternità e del lavoro giovanile. Nell'ipotesi di ridotta capacità lavorativa il peso limite non dovrebbe mai superare i 15 kg.

Per la valutazione del rischio da MMC sono state individuate due procedure distinte, ambedue desunte dalla letteratura internazionale in materia e accettate come valide anche in altre nazioni.

a) Azioni di sollevamento

Viene utilizzato il modello più recente (1993) proposto NIOSH che permette di determinare il peso limite raccomandato. Partendo dal massimo peso che si conviene possa essere sollevato in condizioni operative ideali si prendono in considerazione tutti gli elementi sfavorevoli evidenziati nell'operazione esaminata, classificandoli come fattore di demoltiplicazione. Il rapporto fra il peso effettivamente sollevato ed il peso limite raccomandato ottenuto con il modello NIOSH fornisce in conclusione l'indice sintetico di rischio.

b) Azioni di tiro o spinta per trasporto manuale di carichi su superfici in piano

Per la valutazione dei rischi cui è esposto l'operatore nelle operazioni di tiro o di spinta dei carichi sono stati utilizzati gli studi sintetizzati da Snook e Ciriello (1991). Le tabelle indicate dagli autori, suddivise per azioni di spinta ed azioni di tiro, indicano i valori limite di riferimento del peso o della forza esercitata (nella fase iniziale ed in quella di mantenimento dell'azione) che permettono la protezione di almeno il 90% della popolazione lavorativa (suddivisa per sesso).

La forza effettivamente esercitata è misurata con dinamometri: anche in questo caso, come per le azioni di sollevamento, l'indice di rischio è ottenuto confrontando la forza-peso effettivamente attuati (al numeratore) con il valore descritto dalla tabella (al denominatore).

E' infine da ricordare che sono stati presi in considerazione anche i rischi connessi alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro evidenziabili durante la movimentazione del carico, rischi che in questo caso sono da considerare di tipo "infortunistico".

Rischi radiazioni ionizzanti

Il decreto legislativo 81/2008, al comma 3 dell'art. 180 8Capi I, Disposizioni generali), dispone che "la protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti è disciplinata unicamente dal decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i. Quest'ultimo, all'art.4, comma 1, definisce radiazioni ionizzanti "radiazioni costituite da fotoni o da particelle aventi la capacità di determinare, direttamente o indirettamente, la formazione di ioni." Le più comuni radiazioni ionizzanti non corpuscolari sono rappresentate dai raggi X.

Attualmente NON vengono adottate misure di prevenzione di radioprotezione in quanto presso la società Grillofer s.n.c. non ci sono apparecchi radiologici e sostanze radioattive che producono radiazioni ionizzanti.

Rif. normativi

D.Lgs 81/2008 art. 180, comma 3

D.lgs 17 marzo 1995 n. 230

Rischi legati all'uso dei videoterminali

I disturbi che i lavoratori addetti ai videoterminali possono accusare sono:

- disturbi alla vista e agli occhi
- problemi legati alla postura
- affaticamento fisico e mentale.

1. I disturbi agli occhi

Esistono una serie di **disturbi agli occhi** che possono insorgere negli addetti ai videoterminali: bruciore, lacrimazione, secchezza, fastidio alla luce, pesantezza, visione annebbiata, visione sdoppiata, stanchezza alla lettura.

Essi sono dovuti a una elevata sollecitazione degli organi della vista e al loro rapido affaticamento, causati da:

- Errate condizioni di illuminazione
- Ubicazione sbagliata del videoterminale rispetto alle finestre e ad altre fonti di luce, con conseguenti abbagliamenti o eccessivi contrasti di chiaro-scuro
- Condizioni ambientali sfavorevoli (ad esempio aria troppo secca, presenza di correnti d'aria fastidiose, temperatura troppo bassa o troppo alta)
- Caratteristiche inadeguate del software (ad es. rappresentazione insoddisfacente dei caratteri) e del videoterminale (ad es. sfarfallamento dei caratteri e dello sfondo)
- Insufficiente contrasto dei caratteri rispetto allo sfondo
- Postazione di lavoro non corretta
- Posizione statica e impegno visivo di tipo ravvicinato e protratto nel tempo, che comporta una forte sollecitazione dei muscoli per la messa a fuoco e la motilità oculare
- Difetti visivi non o mal corretti che aumentano lo sforzo visivo.

2. I problemi legati alla postura

Gli addetti ai videoterminali devono prevenire la possibile insorgenza di:

- **disturbi alla colonna vertebrale** dovuti ad una errata posizione del corpo e dal restare troppo tempo seduti;
- **disturbi muscolari** dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica;
- **disturbi alla mano e all'avambraccio** (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii

alle dita), dovuti all'infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

3. Affaticamento fisico o mentale

A volte possono verificarsi problemi di affaticamento fisico o mentale, in caso di:

- cattiva organizzazione del lavoro che obbliga all'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi;
- cattive condizioni ambientali (temperatura, umidità e velocità dell'aria);
- rumore ambientale tale da disturbare l'attenzione;
- software non adeguato.

Rischio stress

La migliore definizione di stress lavorativo la si ricava dal NIOSH (1999):

“lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni”.

Una delle novità del DL 81/2008 consiste nell'obbligo di analisi e valutazione dei rischi psicosociali presenti in ambito lavorativo.

Ai sensi dell'art. 28 del suddetto decreto la valutazione deve riguardare **tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Tale valutazione, pur risentendo dei criteri soggettivi che la determinano, è tuttavia frutto di un percorso ben definito, ispirato ad un approccio analitico oggettivo, facilmente ripercorribile anche da figure esterne all'azienda.

Si è proposto in questa valutazione un modello basato sull'analisi di tre fasi:

1. analisi delle caratteristiche aziendali (es.: attività a rischio noto in letteratura, presenza di lavoro a turni o notturno, attività ad elevato rischio infortunistico etc.)
2. individuazione degli aspetti gestionali e organizzativi e dei sintomi aziendali di stress;
3. valutazione dell'entità del rischio, basata sia sull'analisi delle costrittività organizzative sia (eventualmente) sulla percezione dello stress da parte del lavoratore.

4.3 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

La classificazione quantitativa del livello di rischio riscontrato per ogni fase lavorativa è stata effettuata utilizzando i parametri “Probabilità e danno”: la definizione della scala delle probabilità fa riferimento principalmente all’esistenza di una correlazione più o meno diretta fra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato ed alla eventuale esistenza di dati statistici presenti a livello di azienda o di comparto di attività: la scala della gravità del danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Tabella 1: Scala della probabilità “P”

PROBABILITÀ DELL’EVENTO		P
IMPOSSIBILE	Non c’è pericolo	0
IMPROBABILE	Il pericolo rilevato può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.	1
POCO PROBABILE	Il pericolo rilevato può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.	2
PROBABILE	Il pericolo rilevato può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E’ noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.	3
ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra il pericolo rilevato ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per lo stesso pericolo rilevato nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell’azienda, della USL, dell’ISPESL, ecc..) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.	4

Tabella 2: scala dell'identità del danno "D"

GRAVITÀ DEL DANNO		D
DANNO IRRILEVANTE	<p>Infortunio senza inabilità lavorativa. Saltuaria esposizione senza effetti irreversibili. Momentanea assenza dal lavoro (che non superi giorni 1).</p>	1
DANNO LIEVE	<p>Infortunio con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Danno da determinare un'assenza dal lavoro ≤ 5 gg.</p>	2
DANNO MEDIO	<p>Infortunio con inabilità reversibile. Esposizione cronica con inabilità reversibile. Tale da determinare assenze dal lavoro da 6 a 30 gg.</p>	3
DANNO GRAVE	<p>Il danno è considerato grave se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal fatto deriva un infortunio con effetti di invalidità parziale, ovvero, una malattia o incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a giorni 30; - il fatto produce un indebolimento permanente di un senso o di un organo; - la persona offesa è una donna in gravidanza e dal fatto deriva l'acceleramento del parto. <p>(quanto riportato vale se non ricorrono i casi enunciati nel seguito).</p>	4
DANNO GRAVISSIMO	<p>Il danno è considerato gravissimo se dal fatto deriva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una malattia certamente, o probabilmente, insanabile; - la perdita di un senso; - la perdita di un arto o la mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; - la deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso; - l'aborto della persona offesa; - la morte. 	5

Tabella 2: Scala dell'entità del rischio "R"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI
4	GRAVISSIMO	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale -Esposizione cronica con effetti letali e totalmente invalidanti
3	GRAVE	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale -Esposizione cronica con effetti irreversibili e invalidanti
2	MEDIO	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile -esposizione cronica con effetti reversibili
1	LIEVE	Infortuni o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico matriciale:

PROBABILITA' "P"	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
DANNO "D"				

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi:

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 < R < 8$	Azioni correttive necessarie da programmare nel breve termine
$2 < R < 3$	Azioni correttive migliorative da programmare nel medio termine
$R=1$	Azioni migliorative da programmare nel lungo termine

4.4 PROGRAMMA PER IL CONTROLLO PERIODICO ED OCCASIONALE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO POSTE IN ATTO DOPO LA VALUTAZIONE INIZIALE DEL RISCHIO

Una nuova valutazione dei rischi, dopo quella iniziale sarà attuata:

- per controllare che le misure di prevenzione e protezione poste in atto dopo la prima valutazione risultino praticamente adeguate e sufficienti
- quando le misure di protezione attuate risultino superate da nuove informazioni tecniche specifiche in materia;
- quando le misure preventive e protettive poste in atto in prima istanza abbiano comportato una sostituzione di prodotti chimici o impiego di macchinari diversi;
- quando si siano introdotti mutamenti significativi nel ciclo produttivo dell'organizzazione del lavoro dei materiali utilizzati o depositati in seguito a ristrutturazioni o ampliamenti dei luoghi di lavoro;
- quando si sia verificato un incidente che non ha provocato lesioni malgrado le misure di prevenzione e protezione già attuata, avvalendosi soprattutto della descrizione dettagliata dell'incidente fatta dall'operatore interessato all'evento e dai preposti presenti.
- Tenuto conto dell'importanza in sede di prevenzione della conoscenza e dell'esame della dinamica degli incidenti mancati, tutti gli operatori saranno esortati a segnalarli ai preposti. Una nuova valutazione generale dei rischi sarà attuata con scadenza indicativamente triennale.

L'intervallo di tempo corrispondente ai termini e riportato nei moduli è il seguente:

BT = breve termine mesi n. 1 – n. 3;

MT = medio termine mesi n. 3 – n. 15;

LT = lungo termine mesi n. 15 – n. 20

5. ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONE

5.1 MANSIONE 1 – RESPONSABILE AMMINISTRATIVO MODULO A

MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO	MODALITA' DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	INFORTUNIO	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro d'ufficio (scivolamento, piccole contusioni, ferite, vista e occhi, elettrocuzione) Guida (incidenti stradali, salita e discesa dal mezzo)
	DISERGONOMIE	<ul style="list-style-type: none"> Sbagliate assunzioni di postazioni fisiche durante il normale svolgimento lavorativo in ufficio ed alla guida
	VIBRAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Durante la guida del mezzo
	AMBIENTE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> Microclima, rumore, videotermini, illuminazione
	STRESS	<ul style="list-style-type: none"> elevato carico di mansioni amministrative e gestionali del servizio

La fase di lavorazione

La mansione comporta il disbrigo di pratiche amministrative e burocratiche, nonché azioni di controllo sull'operato degli impiegati. Il lavoro comporta frequenti spostamenti in auto per il disbrigo dei compiti amministrativi.

Le attrezzature e le macchine

In uso al responsabile amministrativo sono presenti attrezzature da ufficio quali:

- computer munito di videoterminale
- stampante
- macchine fotocopiatrici

MODULO B

I fattori di rischio

Rischi Infortunistici

Ufficio

- **Ferite, contusioni, scivolamento:** il rischio, connesso agli strumenti/attrezzature di lavoro si può manifestare nell'ambito della normale attività di lavoro per disattenzione e stanchezza, disposizione errata di oggetti che possono ingombrare le vie di transito, pavimento bagnato non opportunamente segnalato.
- **Elettrocuzione:** tale rischio, legato all'uso di strumenti elettrici, può presentarsi solo in caso di cattiva manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

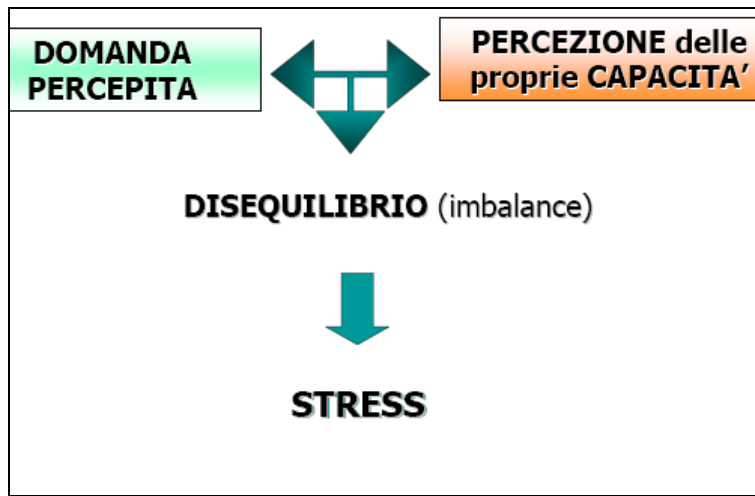
Guida

- **Salita e discesa dal mezzo:** i movimenti per accedere al mezzo possono essere ricondotti ad un'ascesa durante la quale si devono usare gli appoggi giusti. La discesa è considerabile come la fase più a rischio in quanto normalmente viene eseguita dopo un periodo di immobilità. I rischi possono essere: schiacciamento degli arti, urto contro le parti del mezzo, scivolamento e caduta.
- **Guida del mezzo:** i rischi infortunistici legati alla guida di mezzi sono attribuibili per l'80% ad imprudenze/disattenzioni o comportamenti errati (mancato rispetto del codice della strada), dell'autista o di altri utenti della strada, per il 10% circa a condizioni ambientali (nebbia, ghiaccio, pioggia, neve, forti venti, etc.), per il 10% circa alla condizioni del mezzo. Si possono riassumere in traumi conseguenti a incidente stradale.

Rischio da Stress

- **Elevata responsabilità gestionale e dirigenziale:** è un fattore di rischio, che incide sulla personalità di chi effettua un lavoro di tipo amministrativo e di responsabilità
- **Affaticamento mentale**
A volte il lavoro intellettuale comporta l'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi e talvolta in solitudine e questo può creare problemi di stress all'operatore. Il modo migliore per evitarlo è modificare l'organizzazione del lavoro prevedendo una rotazione su più mansioni oppure suddividendo i compiti tra più operatori in modo da rendere più vario il contenuto del lavoro. Lo stress può essere spesso dovuto al fatto che i software sono troppo complicati per chi li deve utilizzare, anche a causa dei continui aggiornamenti delle tecnologie informatiche. Per questo motivo gli operatori ricevono una adeguata formazione, ogni volta che è necessario adottare in azienda nuovi programmi e procedure informatiche.
Lo stress diventa un rischio per la sicurezza e la salute quando è prolungato nel tempo. Può inoltre portare a problemi di salute mentale e fisica.

Lo schema più semplice per indicare la creazione di situazioni di stress da lavoro correlato può essere così riassunta:



Rischi da disergonomie

Ufficio

Gli addetti ai videoterminali possono riscontrare una possibile insorgenza di disturbi alla colonna vertebrale dovuti :

ad una errata posizione del corpo e dal restare troppo tempo seduti;

1. disturbi muscolari dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica;
2. disturbi alla mano e all'avambraccio (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii alle dita), dovuti all'infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

Posture incongrue:

- nello svolgimento della normale attività lavorativa, può accadere di mantenere posture incongrue fisse prolungate.



Guida

- Il rischio è correlato, durante la fase di guida del mezzo, alle posture incongrue legate alla posizione di guida a “ginocchia flesse”. I danni rilevabili consistono in patologie osteoarticolari e muscolari agli arti inferiori e al rachide da postura incongrua, deficit circolatorio agli arti inferiori da posizione obbligata.

Vibrazione

- **Vibrazioni:** È noto che attività lavorative svolte a bordo di mezzi di trasporto o di movimentazione quali: ruspe, pale meccaniche, trattori, macchine agricole, autobus, carrelli elevatori, camion, imbarcazioni, ecc., espongono il corpo a vibrazioni o impatti che possono risultare nocivi per i soggetti esposti. Dai numerosi studi epidemiologici pubblicati in letteratura sugli effetti dell'esposizione a vibrazioni meccaniche trasmesse al corpo intero (Whole Body Vibration), appare che alcuni disturbi si riscontrino con maggior frequenza tra lavoratori esposti a vibrazioni, piuttosto che tra soggetti non esposti. I danni rilevabili sono soprattutto a carico della colonna vertebrale.

Rischi da ambiente di lavoro

Rumore

La presenza di tale rischio può essere dovuta principalmente a:

- Eventuali vecchie stampanti o altre attrezzature rumorose;
- per la presenza di strada trafficata nelle vicinanze. I livelli medi rilevati dalle misurazioni effettuate sono stati i seguenti:

□ **Lep,d dB(A) (valori normali che non necessitano di specifici DPI)**

Ciò significa che il rumore ambientale non disturba la normale comunicazione verbale all'interno degli uffici

Microclima

Il comfort termico è un aspetto importante per chi utilizza il videoterminale. Negli uffici è stata rilevata una temperatura di almeno 18 °C d'inverno (18-22 °C) mentre nel periodo estivo la differenza tra la temperatura interna e quella esterna non supera i 7 °C.

Il ricambio d'aria deve essere adeguato. Quando c'è un impianto di condizionamento,

- devono essere rispettate le quantità minime di aria esterna di rinnovo e devono essere
- presenti sistemi di filtrazione e depurazione dell'aria. I filtri hanno la funzione di purificare
- l'aria esterna e l'aria di ricircolo. I più comuni rischi di un impianto di condizionamento
- sono legati: all'inquinamento dell'aria per insufficiente manutenzione (sostituzione
- o pulizia filtri) e all'inquinamento biologico dell'unità di umidificazione.
- E' necessario che la postazione di lavoro non sia posta in vicinanza di fonti di calore
- radiante (gli elementi degli impianti di riscaldamento, le finestre nel periodo estivo) e
- che sia evitata la presenza di correnti d'aria fastidiose (provenienti da porte, finestre,
- bocchette di ventilatori, ecc.).

GRILLOFER S.N.C.

Via B. Capponi, 42- 05100 – TERN
C.F. e P.I. 00476870555

REV . 02 - FEBBRAIO 2010

29 /98



- gli ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di aerazione naturale regolamentari e per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo.
Negli ambienti dove sono presenti impianti di condizionamento sono adeguatamente controllati e sottoposti a corretta manutenzione.

Videoterminali

I lavoratori che utilizzino un'attrezzatura munita di videoterminali per almeno venti ore settimanali, hanno diritto a particolari cautele, in ordine ai rischi per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. Hanno altresì diritto ad una interruzione dell'attività mediante pause ovvero cambiamento di attività, ed in particolare ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

La pausa e' considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro.

I suddetti lavoratori devono altresì essere sottoposti a costante sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento ai rischi per la vista e per gli occhi, ai rischi per l'apparato muscoloscheletrico.

Illuminazione

Gli ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di illuminazione sia naturale (attraverso ampie e numerose finestre) che artificiale per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo

Il danno atteso

- **STRESS**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	2	4	BT

- **DISERGONOMIE**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

- **RISCHIO INFORTUNISTICO**

FERITE, CONTUSIONI, SCIVOLAMENTI

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

ELETTROCUZIONE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

GUIDA

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	2	4	BT

- **VIBRAZIONI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

- **AMBIENTE E POSTAZIONE DI LAVORO:**

MICROCLIMA

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

ILLUMINAZIONE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

VIDEOTERMINALI

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

RUMORE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

GLI INTERVENTI

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della **corretta informazione e formazione** degli addetti. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti.

Il **mantenimento dei requisiti di sicurezza** per impianti e attrezzature è un altro punto fondamentale degli interventi da adottare. A questo proposito va incentivato/adottato un **registro delle manutenzioni** all'interno del quale sono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto ai rischi specifici, individuati nel corso della nostra indagine, si propongono di seguito alcune proposte d'intervento di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.

Prevenzione del rischio Movimentazione manuale dei carichi e Disergonomie

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di idonee postazioni di lavoro • Facilitazione dello spostamento dei carichi mediante utilizzo di opportuni carrelli quando necessario 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei turni di lavoro inserendo opportuni e necessari tempi di recupero • Sorveglianza sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure operative • Corretta informazione e formazione con verifica dell' apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure • Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio

STRESS

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire sufficienti periodi di pausa durante i turni di lavoro • Possibilità di accedere a incontri con personale specializzato (psicologi); • garantire agli operatori punti di assistenza per risolvere i problemi di utilizzo e gestione del software. • Prescrivere alle lavoratrici di comunicare per iscritto al datore di lavoro l'eventuale stato di gravidanza non appena accertato. • Sorveglianza sanitaria. 	

Infortunistici

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Corretta manutenzione e verifica periodica dei mezzi 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Vibrazioni

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica dei mezzi • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Ambienti e postazione di lavoro

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Garantire una giusta illuminazione ai luoghi di lavoro • progettare ergonomicamente il posto di lavoro con una corretta scelta e disposizione degli arredi e dei videotermini 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Maternità

La lavoratrice esposta ai rischi di cui sopra, durante il periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del bambino, sarà temporaneamente adibita a differenti mansioni che non comportino alcun rischio per la sicurezza e la salute della madre e del bambino, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151 art. 12.

Qualora ciò non sia possibile, per motivi organizzativi o produttivi, l'azienda presenterà domanda di interdizione al lavoro secondo quanto previsto dall'art. 17 delle legge in precedenza menzionata.

5.2 MANSIONE 2 – RESPONSABILE TECNICO

MODULO A

MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO	MODALITA' DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
RESPONSABILE TECNICO	INFORTUNIO	<ul style="list-style-type: none"> • scivolamento, piccole contusioni, ferite • Vista e occhi • Elettrocuzione
	DISERGONOMIE	<ul style="list-style-type: none"> • Sbagliate assunzioni di postazioni fisiche durante il normale svolgimento lavorativo
	AMBIENTE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Microclima, rumore, videotermini, illuminazione
	STRESS	<ul style="list-style-type: none"> • elevato carico di mansioni amministrative e gestionali del servizio

La fase di lavorazione

La mansione è di natura tecnico-specialistica, concernente l'organizzazione e la supervisione delle varie fasi dell'attività della società. Il direttore tecnico viene a svolgere spesso mansioni proprie di aree funzionali diverse, da mansioni di natura direttiva ad altre più direttamente operative.

Le attrezzature e le macchine

In uso al responsabile tecnico sono presenti attrezzature da ufficio quali:

- computer munito di videoterminale
- stampante
- macchine fotocopiatrici

MODULO B

I fattori di rischio

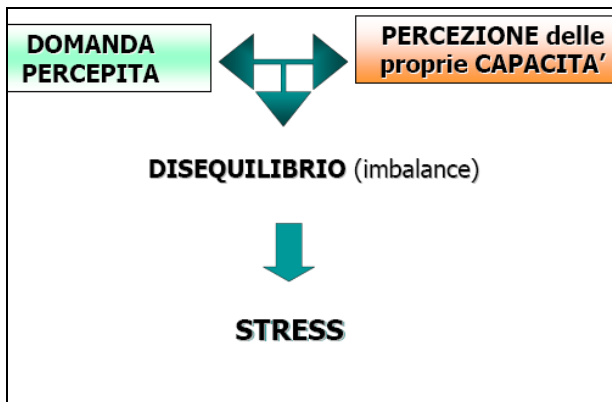
Rischi Infortunistici

- **Ferite, contusioni, scivolamento:** il rischio, connesso agli strumenti/attrezzature di lavoro si può manifestare nell'ambito della normale attività di lavoro per disattenzione e stanchezza, disposizione errata di oggetti che possono ingombrare le vie di transito, pavimento bagnato non opportunamente segnalato.
- **Elettrocuzione:** tale rischio, legato all'uso di strumenti elettrici, può presentarsi solo in caso di cattiva manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

Rischio da Stress

- **Elevata responsabilità gestionale e dirigenziale:** è un fattore di rischio, che incide sulla personalità di chi effettua un lavoro di tipo amministrativo e di responsabilità
- **Affaticamento mentale**
A volte il lavoro intellettuale comporta l'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi e talvolta in solitudine e questo può creare problemi di stress all'operatore. Il modo migliore per evitarlo è modificare l'organizzazione del lavoro prevedendo una rotazione su più mansioni oppure suddividendo i compiti tra più operatori in modo da rendere più vario il contenuto del lavoro. Lo stress può essere spesso dovuto al fatto che i software sono troppo complicati per chi li deve utilizzare, anche a causa dei continui aggiornamenti delle tecnologie informatiche. Per questo motivo gli operatori ricevono una adeguata formazione, ogni volta che è necessario adottare in azienda nuovi programmi e procedure informatiche.
Lo stress diventa un rischio per la sicurezza e la salute quando è prolungato nel tempo. Può inoltre portare a problemi di salute mentale e fisica.

Lo schema più semplice per indicare la creazione di situazioni di stress da lavoro correlato può essere così riassunta:



Rischi da disergonomie

Gli addetti ai videoterminali possono riscontrare una possibile insorgenza di disturbi alla colonna vertebrale dovuti :

- ad una errata posizione del corpo e dal restare troppo tempo seduti;
- 3. disturbi muscolari dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica;
- 4. disturbi alla mano e all'avambraccio (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii alle dita), dovuti all'infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

Posture incongrue:

- nello svolgimento della normale attività lavorativa, può accadere di mantenere posture incongrue fisse prolungate.



Rischi da ambiente di lavoro

Rumore

La presenza di tale rischio può essere dovuto principalmente a:

- Eventuali vecchie stampanti o altre attrezzature rumorose;
- per la presenza di strada trafficata nelle vicinanze. I livelli medi rilevati dalle misurazioni effettuate sono stati i seguenti:

☐ **Lep,d dB(A) (valori normali che non necessitano di specifici DPI)**

Ciò significa che il rumore ambientale non disturba la normale comunicazione verbale all'interno degli uffici

Microclima

Il comfort termico è un aspetto importante per chi utilizza il videoterminale. Negli uffici è stata rilevata una temperatura di almeno 18 °C d'inverno (18-22 °C) mentre nel periodo estivo la differenza tra la temperatura interna e quella esterna non supera i 7 °C.

Il ricambio d'aria deve essere adeguato. Quando c'è un impianto di condizionamento,

- devono essere rispettate le quantità minime di aria esterna di rinnovo e devono essere

- presenti sistemi di filtrazione e depurazione dell'aria. I filtri hanno la funzione di purificare
 - l'aria esterna e l'aria di ricircolo. I più comuni rischi di un impianto di condizionamento
 - sono legati: all'inquinamento dell'aria per insufficiente manutenzione (sostituzione
 - o pulizia filtri) e all'inquinamento biologico dell'unità di umidificazione.
 - E' necessario che la postazione di lavoro non sia posta in vicinanza di fonti di calore
 - radiante (gli elementi degli impianti di riscaldamento, le finestre nel periodo estivo) e
 - che sia evitata la presenza di correnti d'aria fastidiose (provenienti da porte, finestre,
 - bocchette di ventilatori, ecc.).
 - gli ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di aerazione naturale regolamentari e per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo.
- Negli ambienti dove sono presenti impianti di condizionamento sono adeguatamente controllati e sottoposti a corretta manutenzione.

Videoterminali

I lavoratori che utilizzino un'attrezzatura munita di videoterminali per almeno venti ore settimanali, hanno diritto a particolari cautele, in ordine ai rischi per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. Hanno altresì diritto ad una interruzione dell'attività mediante pause ovvero cambiamento di attività, ed in particolare ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

La pausa e' considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro.

I suddetti lavoratori devono altresì essere sottoposti a costante sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento ai rischi per la vista e per gli occhi, ai rischi per l'apparato muscoloscheletrico.

Illuminazione

Gli ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di illuminazione sia naturale (attraverso ampie e numerose finestre) che artificiale per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo

Il danno atteso

- STRESS

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	2	4	BT

- DISERGONOMIE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

- **RISCHIO INFORTUNISTICO**

FERITE,CONTUSIONI,SCIVOLAMENTI

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

ELETTROCUZIONE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

- **AMBIENTE E POSTAZIONE DI LAVORO:**

MICROCLIMA

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Danno (D)			

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

ILLUMINAZIONE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Danno (D)			

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

VIDEOTERMINALI

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

RUMORE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

GLI INTERVENTI

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della **corretta informazione e formazione** degli addetti. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti.

Il **mantenimento dei requisiti di sicurezza** per impianti e attrezzature è un altro punto fondamentale degli interventi da adottare. A questo proposito va incentivato/adottato un **registro delle manutenzioni** all'interno del quale sono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto ai rischi specifici, individuati nel corso della nostra indagine, si propongono di seguito alcune proposte d'intervento di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.

Prevenzione del rischio Movimentazione manuale dei carichi e Disergonomie

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di idonee postazioni di lavoro • Facilitazione dello spostamento dei carichi mediante utilizzo di opportuni carrelli quando necessario 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei turni di lavoro inserendo opportuni e necessari tempi di recupero • Sorveglianza sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure operative • Corretta informazione e formazione con verifica dell' apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure • Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio

STRESS

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire sufficienti periodi di pausa durante i turni di lavoro • Possibilità di accedere a incontri con personale specializzato (psicologi); • garantire agli operatori punti di assistenza per risolvere i problemi di utilizzo e gestione del software. • Prescrivere alle lavoratrici di comunicare per iscritto al datore di lavoro l'eventuale stato di gravidanza non appena accertato. • Sorveglianza sanitaria. 	

Infortunistici

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Ambienti e postazione di lavoro

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Garantire una giusta illuminazione ai luoghi di lavoro • progettare ergonomicamente il posto di lavoro con una corretta scelta e disposizione degli arredi e dei videotermini 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Maternità

La lavoratrice esposta ai rischi di cui sopra, durante il periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del bambino, sarà temporaneamente adibita a differenti mansioni che non comportino alcun rischio per la sicurezza e la salute della madre e del bambino, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151 art. 12.

Qualora ciò non sia possibile, per motivi organizzativi o produttivi, l'azienda presenterà domanda di interdizione al lavoro secondo quanto previsto dall'art. 17 delle legge in precedenza menzionata.

5.3 MANSIONE 3 - IMPIEGATI

MODULO A

MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO	MODALITÀ DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
IMPIEGATI	DISERGONOMICI	<ul style="list-style-type: none"> • posturali
	STRESS	<ul style="list-style-type: none"> • attività ripetitiva • affaticamento mentale
	AMBIENTE E POSTAZIONE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Illuminazione non sufficiente • Microclima • Rumore delle apparecchiature da ufficio • Videoterminali
	INFORTUNISTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, traumi e strappi muscolari (molto bassa) • Vista e occhi • Elettrocuzione

FASI DI LAVORO

L'impiegato è un lavoratore subordinato che svolge la sua attività professionale alle dipendenze di un datore di lavoro con funzioni di collaborazione, fornendo una prestazione prevalentemente intellettuale, con esclusione di prestazione di mera manodopera. Non è possibile, pertanto, schematizzare in fasi la sua attività lavorativa.

LE ATTREZZATURE

Si tratta principalmente di attrezzature da ufficio quali:

- Computer muniti di videoterminali;
- Stampanti;
- Macchine fotocopiatrici

MODULO B

FATTORI DI RISCHIO

Rischi Infortunistici

- **Ferite, contusioni e scivolamento:** il rischio, connesso agli strumenti/attrezzature di lavoro si può manifestare nell'ambito della normale attività di lavoro per disattenzione e stanchezza, disposizione errata di oggetti che possono ingombrare le vie di transito, pavimento bagnato non opportunamente segnalato
- **Elettrocuzione:** tale rischio, legato all'uso di strumenti elettrici può presentarsi solo in caso di cattiva manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

Rischio da Stress

- **Affaticamento mentale**

A volte il lavoro al videoterminale comporta l'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi e talvolta in solitudine e questo può creare problemi di stress all'operatore. Il modo migliore per evitarlo è modificare l'organizzazione del lavoro prevedendo una rotazione su più mansioni oppure suddividendo i compiti tra più operatori in modo da rendere più vario il contenuto del lavoro. Lo stress spesso è dovuto al fatto che i software sono a volte troppo complicati per chi li deve utilizzare, anche a causa dei continui aggiornamenti delle tecnologie informatiche.

Per questo motivo è gli operatori ricevono una adeguata formazione, ogni volta che è necessario adottare in azienda nuovi programmi e procedure informatiche.

Rischi da disergonomie

Gli addetti ai videotermini possono riscontrare una possibile insorgenza di disturbi alla colonna vertebrale dovuti :

ad una errata posizione del corpo e dal restare troppo tempo seduti;

5. disturbi muscolari dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica;
6. disturbi alla mano e all'avambraccio (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii alle dita), dovuti all'infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

Posture incongrue:

- nello svolgimento della normale attività lavorativa, può accadere di mantenere posture incongrue fisse prolungate.



Rumore

La presenza di tale rischio può essere dovuto principalmente a:

- Eventuali vecchie stampanti o altre attrezzature rumorose;
- per la presenza di strada trafficata nelle vicinanze. I livelli medi rilevati dalle misurazioni effettuate sono stati i seguenti:

□ **Lep,d dB(A) (valori normali che non necessitano di specifici DPI)**

Ciò significa che il rumore ambientale non disturba la normale comunicazione verbale all'interno degli uffici

Microclima

Il comfort termico è un aspetto importante per chi utilizza il videoterminale. Negli uffici è stata rilevata una temperatura di almeno 18 °C d'inverno (18-22 °C) mentre nel periodo estivo la differenza tra la temperatura interna e quella esterna non supera i 7 °C.

Il ricambio d'aria deve essere adeguato. Quando c'è un impianto di condizionamento,

- devono essere rispettate le quantità minime di aria esterna di rinnovo e devono essere
- presenti sistemi di filtrazione e depurazione dell'aria. I filtri hanno la funzione di purificare
- l'aria esterna e l'aria di ricircolo. I più comuni rischi di un impianto di condizionamento
- sono legati: all'inquinamento dell'aria per insufficiente manutenzione (sostituzione
- o pulizia filtri) e all'inquinamento biologico dell'unità di umidificazione.
- E' necessario che la postazione di lavoro non sia posta in vicinanza di fonti di calore
- radiante (gli elementi degli impianti di riscaldamento, le finestre nel periodo estivo) e
- che sia evitata la presenza di correnti d'aria fastidiose (provenienti da porte, finestre,
- bocchette di ventilatori, ecc.).
- li ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di aerazione naturale regolamentari e per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo.

Negli ambienti dove sono presenti impianti di condizionamento sono adeguatamente controllati e sottoposti a corretta manutenzione.

Videoterminali

I lavoratori che utilizzino un'attrezzatura munita di videoterminali per almeno venti ore settimanali, hanno diritto a particolari cautele, in ordine ai rischi per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. Hanno altresì diritto ad una interruzione dell'attività mediante pause ovvero cambiamento di attività, ed in particolare ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

La pausa è considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro.

I suddetti lavoratori devono altresì essere sottoposti a costante sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento ai rischi per la vista e per gli occhi, ai rischi per l'apparato muscoloscheletrico.

Illuminazione

Gli ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di illuminazione sia naturale (attraverso ampie e numerose finestre) che artificiale per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo

Il danno atteso

- STRESS

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Danno (D)			

P	D	R=PX D	PT
2	2	4	BT

- **DISERGONOMIE**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

- **RISCHIO INFORTUNISTICO**

FERITE, CONTUSIONI, SCIVOLAMENTI

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

ELETTROCUZIONE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

- AMBIENTE E POSTAZIONE DI LAVORO:

MICROCLIMA

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

ILLUMINAZIONE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

VIDEOTERMINALI

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

RUMORE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

GLI INTERVENTI

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della **corretta informazione e formazione** degli addetti. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti.

Il **mantenimento dei requisiti di sicurezza** per impianti e attrezzature è un altro punto fondamentale degli interventi da adottare. A questo proposito va incentivato/adottato un **registro delle manutenzioni** all'interno del quale sono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto ai rischi specifici, individuati nel corso della nostra indagine, si propongono di seguito alcune proposte d'intervento di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.

Prevenzione del rischio Movimentazione manuale dei carichi e Disergonomie

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di idonee postazioni di lavoro • Facilitazione dello spostamento dei carichi mediante utilizzo di opportuni carrelli quando necessario 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei turni di lavoro inserendo opportuni e necessari tempi di recupero • Sorveglianza sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure operative • Corretta informazione e formazione con verifica dell' apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure • Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio

STRESS

Per quanto attiene questo particolare fattore di rischio gli interventi possono riassumersi in:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire sufficienti periodi di pausa durante i turni di lavoro • Possibilità di accedere a incontri con personale specializzato (psicologi); • garantire agli operatori punti di assistenza per risolvere i problemi di utilizzo e gestione del software. • Prescrivere alle lavoratrici di comunicare per iscritto al datore di lavoro l'eventuale stato di gravidanza non appena accertato. • Sorveglianza sanitaria. 	

Infortunistici

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti 	<ul style="list-style-type: none"> Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> Stesura di procedure Corretta informazione e verifica di apprendimento Corretta formazione e verifica di apprendimento Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Ambienti e postazione di lavoro

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti Garantire una giusta illuminazione ai luoghi di lavoro progettare ergonomicamente il posto di lavoro con una corretta scelta e disposizione degli arredi e dei videotermini 	<ul style="list-style-type: none"> Rivalutazione dei tempi medi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Stesura di procedure Corretta informazione e verifica di apprendimento Corretta formazione e verifica di apprendimento Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Maternità

La lavoratrice esposta ai rischi di cui sopra, durante il periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del bambino, sarà temporaneamente adibita a differenti mansioni che non comportino alcun rischio per la sicurezza e la salute della madre e del bambino, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151 art. 12.

Qualora ciò non sia possibile, per motivi organizzativi o produttivi, l'azienda presenterà domanda di interdizione al lavoro secondo quanto previsto dall'art. 17 delle legge in precedenza menzionata.

GRILLOFER S.N.C.

Via B. Capponi, 42- 05100 – TERN
C.F. e P.I. 00476870555

REV . 02 - FEBBRAIO 2010

58 /98

5.4 MANSIONE 4 – ADDETTO ALLA PRESSA ED ALLA GRU A RAGNO

MODULO A

MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO	MODALITÀ DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
ADDETTO ALLA PRESSA ED ALLA GRU A RAGNO	RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di mezzi sorgenti di rumore
	INFORTUNISTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo dei mezzi in dotazione per l'espletamento della funzione
	VIBRAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo dei mezzi in dotazione per l'espletamento della funzione

FASI DI LAVORO

Le carcasse stoccate sono trasportate, mediante gru a ragno, alla pressa idraulica dove avviene la frantumazione, pressatura e compattazione dell'autoveicolo. Il materiale compattato viene poi trasferito in attesa di spedizione presso ditte operanti nel settore siderurgico.

LE ATTREZZATURE

- Pressa compattatrice
- Caricatore semovente con gru a ragno

MODULO B

FATTORI DI RISCHIO

Rischi Infortunistici

- **Lesioni traumatiche Schiacciamento, fratture** : il rischio, connesso agli strumenti/attrezzature di lavoro si può manifestare nell'ambito della normale attività di lavoro per disattenzione e stanchezza

Rumore

- il rischio è connesso all'utilizzo dei mezzi ed attrezzature in dotazione. Gli effetti nocivi che i rumori possono causare sull'uomo dipendono da tre fattori: intensità del rumore, frequenza del rumore e durata nel tempo dell'esposizione al rumore. Questi effetti possono esser distinti in:

a. effetti uditivi: vanno ad incidere negativamente a carico dell'organo dell'udito provocando all'inizio fischi e ronzii alle orecchie con una iniziale transitoria riduzione della capacità uditiva e successiva sordità, che in genere è bilaterale e simmetrica.

Il rumore agisce sull'orecchio umano causando secondo la natura e l'intensità della stimolazione sonora:

- uno stato di sordità temporanea con recupero della sensibilità dopo riposo notturno in ambiente silenzioso;
- uno stato di fatica con persistenza della riduzione della sensibilità e disturbi nell'udibilità della voce di conversazione per circa 10 giorni;
- uno stato di sordità da trauma acustico cronico con riduzione dell'intelligibilità del 50%.

b. effetti extrauditivi: insonnia, facile irritabilità, diminuzione della capacità di concentrazione sino a giungere ad una sindrome ansioso-depressiva, aumento della pressione arteriosa, difficoltà digestiva, gastriti od ulcere, alterazioni tiroidee, disturbi mestruali, ecc.

Vibrazione

Vibrazioni: È noto che attività lavorative svolte a bordo di mezzi di trasporto o di movimentazione quali: ruspe, pale meccaniche, trattori, macchine agricole, autobus, carrelli elevatori, camion, imbarcazioni, ecc., espongono il corpo a vibrazioni o impatti che possono risultare nocivi per i soggetti esposti. Dai numerosi studi epidemiologici pubblicati in letteratura sugli effetti dell'esposizione a vibrazioni meccaniche trasmesse al corpo intero (Whole Body Vibration), appare che alcuni disturbi si riscontrino con maggior frequenza tra lavoratori esposti a vibrazioni, piuttosto che tra soggetti non esposti. I danni rilevabili sono soprattutto a carico della colonna vertebrale.

Il danno atteso

- INFORTUNI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	3	6	BT

- RUMORE**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	1	2	MT

- VIBRAZIONI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	1	2	MT

GLI INTERVENTI

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della **corretta informazione e formazione** degli addetti. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti. Il **mantenimento dei requisiti di sicurezza** per impianti e attrezzature è un altro punto fondamentale degli interventi da adottare. A questo proposito va incentivato/adottato un **registro delle manutenzioni** all'interno del quale sono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per quanto ai rischi specifici, individuati nel corso della nostra indagine, si propongono di seguito alcune proposte d'intervento di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.

Infortunistici

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Rumore

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Vibrazioni

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica dei mezzi • Adeguate dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Maternità

La lavoratrice esposta ai rischi di cui sopra, durante il periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del bambino, sarà temporaneamente adibita a differenti mansioni che non comportino alcun rischio per la sicurezza e la salute della madre e del bambino, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151 art. 12. Qualora ciò non sia possibile, per motivi organizzativi o produttivi, l'azienda presenterà domanda di interdizione al lavoro secondo quanto previsto dall'art. 17 delle legge in precedenza menzionata.

5.5 MANSIONE 5 – ADDETTO ALLA GESTIONE DEI FLUSSI IN ARRIVO DEI VEICOLI

MODULO A

MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO	MODALITÀ DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
ADDETTO ALLA GESTIONE DEI FLUSSI IN ARRIVO DEI VEICOLI	STRESS	<ul style="list-style-type: none"> attività ripetitiva affaticamento mentale
	AMBIENTE E POSTAZIONE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> Illuminazione non sufficiente Microclima Rumore delle apparecchiature da ufficio Videoterminali
	DISERGONOMIE	<ul style="list-style-type: none"> posturali
	INFORTUNISTICI	<ul style="list-style-type: none"> Urti, traumi e strappi muscolari (molto bassa) Vista e occhi Elettrocuzione

FASI DI LAVORO

I veicoli che giungono in azienda vengono inseriti dall'addetto alla gestione dei flussi in arrivo dei veicoli in un database e dotati un numero identificativo seguendo l'ordine cronologico di arrivo. Successivamente, tale numero viene apposto sul veicolo; ciò permette l'identificazione del mezzo anche dopo l'asportazione della targa e la possibilità di procedere alle successive lavorazioni rispettando le tempistiche previste

LE ATTREZZATURE

Si tratta principalmente di attrezzature da ufficio quali:

- Computer muniti di videoterminali;
- Stampanti;
- Macchine fotocopiatrici

MODULO B

FATTORI DI RISCHIO

Rischi Infortunistici

- **Ferite, contusioni e scivolamento:** il rischio, connesso agli strumenti/attrezzature di lavoro si può manifestare nell'ambito della normale attività di lavoro per disattenzione e stanchezza, disposizione errata di oggetti che possono ingombrare le vie di transito, pavimento bagnato non opportunamente segnalato
- **Elettrocuzione:** tale rischio, legato all'uso di strumenti elettrici può presentarsi solo in caso di cattiva manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

Rischio da Stress

- **Affaticamento mentale**

A volte il lavoro al videoterminale comporta l'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi e talvolta in solitudine e questo può creare problemi di stress all'operatore. Il modo migliore per evitarlo è modificare l'organizzazione del lavoro prevedendo una rotazione su più mansioni oppure suddividendo i compiti tra più operatori in modo da rendere più vario il contenuto del lavoro. Lo stress spesso è dovuto al fatto che i software sono a volte troppo complicati per chi li deve utilizzare, anche a causa dei continui aggiornamenti delle tecnologie informatiche.

Per questo motivo è gli operatori ricevono una adeguata formazione, ogni volta che è necessario adottare in azienda nuovi programmi e procedure informatiche.

Rischi da disergonomie

Gli addetti ai videoterminali possono riscontrare una possibile insorgenza di disturbi alla colonna vertebrale dovuti :

ad una errata posizione del corpo e dal restare troppo tempo seduti;

7. disturbi muscolari dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica;
8. disturbi alla mano e all'avambraccio (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii alle dita), dovuti all'infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

Posture incongrue:

- nello svolgimento della normale attività lavorativa, può accadere di mantenere posture incongrue fisse prolungate.



Rumore

La presenza di tale rischio può essere dovuto principalmente a:

- Eventuali vecchie stampanti o altre attrezzature rumorose;
- per la presenza di strada trafficata nelle vicinanze. I livelli medi rilevati dalle misurazioni effettuate sono stati i seguenti:

□ **Lep,d dB(A) (valori normali che non necessitano di specifici DPI)**

Ciò significa che il rumore ambientale non disturba la normale comunicazione verbale all'interno degli uffici

Microclima

Il comfort termico è un aspetto importante per chi utilizza il videoterminale. Negli uffici è stata rilevata una temperatura di almeno 18 °C d'inverno (18-22 °C) mentre nel periodo estivo la differenza tra la temperatura interna e quella esterna non supera i 7 °C.

Il ricambio d'aria deve essere adeguato. Quando c'è un impianto di condizionamento,

- devono essere rispettate le quantità minime di aria esterna di rinnovo e devono essere
- presenti sistemi di filtrazione e depurazione dell'aria. I filtri hanno la funzione di purificare
- l'aria esterna e l'aria di ricircolo. I più comuni rischi di un impianto di condizionamento
- sono legati: all'inquinamento dell'aria per insufficiente manutenzione (sostituzione
- o pulizia filtri) e all'inquinamento biologico dell'unità di umidificazione.
- E' necessario che la postazione di lavoro non sia posta in vicinanza di fonti di calore
- radiante (gli elementi degli impianti di riscaldamento, le finestre nel periodo estivo) e
- che sia evitata la presenza di correnti d'aria fastidiose (provenienti da porte, finestre,
- bocchette di ventilatori, ecc.).
- li ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di aerazione naturale regolamentari e per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo.

Negli ambienti dove sono presenti impianti di condizionamento sono adeguatamente controllati e sottoposti a corretta manutenzione.

Videoterminali

I lavoratori che utilizzino un'attrezzatura munita di videoterminali per almeno venti ore settimanali, hanno diritto a particolari cautele, in ordine ai rischi per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. Hanno altresì diritto ad una interruzione dell'attività mediante pause ovvero cambiamento di attività, ed in particolare ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

La pausa e' considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro.

I suddetti lavoratori devono altresì essere sottoposti a costante sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento ai rischi per la vista e per gli occhi, ai rischi per l'apparato muscoloscheletrico.

Illuminazione

Gli ambienti sono normalmente dotati dei requisiti di illuminazione sia naturale (attraverso ampie e numerose finestre) che artificiale per questo motivo il rischio non risulta particolarmente significativo

Il danno atteso

- STRESS

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	2	4	BT

- **DISERGONOMIE**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

- **RISCHIO INFORTUNISTICO**

FERITE,CONTUSIONI,SCIVOLAMENTI

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

ELETTROCUZIONE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

- AMBIENTE E POSTAZIONE DI LAVORO:

MICROCLIMA

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

ILLUMINAZIONE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

VIDEOTERMINALI

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

RUMORE

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

GLI INTERVENTI

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della **corretta informazione e formazione** degli addetti. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti.

Il **mantenimento dei requisiti di sicurezza** per impianti e attrezzature è un altro punto fondamentale degli interventi da adottare. A questo proposito va incentivato/adottato un **registro delle manutenzioni** all'interno del quale sono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto ai rischi specifici, individuati nel corso della nostra indagine, si propongono di seguito alcune proposte d'intervento di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.

Prevenzione del rischio Movimentazione manuale dei carichi e Disergonomie

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di idonee postazioni di lavoro • Facilitazione dello spostamento dei carichi mediante utilizzo di opportuni carrelli quando necessario 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei turni di lavoro inserendo opportuni e necessari tempi di recupero • Sorveglianza sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure operative • Corretta informazione e formazione con verifica dell' apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure • Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio

STRESS

Per quanto attiene questo particolare fattore di rischio gli interventi possono riassumersi in:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire sufficienti periodi di pausa durante i turni di lavoro • Possibilità di accedere a incontri con personale specializzato (psicologi); • garantire agli operatori punti di assistenza per risolvere i problemi di utilizzo e gestione del software. • Prescrivere alle lavoratrici di comunicare per iscritto al datore di lavoro l'eventuale stato di gravidanza non appena accertato. • Sorveglianza sanitaria. 	

Infortunistici

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti 	<ul style="list-style-type: none"> Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> Stesura di procedure Corretta informazione e verifica di apprendimento Corretta formazione e verifica di apprendimento Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Ambienti e postazione di lavoro

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti Garantire una giusta illuminazione ai luoghi di lavoro progettare ergonomicamente il posto di lavoro con una corretta scelta e disposizione degli arredi e dei videotermini 	<ul style="list-style-type: none"> Rivalutazione dei tempi medi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Stesura di procedure Corretta informazione e verifica di apprendimento Corretta formazione e verifica di apprendimento Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Maternità

La lavoratrice esposta ai rischi di cui sopra, durante il periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del bambino, sarà temporaneamente adibita a differenti mansioni che non comportino alcun rischio per la sicurezza e la salute della madre e del bambino, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151 art. 12.

Qualora ciò non sia possibile, per motivi organizzativi o produttivi, l'azienda presenterà domanda di interdizione al lavoro secondo quanto previsto dall'art. 17 delle legge in precedenza menzionata.

GRILLOFER S.N.C.

Via B. Capponi, 42- 05100 – TERN
C.F. e P.I. 00476870555

REV . 02 - FEBBRAIO 2010

73 /98



Esposizione agli agenti atmosferici

Durante l'intervento l'addetto può essere esposto ad agenti atmosferici avversi (pioggia, freddo, neve, vento, caldo, ...).

Per l'esposizione agli eventi atmosferici avversi l'addetto può riportare malattie da raffreddamento o colpo di calore. Si applica, pertanto, quanto prescritto dall'allegato IV, punto 1.8.7. D.lgs 81/2008: "Quando i lavoratori occupano posti di lavoro all'aperto, questi devono essere strutturati, per quanto tecnicamente possibile, in modo tale che i lavoratori:

1.8.7.1 sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti"

5.6 MANSIONE 6 – ADDETTO ALLO SMONTAGGIO E ALLA BONIFICA

MODULO A

MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO	MODALITÀ DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
ADDETTO ALLO SMONTAGGIO E ALLA BONIFICA	RUMORE E VIBRAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di utensili pneumatici o ad asse flessibile
	POLVERI E FUMI	<ul style="list-style-type: none"> • Polveri e fumi di ferro e dei prodotti vernicianti di cui sono rivestiti i lamierati
	CHIMICO	<ul style="list-style-type: none"> • Smontaggio batterie elettriche • Recupero dei liquidi ed oli lubrificanti
	DISERGONOMIE	<ul style="list-style-type: none"> • Spostamento componenti smontate delle autovetture
	INFORTUNISTICI	<ul style="list-style-type: none"> • incendio o esplosione di serbatoi di carburante • uso di attrezzi e materiali taglienti • superfici incandescenti • caduta di gravi sugli arti inferiori • proiezione di schegge negli occhi • irraggiamento UV

FASI DI LAVORO

L'operaio addetto allo smontaggio e alla bonifica opera al di sotto della tettoia metallica, dove vengono trasferiti i veicoli per la lavorazione. Nello specifico si occupa di:

- smontaggio ruote
- taglio marmitta
- smontaggio batterie
- recupero dei liquidi ed oli lubrificanti (gasolio/benzina, olio motore, liquido freni, olio circuiti idraulici)
- smontaggio dei pezzi non deteriorabili da destinare alla vendita

LE ATTREZZATURE

- Fresa;
- Cesoia idraulica;
- Trapano aria compressa;
- Seghetto;
- Cesoia;
- Levacerchi;
- Esplosi airbag;

MODULO B

FATTORI DI RISCHIO

Rischi Infortunistici

- **Ferite, contusioni e scivolamento:** il rischio, connesso all'attività lavorativa, è legato alla possibilità di incendio o esplosione di serbatoi di carburante, uso di attrezzi e materiali taglienti, superfici incandescenti, caduta di gravi sugli arti inferiori, proiezione di schegge negli occhi, irraggiamento UV.

Rumore e vibrazione

- **Rumore:** il rischio è connesso all'utilizzo di mezzi ed attrezzature quali: seghetto, trapano ad aria compressa, fresa taglia vetri, cesoia idraulica, levacerchi, svuota airbag. Gli effetti nocivi che i rumori possono causare sull'uomo dipendono da tre fattori: intensità del rumore, frequenza del rumore e durata nel tempo dell'esposizione al rumore. Questi effetti possono esser distinti in:

a. effetti uditivi: vanno ad incidere negativamente a carico dell'organo dell'udito provocando all'inizio fischi e ronzii alle orecchie con una iniziale transitoria riduzione della capacità uditiva e successiva sordità, che in genere è bilaterale e simmetrica.

Il rumore agisce sull'orecchio umano causando secondo la natura e l'intensità della stimolazione sonora:

- uno stato di sordità temporanea con recupero della sensibilità dopo riposo notturno in ambiente silenzioso;
- uno stato di fatica con persistenza della riduzione della sensibilità e disturbi nell'udibilità della voce di conversazione per circa 10 giorni;
- uno stato di sordità da trauma acustico cronico con riduzione dell'intelligibilità del 50%.

b. effetti extrauditivi: insonnia, facile irritabilità, diminuzione della capacità di concentrazione sino a giungere ad una sindrome ansioso-depressiva, aumento della pressione arteriosa, difficoltà digestiva, gastriti od ulcere, alterazioni tiroidee, disturbi mestruali, ecc.

- **Vibrazioni:** l'esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio generate da utensili portatili e/o da manufatti impugnati e lavorati su macchinario fisso è associata ad un aumentato rischio di insorgenza di lesioni vascolari, neurologiche e muscolo-scheletriche a carico del sistema manobraccio. L'insieme di tali lesioni è definito Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio. La componente vascolare della sindrome è rappresentata da una forma secondaria di fenomeno di Raynaud definita "vibration-induced white finger" (WWF); la componente neurologica è caratterizzata da un neuropatia periferica prevalentemente sensitiva, la componente osteoarticolare comprende lesioni cronico-degenerative a carico dei segmenti ossei ed articolari degli arti superiori, in particolare a livello dei polsi e dei gomiti. Alcuni studi hanno anche riportato un aumentato rischio di alterazioni muscolo-tendinee e di intrappolamento dei tronchi nervosi nei lavoratori che usano utensili vibranti.

Chimici

- Gli oli minerali sono una classe di composti che possono presentare rischi per i lavoratori di danni di tipo acuto (allergie, dermatiti), di tipo cronico (tumori) . Le dermatiti da contatto sono anche facilitate dall'utilizzo di solventi e saponi che sgrassano la pelle. Gli oli che stanno a lungo a contatto con la pelle (ad es. tute sporche di olio) possono determinare follicoliti. I prodotti petroliferi come gli oli pesanti, determinano malattie caratteristiche come i "bottoni d'olio", dermatosi presenti sugli avambracci, il petto, le cosce. Gli oli esausti, per l'alto contenuto di composti policiclici aromatici e benzopirene, possono provocare tumori alla pelle. Infine il contatto cutaneo e l'inalazione di vapori degli acidi contenuti nelle batterie possono provocare irritazione e ustione chimica della cute e delle mucose con cui vengono in contatto.

Polveri e fumi

- Si tratta dei rischi derivanti dall'esposizione a polveri e fumi per spostamento delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto, per spostamento e movimentazione di materiali inerti, per le lavorazioni mediante perforazione o taglio.

Disergonomie

- **Movimentazione manuale dei carichi:** una elevata ripetitività di movimenti associata a sforzo ed a posture disagiati in assenza di sufficienti tempi di recupero comporta rischio di patologie da sovraccarico cumulativo. Le indagini epidemiologiche (NISH) hanno dimostrato che il rischio può sussistere anche in presenza di alcuni soltanto tra questi elementi. Le malattie o disturbi dell'arto superiore più frequentemente correlati al lavoro sono: tendinite della spalla (periartrite scapolo omerale, lesione della cuffia dei rotatori...), epicondilita laterale (gomito del tennista), tendinite mano-polso (con sindrome di De Quervain, dito a scatto, cisti tendinee...), sindrome del tunnel carpale (sofferenza del nervo mediano al polso).

Il danno atteso

- INFORTUNI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
3	2	6	BT

- RUMORE**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	1	2	MT

- **VIBRAZIONI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	1	2	MT

- **CHIMICI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	3	3	MT

- **POLVERI E FUMI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	1	1	LT

- **DISERGONOMIE**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

GLI INTERVENTI

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della **corretta informazione e formazione** degli addetti. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti.

Il **mantenimento dei requisiti di sicurezza** per impianti e attrezzature è un altro punto fondamentale degli interventi da adottare. A questo proposito va incentivato/adottato un **registro delle manutenzioni** all'interno del quale sono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto ai rischi specifici, individuati nel corso della nostra indagine, si propongono di seguito alcune proposte d'intervento di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.

Prevenzione del rischio Movimentazione manuale dei carichi e Disergonomie

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Facilitazione dello spostamento dei carichi mediante utilizzo di opportuni carrelli quando necessario 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei turni di lavoro inserendo opportuni e necessari tempi di recupero • Sorveglianza sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure operative • Corretta informazione e formazione con verifica dell' apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure • Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio

Infortunistici

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Rumore

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Vibrazioni

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Chimici

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Polveri e fumi

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Maternità

La lavoratrice esposta ai rischi di cui sopra, durante il periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del bambino, sarà temporaneamente adibita a differenti mansioni che non comportino alcun rischio per la sicurezza e la salute della madre e del bambino, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151 art. 12.

Qualora ciò non sia possibile, per motivi organizzativi o produttivi, l'azienda presenterà domanda di interdizione al lavoro secondo quanto previsto dall'art. 17 delle legge in precedenza menzionata.

Esposizione agli agenti atmosferici

Durante l'intervento l'addetto può essere esposto ad agenti atmosferici avversi (pioggia, freddo, neve, vento, caldo, ...).

Per l'esposizione agli eventi atmosferici avversi l'addetto può riportare malattie da raffreddamento o colpo di calore. Si applica, pertanto, quanto prescritto dall'allegato IV, punto 1.8.7. D.lgs 81/2008: "Quando i lavoratori occupano posti di lavoro all'aperto, questi devono essere strutturati, per quanto tecnicamente possibile, in modo tale che i lavoratori:

1.8.7.1 sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti"

GRILLOFER S.N.C.

5.7 MANSIONE 7 – AUTISTA

MODULO A

MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO	MODALITÀ DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
AUTISTA	VIBRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Guida del mezzo
	DISERGONOMIE	<ul style="list-style-type: none"> Guida del mezzo
	INFORTUNISTICI	<ul style="list-style-type: none"> Salita e discesa dal mezzo Carico e scarico Guida del mezzo

FASI DI LAVORO

Il lavoro viene svolto sia all'interno della sede operativa che sulle strade. La fase che si svolge al di fuori della realtà aziendale è influenzata da fattori esterni quali traffico, condizioni atmosferiche, condizioni del mezzo stesso. Il percorso stradale a seconda del tipo di viabilità presenta difficoltà diverse, richiede performance differenti, ed è spesso obbligato dal tipo di destinazione.

LE ATTREZZATURE

- Autoveicolo per assistenza stradale

MODULO B

FATTORI DI RISCHIO

Rischi Infortunistici

- **Salita e discesa dal mezzo:** i movimenti per accedere al mezzo possono essere ricondotti ad un'ascesa durante la quale si devono usare gli appoggi giusti. La discesa è considerabile come la fase più a rischio in quanto normalmente viene eseguita dopo un periodo di immobilità. I rischi possono essere: schiacciamento degli arti, urto contro le parti del mezzo, scivolamento e caduta.
- **Guida del mezzo:** i rischi infortunistici legati alla guida di mezzi sono attribuibili per l'80% ad imprudenze/disattenzioni o comportamenti errati (mancato rispetto del codice della strada), dell'autista o di altri utenti della strada, per il 10% circa a condizioni ambientali (nebbia, ghiaccio, pioggia, neve, forti venti, etc.), per il 10% circa alla condizioni del mezzo. Si possono riassumere in traumi conseguenti a incidente stradale.
- **Carico e scarico:** i fattori di rischio possono essere: caduta durante le operazioni, schiacciamento e/o contusioni delle mani

Vibrazione

- **Vibrazioni:** È noto che attività lavorative svolte a bordo di mezzi di trasporto o di movimentazione quali: ruspe, pale meccaniche, trattori, macchine agricole, autobus, carrelli elevatori, camion, imbarcazioni, ecc., espongono il corpo a vibrazioni o impatti che possono risultare nocivi per i soggetti esposti. Dai numerosi studi epidemiologici pubblicati in letteratura sugli effetti dell'esposizione a vibrazioni meccaniche trasmesse al corpo intero (Whole Body Vibration), appare che alcuni disturbi si riscontrino con maggior frequenza tra lavoratori esposti a vibrazioni, piuttosto che tra soggetti non esposti. I danni rilevabili sono soprattutto a carico della colonna vertebrale.

Disergonomie

- Il rischio è correlato, durante la fase di guida del mezzo, alle posture incongrue legate alla posizione di guida a "ginocchia flesse". I danni rilevabili consistono in patologie osteoarticolari e muscolari agli arti inferiori e al rachide da postura incongrua, deficit circolatorio agli arti inferiori da posizione obbligata.

Il danno atteso

- **INFORTUNI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Danno (D)			

P	D	R=PX D	PT
2	3	6	BT

- **VIBRAZIONI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Danno (D)			

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

- **DISERGONOMIE**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	2	4	MT

GLI INTERVENTI

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della **corretta informazione e formazione** degli addetti. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti.

Il **mantenimento dei requisiti di sicurezza** per impianti e attrezzature è un altro punto fondamentale degli interventi da adottare. A questo proposito va incentivato/adottato un **registro delle manutenzioni** all'interno del quale sono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto ai rischi specifici, individuati nel corso della nostra indagine, si propongono di seguito alcune proposte d'intervento di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.

Prevenzione del rischio Disergonomie

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei turni di lavoro inserendo opportuni e necessari tempi di recupero • Sorveglianza sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure operative • Corretta informazione e formazione con verifica dell' apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure • Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio

Infortunistici

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica dei mezzi • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Vibrazioni

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica dei mezzi • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Maternità

La lavoratrice esposta ai rischi di cui sopra, durante il periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del bambino, sarà temporaneamente adibita a differenti mansioni che non comportino alcun rischio per la sicurezza e la salute della madre e del bambino, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151 art. 12.

Qualora ciò non sia possibile, per motivi organizzativi o produttivi, l'azienda presenterà domanda di interdizione al lavoro secondo quanto previsto dall'art. 17 delle legge in precedenza menzionata.

Esposizione agli agenti atmosferici

Durante l'intervento l'addetto può essere esposto ad agenti atmosferici avversi (pioggia, freddo, neve, vento, caldo, ...).

Per l'esposizione agli eventi atmosferici avversi l'addetto può riportare malattie da raffreddamento o colpo di calore. Si applica, pertanto, quanto prescritto dall'allegato IV, punto 1.8.7. D.lgs 81/2008: “Quando i lavoratori occupano posti di lavoro all'aperto, questi devono essere strutturati, per quanto tecnicamente possibile, in modo tale che i lavoratori:

1.8.7.1 sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti”

5.8 MANSIONE 8 – CARRELLISTA

MODULO A

MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO	MODALITÀ DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
CARRELLISTA	VIBRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Guida del mezzo
	DISERGONOMIE	<ul style="list-style-type: none"> Guida del mezzo
	INFORTUNISTICI	<ul style="list-style-type: none"> Salita e discesa dal mezzo Carico e scarico Guida del mezzo

FASI DI LAVORO

Il lavoro viene svolto all'interno della sede operativa. In azienda esistono più carrelli a motore chiamati anche "*muletti*" appunto per tutti quei lavori di sollevamento e trasporto utili alle lavorazioni delle linee di produzione e degli immagazzinamenti.

L'uso di queste macchine è affidato a personale che ha conoscenze e capacità professionali tali da garantire un proficuo ed appropriato utilizzo del mezzo in condizioni di sicurezza.

LE ATTREZZATURE

- Carrello a motore

MODULO B

FATTORI DI RISCHIO

Rischi Infortunistici

- **Salita e discesa dal mezzo:** i movimenti per accedere al mezzo possono essere ricondotti ad un'ascesa durante la quale si devono usare gli appoggi giusti. La discesa è considerabile come la fase più a rischio in quanto normalmente viene eseguita dopo un periodo di immobilità. I rischi possono essere: schiacciamento degli arti, urto contro le parti del mezzo, scivolamento e caduta.
- **Guida del mezzo:** i rischi infortunistici legati alla guida di mezzi sono attribuibili ad imprudenze/disattenzioni o comportamenti errati, a condizioni ambientali (nebbia, ghiaccio, pioggia, neve, forti venti, etc.), o alla condizioni del mezzo.
- **Carico e scarico:** i fattori di rischio possono essere: caduta durante le operazioni, schiacciamento e/o contusioni.

Vibrazione

- **Vibrazioni:** È noto che attività lavorative svolte a bordo di mezzi di trasporto o di movimentazione quali: ruspe, pale meccaniche, trattori, macchine agricole, autobus, carrelli elevatori, camion, imbarcazioni, ecc., espongono il corpo a vibrazioni o impatti che possono risultare nocivi per i soggetti esposti. Dai numerosi studi epidemiologici pubblicati in letteratura sugli effetti dell'esposizione a vibrazioni meccaniche trasmesse al corpo intero (Whole Body Vibration), appare che alcuni disturbi si riscontrino con maggior frequenza tra lavoratori esposti a vibrazioni, piuttosto che tra soggetti non esposti. I danni rilevabili sono soprattutto a carico della colonna vertebrale.

Disergonomie

- Il rischio è correlato, durante la fase di guida del mezzo, alle posture incongrue legate alla posizione di guida a "ginocchia flesse". I danni rilevabili consistono in patologie osteoarticolari e muscolari agli arti inferiori e al rachide da postura incongrua, deficit circolatorio agli arti inferiori da posizione obbligatoria.

Il danno atteso

- **INFORTUNI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Danno (D)			

P	D	R=PX D	PT
2	3	6	BT

- **VIBRAZIONI**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Danno (D)			

P	D	R=PX D	PT
1	2	2	MT

- **DISERGONOMIE**

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno (D)				

P	D	R=PX D	PT
2	2	4	MT

GLI INTERVENTI

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della **corretta informazione e formazione** degli addetti. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti.

Il **mantenimento dei requisiti di sicurezza** per impianti e attrezzature è un altro punto fondamentale degli interventi da adottare. A questo proposito va incentivato/adottato un **registro delle manutenzioni** all'interno del quale sono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto ai rischi specifici, individuati nel corso della nostra indagine, si propongono di seguito alcune proposte d'intervento di tipo tecnico, organizzativo e procedurale.

Prevenzione del rischio Disergonomie

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei turni di lavoro inserendo opportuni e necessari tempi di recupero • Sorveglianza sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure operative • Corretta informazione e formazione con verifica dell' apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure • Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio

Infortunistici

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica dei mezzi • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Vibrazioni

Gli interventi da adottare sono:

Interventi Tecnici	Interventi organizzativi	Interventi procedurali
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta manutenzione e verifica periodica dei mezzi • Adeguata dotazione di D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivalutazione dei tempi medi di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di procedure • Corretta informazione e verifica di apprendimento • Corretta formazione e verifica di apprendimento • Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.

Maternità

La lavoratrice esposta ai rischi di cui sopra, durante il periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del bambino, sarà temporaneamente adibita a differenti mansioni che non comportino alcun rischio per la sicurezza e la salute della madre e del bambino, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151 art. 12.

Qualora ciò non sia possibile, per motivi organizzativi o produttivi, l'azienda presenterà domanda di interdizione al lavoro secondo quanto previsto dall'art. 17 delle legge in precedenza menzionata.

Esposizione agli agenti atmosferici

Durante l'intervento l'addetto può essere esposto ad agenti atmosferici avversi (pioggia, freddo, neve, vento, caldo, ...).

Per l'esposizione agli eventi atmosferici avversi l'addetto può riportare malattie da raffreddamento o colpo di calore. Si applica, pertanto, quanto prescritto dall'allegato IV, punto 1.8.7. D.lgs 81/2008: “Quando i lavoratori occupano posti di lavoro all'aperto, questi devono essere strutturati, per quanto tecnicamente possibile, in modo tale che i lavoratori:

1.8.7.1 sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti”

